



COMUNE DI DOZZA
Città d'Arte
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 10 DEL 27/04/2018

OGGETTO : APPROVAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) CON RECEPIMENTO DELL'INTESA DELLA CITTA' METROPOLITANA CON EFFETTI DI VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP).

APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE).

APPROVAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (CA).

L'anno **duemiladiciotto**, il giorno **ventisette** del mese di **Aprile** alle ore 19:00 su convocazione disposta nei modi e termini prescritti, si è riunito il Consiglio Comunale nella Sala del Consiglio

Risultano presenti ed assenti i componenti qui di seguito elencati:

	NOME	PRES	ASS
1	ALBERTAZZI LUCA	X	
2	STRAZZARI DAVIDE	X	
3	ESPOSITO SANDRA	X	
4	FRANCESCHELLI MIRCO	X	
5	CAVINI IVAN	X	
6	BASSI SABRINA		X
7	GALASSI GRAZIANO	X	
8	TASSI FILIPPO	X	
9	SALMI LORIS	X	
10	CERONI CLAUDIA		X
11	LELLI FRANCESCA	X	
12	CAROLI DEVIS	X	
13	MAZZA MICHELA		X

Totale presenti: 10 Totale assenti: 3

Sono presenti gli Assessori non Consiglieri: MOSCATELLO GIUSEPPE, CONTI ROBERTO, PEZZI BARBARA.

Assiste alla seduta Il Segretario Comunale Dott. Virgilio Mecca.

Il Presidente Del Consiglio Esposito Sandra assume la presidenza e constatando la sussistenza del numero legale, pone in discussione l'argomento iscritto all'ordine del giorno designando a scrutatori i Consiglieri: FRANCESCHELLI MIRCO, TASSI FILIPPO, LELLI FRANCESCA.

La seduta si è conclusa alle ore 20:21.

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) CON RECEPIMENTO DELL'INTESA DELLA CITTA' METROPOLITANA CON EFFETTI DI VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP).
APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE).
APPROVAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (CA)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

- che il Comune di Dozza è dotato di Piano Regolatore Generale (PRG) approvato con delibera della Giunta Provinciale n. 7 del 22/01/2001, in seguito oggetto di varianti parziali secondo la disciplina della legge regionale 7/12/1978 n. 47 e succ. mod.;
- che la legge Regionale 24/3/2000 n. 20 " Disciplina generale sulla tutela ed uso del territorio" e successive modifiche ed integrazioni ha ridefinito la disciplina e l'uso del territorio e determinato un nuovo livello della pianificazione regionale, provinciale e comunale;
- che in particolare, per il livello della pianificazione comunale, la precitata L.R. 20/2000, al Titolo II "Strumenti e contenuti della pianificazione" Capo III "Pianificazione urbanistica comunale", prevede la sostituzione del Piano Regolatore Generale (PRG) con tre nuovi strumenti: il Piano Strutturale Comunale (PSC), il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e il Piano Operativo Comunale (POC);
- che, per l'elaborazione in forma associata dei nuovi strumenti urbanistici di pianificazione, i dieci Comuni del Nuovo Circondario Imolese (Comuni di: Imola, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Medicina, Mordano) ed il Circondario stesso hanno sottoscritto in data 1 Aprile 2005 una Convenzione, successivamente rinnovata a tempo indeterminato, con la quale è stato istituito l'Ufficio di Piano Federato quale struttura tecnica preposta al coordinamento dei lavori di redazione in forma associata dei Piani Strutturali Comunali (PSC), dei Regolamenti Urbanistico-Edilizi (RUE) nonché degli altri strumenti settoriali correlati;

- che il 1 gennaio 2018 è entrata in vigore la nuova legge urbanistica regionale (n. 24 del 21/12/2017) e che dalla sua entrata in vigore è stata abrogata la L.R. 24/03/2000 n. 20, fatto salvo quanto disposto dagli articoli 3, 4 e 29, comma 3, della stessa;
- che, secondo quanto stabilito dall'art. 3, comma 4, della L.R. 24/2017, ai Comuni che hanno adottato il PSC ed il RUE prima dell'entrata in vigore della medesima L.R. 24, è consentito concludere i procedimenti di approvazione dei nuovi strumenti urbanistici secondo le disposizioni procedurali stabilite dalla legislazione previgente, ferma l'osservanza dell'obbligo di avviare il processo di adeguamento della pianificazione urbanistica entro il termine perentorio di tre anni dalla entrata in vigore e di concluderlo entro i due anni successivi;

Richiamate le precedenti deliberazioni:

- n. 9 del 05/02/2014 con la quale il Consiglio comunale ha adottato contestualmente:

- il PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) CON VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) (ARTT. 22 E 32 L.R. N. 20/2000 E SUCC. MOD.);
- il REGOLAMENTO URBANISTICO ED EDILIZIO (RUE) (ART. 33 E 34 L.R. N. 20/2000 E SUCC. MOD.);
- la CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (ART. 3 L.R. N. 15/2001 E ART. 20 L.R. N. 20/2000 E SUCC. MOD.);

ed ha approvato le parti prive di rilevanza urbanistico-edilizia di seguito elencate (che sono entrate in vigore dalla data di esecutività del provvedimento stesso C.C. n. 9 del 05/02/2014):

- Tomo I titolo 3 "Governo locale del territorio";
- Tomo I Allegato 1 "Disciplina del contributo di costruzione (comprensivo dei valori delle monetizzazioni);
- Tomo III Allegato 2 "Disciplinare delle opere di urbanizzazione";
- Tomo III Allegato 3 "Regolamento di polizia rurale";

- n. 13 del 16/03/2017 con la quale il Consiglio Comunale:

- ha approvato le controdeduzioni alle riserve formulate dalla Città Metropolitana di Bologna, ai pareri espressi dagli Enti competenti ed alle osservazioni presentate dai soggetti previsti dalla normativa vigente, secondo quanto contenuto negli elaborati redatti dall'Ufficio di Piano Federato del Nuovo Circondario Imolese che contengono l'esito dell'esame

e le controdeduzioni delle singole osservazioni, pareri e riserve al PSC, al RUE, alla Valsat ed alla Classificazione acustica composti da:

- Relazione generale;
 - Allegato 1: controdeduzione alle Riserve della CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA;
 - Allegato 2: controdeduzione ai pareri degli ENTI;
 - Allegato 3: controdeduzioni alle osservazioni al PSC;
 - Allegato 4: controdeduzioni alle osservazioni al RUE;
 - Allegato 5: controdeduzioni alle osservazioni alla CLASSIFICAZIONE ACUSTICA e alle VALSAT;
 - Allegato 6: individuazione delle INNOVAZIONI SOSTANZIALI;
- ha approvato gli elaborati modificati e/o aggiunti nei termini indicati nella tabella riepilogativa riportata alle pagine 15 e 16 della relazione generale;
- ha dato atto che le parti prive di rilevanza urbanistico-edilizia modificate con le controdeduzioni (Tomo I titolo 3 "Governo locale del territorio"; Tomo I Allegato 1 "Disciplina del contributo di costruzione" ; Tomo III Allegato 4 "Regolamento del verde") entravano in vigore dalla data di esecutività della delibera medesima;
- ha disposto di ripubblicare, secondo la procedura di cui agli artt. 32 e 33 della L.R. 20/2000 e s.m.i. e dell'art. 3, comma 2, della L.R. 15/2001 e s.m.i., il PSC, il RUE e la Classificazione acustica, negli elaborati approvati, limitatamente alle innovazioni sostanziali individuate nell'allegato 6 della relazione generale;
- n. 52 del 30/11/2017 con la quale il Consiglio Comunale:
 - ha approvato le controdeduzioni ai pareri espressi dagli Enti competenti ed alle osservazioni presentate dai soggetti previsti dalla normativa vigente, secondo quanto contenuto negli elaborati redatti dall'Ufficio di Piano Federato del Nuovo Circondario contenenti l'esito dell'esame e le controdeduzioni delle singole osservazioni e pareri al PSC, al RUE ed alla

Classificazione acustica, limitatamente alle innovazioni sostanziali a seguito della ripubblicazione composti da:

- Relazione generale di controdeduzioni;
- Allegato 1: controdeduzioni ai pareri degli Enti;
- Allegato 2: controdeduzioni alle osservazioni al PSC;
- Allegato 3: controdeduzioni alle osservazioni al RUE;
- ha approvato conseguentemente gli elaborati modificati e/o aggiunti nei termini indicati nella tabella riepilogativa riportata alle pagine 3 e 4 della relazione generale allegata;
- ha disposto di richiedere alla Città Metropolitana di Bologna l'Intesa ai sensi dell'art. 32, comma 10, della L.R. 20/2000 ss.mm.;

Dato atto:

- che l'Intesa è stata richiesta alla Città Metropolitana di Bologna con istanza prot. n. 0009835 del 07/12/2017;

Atteso:

- che la Città Metropolitana con atto del Sindaco Metropolitano n. 31 del 14/02/2018, acquisito al prot. 0001306 n. del 16/02/2018 ed allegato alla presente deliberazione sotto la lettera "A", ha espresso l'intesa in merito alla conformità del PSC agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato, in esito alle valutazioni delle controdeduzioni comunali, ai sensi dell'art. 32, comma 10, della L.R. n. 20/2000, condizionata all'inserimento nella Pianificazione di alcune modifiche necessarie per soddisfare le riserve espresse dalla Città Metropolitana di Bologna con atto del Sindaco n. 276 del 07/05/2015 ai sensi dell'art. 32, comma 7 e art. 33 della L.R. 20/2000. Le condizioni sono nel dettaglio precisate nella relazione istruttoria redatta dal Servizio Urbanistica ed Attuazione PTCP che costituisce allegato dell'atto del Sindaco metropolitano;

- che nel precitato atto del Sindaco Metropolitano viene dato atto che per gli aspetti del PSC che comportano variazione al vigente PTCP, sarebbe stata espressa l'intesa di competenza della Città Metropolitana, prevista ai sensi dell'art. 22 comma 10 della L.R. 20/2000, tenuto conto del pronunciamento formulato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1085 del 24/07/2017;

- che l'atto del Sindaco Metropolitano esprime inoltre la contestuale valutazione ambientale positiva sul PSC e sul documento di Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT), fermo il recepimento delle condizioni dell'Intesa;

- che la Città Metropolitana di Bologna ha espresso l'Intesa sul PSC con effetti di variante alla pianificazione sovraordinata con Delibera di Consiglio Metropolitano n. 9 del 28.02.2018 ai sensi dell'art. 22, comma 5, della L.R. 20/2000, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 3, comma 4, della L.R. n. 24/2017 e tenuto conto del pronunciamento formulato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1085 del 24/07/2017, atto acquisito al prot. n. 0001706 del 02/03/2018 che si allega in copia alla presente deliberazione sotto la lettera "B" e che elenca le seguenti modifiche cartografiche al vigente PTCP, condivise dalla Città Metropolitana:

" - modifiche alla fascia di pertinenza fluviale del Torrente Sillaro in un'area al confine con il Comune di Castel San Pietro Terme, in recepimento della cartografia del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico PSAI. Come indicato dall'Autorità di Bacino; tale modifica comporta anche la riduzione dell'area per interventi idraulici strutturali. Modifiche alle Tavole 1, 3 e 5 del PTCP;

- modifiche alla fascia di pertinenza fluviale del Torrente Sillaro in località Monticino Bianco, in recepimento della cartografia del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico PSAI. Modifiche alle Tavole 1 e 3 del PTCP;

- esatta individuazione del tratto di strada provinciale SP30, classificata come viabili- tà extraurbana secondaria di rilievo intercomunale, che da Toscanella prosegue a nord verso Sesto imolese, erroneamente indicato nel PTCP in corrispondenza della via di Mezzo, che fa parte della viabilità locale. Modifiche alle Tavole 3, 4a e 4b del PTCP;"

- che l'indicazione nel 2° punto del predetto elenco "pertinenza fluviale del Torrente Sillaro in località Monticino Bianco" risulta errata e che la stessa deve essere così intesa: "pertinenza fluviale del Torrente Sellustra in località Monticino Bianco";

- che il Nuovo Circondario Imolese con deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 104 del 15/12/2015, a seguito dell'Intesa espressa dalla Città Metropolitana per il Comune di Imola, ha condiviso le scelte progettuali intercomunali di impianto strategico da recepire nell'approvazione dei PSC-RUE dei dieci Comuni del Circondario nell'ottica di una metodologia di omogeneizzazione normativa, prestazionale e di semplificazione amministrativa;

Vista la "Relazione illustrativa di approvazione" del PSC, del RUE e della Classificazione acustica redatta dall'Ufficio di Piano Federato del Nuovo

Circondario Imolese presentata in data 16/04/2018 (acquisita al prot. n. 0002968 del 16/04/2018), che si allega quale parte integrante della presente deliberazione sotto la lettera "C";

Considerato:

- che, come si evince da detta relazione, le modifiche richieste dalla Città Metropolitana di Bologna con atto del Sindaco metropolitano n. 31 del 14/02/2018 erano già state apportate agli elaborati in sede di controdeduzioni del Comune di Dozza in recepimento delle analoghe condizioni formulate dalla stessa all'atto dell'intesa dei Comuni di Casalfiumanese, Castel San Pietro Terme, Fontanelice, Imola, Medicina e Mordano;
- che, pertanto, gli elaborati aggiornati a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni, alle riserve ed ai pareri, di cui alle delibere del Consiglio Comunale n. 13/2017 e n. 52/2017 risultano già conformati alle modifiche richieste nell'Intesa della Città Metropolitana di Bologna e che, quindi, si può procedere all'approvazione del PSC da parte del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 32, comma 10, della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
- che tale approvazione comporterà una contestuale variazione del PTCP della Città Metropolitana di Bologna sugli elementi condivisi nell'Intesa espressa dalla stessa con delibera di Consiglio metropolitano n. 9 del 28/02/2018, tenuto conto del pronunciamento formulato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1085 del 24/07/2017;

Evidenziato:

- che la nuova pianificazione comunale recepisce integralmente e coordina le prescrizioni ed i vincoli che derivano dai piani, provvedimenti amministrativi o legislativi sovraordinati relativi alla regolazione dell'uso del suolo e costituisce la "carta unica del territorio", ai sensi dell'art. 19, comma 3 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i.;
- che l'Accordo territoriale per gli ambiti produttivi del Nuovo Circondario Imolese è stato perfezionato con la sottoscrizione da parte dei legali rappresentanti della Città Metropolitana, del Nuovo Circondario Imolese e dei 10 Comuni del Circondario in adempimento delle deliberazioni assunte da ciascuna Amministrazione;

Viste:

- la L.R. n. 24/2017 ed in particolare l'art. 3, comma 4, per l'approvazione del PSC e RUE;
- la L.R. n. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela dell'uso del territorio";
- la L.R. n. 15/2001 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico" ed in particolare l'art.3 per la classificazione acustica e le direttive per l'applicazione di cui alla delibera G.R. n. 2053/2001;
- l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 24/03/2000 n. 20, art. A-27, recante "Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione", approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 484 del 28/05/2003;
- l'art.42 lett. b) del D.Lgs n. 267/2000 "Testo Unico degli Enti Locali" ss.mm.;
- il D.Lgs 14/03/2013 n. 33 ss.mm., recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare l'art.39;
- il D.P.R. n. 380 del 06/06/2001 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" ss.mm.;
- la L.R. n. 15/2013 in data 30/07/2013 "Semplificazione della disciplina edilizia" e ss.mm.ii.;

Ritenuto di procedere all'approvazione:

- del PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC), completo dell'approvazione degli elementi di variante al PTCP;
- del REGOLAMENTO URBANISTICO ED EDILIZIO (RUE);
- della CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (CA)

negli elaborati informatizzati sotto indicati, redatti dall'Ufficio di Piano Federato del Nuovo Circondario Imolese ai sensi della convenzione per l'istituzione dell'Ufficio stesso, firmati digitalmente e allegati per la loro univoca identificazione e a fini di conservazione al prot. Gen. del Comune al n. 0003091 del 19/04/2018:

PSC	Invariati rispetto all'adozione di cui alla delibera di C.C. n. 9 del 05/02/14	Modificati/inseriti in sede di controdeduzioni di cui alla delibera C.C. n. 13 del 16/03/17	Modificati/inseriti in sede di controdeduzioni di cui alla delibera C.C. n. 52 del 30/11/17
-----	--	---	---

RELAZIONI	ELABORATO A) RELAZIONE	X		
NORME	ELABORATO B) NORME TECNICHE ATTUATIVE			X
VALSAT	VALSAT ELABORATO C1) Rapporto Ambientale	X		
	VALSAT ELABORATO C1bis) Integrazione VAS - VALSAT Rapporto ambientale		X	
	VALSAT ELABORATO C2) Sintesi non tecnica finalizzata alla VAS	X		
	VALSAT ELABORATO C3) VINCA		X	
	ELABORATO D) Schede Valsat e di indirizzo progettuale (VIp)			X
	ALLEGATO 1: SCHEDE GEOLOGICHE D'AMBITO COMUNALE		X	
TAVOLE	Tav. 1 - "PROGETTO DI ASSETTO DEL TERRITORIO" scala 1:10.000		X	
	Tav. 2 - "TUTELE E VALORIZZAZIONI DELLE IDENTITÀ CULTURALI E DEI PAESAGGI scala 1:10.000		X	
	Tav. 3 - "TUTELE RELATIVE ALLA VULNERABILITÀ E SICUREZZA DEL TERRITORIO" scala 1:10.000		X	
	Tav. 4 - "INFRASTRUTTURE, ATTREZZATURE TECNOLOGICHE, LIMITI E RISPETTI" scala 1:10.000		X	
	Tav. 5 - "SCHEMA INFRASTRUTTURALE DELLA MOBILITÀ E SISTEMI TERRITORIALI" scala 1:50.000		X	
	Tav. 6 - "RETE ECOLOGICA" scala 1:50.000		X	
	Tav. 7 - "CARTA DELLE POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICHE" scala 1:10.000		X	
MZS - ELABORATO E1) RELAZIONE		X		
MZS - ELABORATO E2) NORME ED INDIRIZZI NORMATIVI IN MATERIA SISMICA			X	
MZS - ELABORATO E3) SCHEDE D'AMBITO DI SINTESI DELLA MICROZONAZIONE SISMICA DI II LIVELLO			X	

MZS-TAVOLE	Tav. 1 - “CARTA DELLE INDAGINI CON BANCA DATI INFORMATIZZATA” 1:10.000				X	
	Tav. 2 - “CARTA DI ANALISI – POTENZIALE LIQUEFAZIONE NELLE AREE DI PIANURA” scala 1:35.000				X	
	Tav. 3 - “CARTA DI ANALISI – POTENZIALI CEDIMENTI POST-SISMICI NELLE AREE DI PIANURA” scala 1:35.000				X	
	Tav. 4 - “CARTA DI ANALISI – MODELLI GEOLOGICI NELLE AREE DI PIANURA” scala 1:35.000				X	
	Tav. 5 - “CARTA COMUNALE DELLE AREE SUSCETTIBILI DI EFFETTI LOCALI (ANALISI DI I LIVELLO)”” scala 1:10.000				X	
	Tav. 6 - “CARTA DELLE VELOCITA”” scala 1:10.000				X	
	Tav. 7 - “CARTA DI MICROZONAZIONE SISMICA – FATTORI DI AMPLIFICAZIONE PGA (ANALISI DI II LIVELLO) scala 1:10.000				X	
	Tav. 8 - “CARTA DI MICROZONAZIONE SISMICA – FATTORI DI AMPLIFICAZIONE SI (0.1-0.5 SECONDI) (ANALISI DI II LIV.) scala 1:10.000				X	
	Tav. 9 - “ CARTA DI MICROZONAZIONE SISMICA – FATTORI DI AMPLIFICAZIONE SI (0.5-1.0 SECONDI) (ANALISI DI II LIV.) scala 1:10.000				X	
	Tav. 10 - “CARTA DI SINTESI” Scala 1:10.000				X	
QUADRO CONOSCITIVO						
OL. 1	RELAZIONE		Sistema demografico, sociale ed economico	X		
OL. 2	RELAZIONE		Sistema ambientale	X		
	ALLEGATI	ALL. A.1	Indagine geologico-ambientale	X		
		ALL. A.2	Schede di valutazione degli elementi a rischio fran da sottoporre a verifica nelle UIE r1, r3, ed r4 (ar	X		

			6.8 del PTCP)			
	CARTOGRAFIA	TAV. 1 a-b-c	Carta litotecnica sostituito dall'aggiornamento			
		TAV. 2 a-b-c	Carta geomorfologica sostituito dall'aggiornamento			
		TAV. 3 b-c	Acclività	X		
		TAV. 4 a-b-c	Effetti sismici di sito sostituito dall'aggiornamento			
		TAV. 5 a-b-c	Tutela reticolo idrografico	X		
		TAV. 6 b-c	Dissesto sostituito dall'aggiornamento			
		TAV. 7 b-c	Classificazione crinali e zone calanchive	X		
		TAV. 8	Subsidenza	X		
OL. 3	RELAZIONE		Sistema territoriale	X		
	ALLEGATI	ALL. A.1	Approfondimenti riguardanti il territorio rurale	X		
		ALL. A.2	Approfondimenti riguardanti il territorio rurale - Cartografia	X		
		ALL. B	Quadro analitico rilevazione dotazioni territoriali	X		
		ALL. C	Classificazione delle strade ai fini della zonizzazione acustica	X		
		ALL. D.1	Carta del rischio archeologico - relazione	X		
		ALL. D.2	Carta del rischio archeologico – catalogo evidenze archeologiche	X		
		ALL. D.3 a-	Carta del rischio archeologico	X		

OL. 4		c				
		ALL. E	Elenco immobili e siti archeologici tutelati dal MIBAC (ai sensi del D. Lgs. 42/2004)	X		
		ALL. F	1° Elenco immobili con più di 50 anni tutelati dal MIBAC (ai sensi del D. Lgs. 42/2004 artt. 10-11-12)	X		
		ALL. G	Elenco delle schede di rilevazione per l'edilizia rurale di interesse storico-architettonico-tipologico vincoli di PRG (ai sensi della L.R. 47/78)	X		
		ALL. H	Elenco beni paesaggistici/ambientali e acque pubbliche tutelati (ai sensi del D. Lgs. 42/2004)	X		
		ALL. I	Dati relativi alla mobilità e al pendolarismo	X		
	CARTOGRAFIA	TAV. 1	Servizi alla collettività e spazi di utilizzo pubblico (tavole per comune)	X		
		TAV. 2.1	Rete acquedotto	X		
		TAV. 2.2	Rete elettrica	X		
		TAV. 2.3	Rete fognaria	X		
		TAV. 2.4	Rete gas	X		
		TAV. 3 a-b-c	Classificazione rete stradale	X		
		TAV. 4 a-b-c	Sistema storico e ambientale	X		
	RELAZIONE		Sistema della pianificazione	X		
	ALLEGATI	ALL. A	Esame storico comparato della pianificazione comunale	X		

ALL. B	Analisi dell'evoluzione urbanistica dei Comuni di NCI (Sintesi generale)	X		
ALL. B.1	Analisi dell'evoluzione urbanistica del Comune di Borgo Tossignano (BoT)	X		
ALL. B.2	Analisi dell'evoluzione urbanistica del Comune di Casalfiumanese (Cas)	X		
ALL. B.3	Analisi dell'evoluzione urbanistica del Comune di Castel del Rio (CdR)	X		
ALL. B.4	Analisi dell'evoluzione urbanistica del Comune di Castelguelfo (CaG)	X		
ALL. B.5	Analisi dell'evoluzione urbanistica del Comune di Castel San Pietro Terme (CSPT)	X		
ALL. B.6	Analisi dell'evoluzione urbanistica del Comune di Dozza (Doz)	X		
ALL. B.7	Analisi dell'evoluzione urbanistica del Comune di Fontanelice (Fon)	X		
ALL. B.8	Analisi dell'evoluzione urbanistica del Comune di Imola (Imo)	X		
ALL. B.9	Analisi dell'evoluzione urbanistica del Comune di Medicina (Med)	X		
ALL. B.10	Analisi dell'evoluzione urbanistica del Comune di Mordano (Mor)	X		
ALL. C	Evoluzione storica del tessuto urbano-aree con caratteri di scarsa qualità urbana e/o urbanistica	X		
ALL. D	Stato di attuazione dei PRG vigenti dal 2000 al	X		

		31.12.2006			
	CARTOGRAFIA TAV. 1	Stato di attuazione dei PRG vigenti – previsioni insediative e servizi al 06/2008 (tavole per Comune: BoT, CaS, CdR, CaG, CSP, Doz, Fon, Imo, Med, Mo)	X		
AGGIORNAMENTI	ELABORATO A – Quadro conoscitivo (aggiornamento sintetico al 2009)		X		
	ELABORATO B – Volume 3 – Sistema territoriale - Relazione (aggiornamento al 2009)		X		
	ELABORATO C – Volume 3 – Sistema territoriale - allegato B - Quadro analitico della rilevazione delle dotazioni territoriali (aggiornamento al 2009)		X		
	ELABORATO D – Volume 2 – SISTEMA AMBIENTALE	Tav. 1 fogli a-b-c - “CARTA LITOTECNICA” (sostitutiva di QC-DP)	X		
	ELABORATO E - Volume 2 – SISTEMA AMBIENTALE	Tav. 2 fogli a-b-c “CARTA GEOMORFOLOGICA” (sostitutiva di QC-DP)	X		
	ELABORATO F - Volume 2 – SISTEMA AMBIENTALE	Tav. 4 fogli a-b-c “MICROZONAZIONE SISMICA - CARTA COMUNALE DELLE AREE SUSCETTIBILI DI EFFETTI LOCALI” (ANALISI DI I LIVELLO)	X		
	ELABORATO G - Volume 2 – SISTEMA AMBIENTALE	Tav. 6 fogli b-c “DISSESTO” (sostitutiva di QC-DP)	X		
	ELABORATO H - Volume 2 – SISTEMA AMBIENTALE	Tav. 9 fogli a-b-c “MICROZONAZIONE SISMICA – CARTA DI SINTESI”	X		
RUE					
RELAZIONE			X		
VALSAT RELAZIONE				X	
NTA	TOMO I NORME TECNICHE ATTUATIVE STRUMENTI E PROCEDURE			X	

	TOMO I - ALLEGATO 1 DISCIPLINA DEL COSTO DI COSTRUZIONE		X	
	TOMO II NORME TECNICHE ATTUATIVE REGOLAMENTO DI IGIENE		X	
	TOMO III NORME TECNICHE ATTUATIVE DISCIPLINA URBANISTICA ED EDILIZIA			X
	TOMO III - ALLEGATO 1 “Schede degli edifici di interesse testimoniale, tipologico, storico, architettonico in territorio rurale” – Fasc. 1.1 (schede 1-40) - 1.2 (schede 41-93)”		X	
	TOMO III - ALLEGATO 2 “Disciplinare delle opere di urbanizzazione”	X		
	TOMO III - ALLEGATO 3 “Regolamento di Polizia Rurale”	X		
	TOMO III - ALLEGATO 4 “Regolamento del Verde”		X	
TAVOLE	TAVOLA 1A fogli 1-3 - “Classificazione del territorio urbanizzato e rurale” (1:5.000)		X	
	TAVOLA 1B fogli 1-2 - “Classificazione del territorio urbanizzato e rurale “ (1:2.000)		X	
	TAVOLA 2 - “Disciplina particolareggiata dei centri e agglomerati storici” (1:1.000)		X	
CLASSIFICAZIONE ACUSTICA				
RELAZIONE				X
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (NTA)			X	
TAVOLA 1 scala 1:10.000				X

Uditi gli interventi di cui in allegato;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente e che pertanto non si rende necessario il parere contabile;

Acquisito il parere favorevole in merito alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 18/8/2000 n. 267 ss.mm. espresso dal Responsabile del Settore competente;

Con voti favorevoli 7, astenuti 1 (Galassi Graziano), contrari 2 (Lelli Francesca, Caroli Devis);

DELIBERA

1. Di prendere atto dell'Intesa, allegata alla presente deliberazione sotto la lettera "A" quale parte integrante e sostanziale, espressa dalla Città Metropolitana di Bologna con atto del Sindaco Metropolitano n. 31 del 14/02/2018, acquisita al prot. n. 0001306 del 16/02/2018, ai sensi dell'art. 32, comma 10, della L.R. n. 20/2000, in merito alla conformità del PSC agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato, in esito alle valutazioni delle controdeduzioni comunali, dando atto che le condizioni nella stessa espresse erano già state recepite negli elaborati in sede di controdeduzioni del Comune di Dozza.
2. Di prendere atto dell'intesa, acquisita al prot. n. 0001706 del 02/03/2018 e allegata alla presente deliberazione sotto la lettera "B" quale parte integrante e sostanziale, espressa dalla Città Metropolitana di Bologna con Delibera di Consiglio Metropolitano n. 9 del 28.02.2018, sul PSC con effetti di variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), ai sensi dell'art. 22, comma 5, della L.R. 20/2000 e s.m.i., tenuto conto del pronunciamento formulato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1085 del 24/07/2017.
3. Di dare atto che l'Accordo territoriale per gli ambiti produttivi del Nuovo Circondario Imolese è stato perfezionato con la sottoscrizione da parte dei legali rappresentanti della Città Metropolitana, del Nuovo Circondario Imolese e dei 10 Comuni del Circondario in adempimento delle deliberazioni assunte da ciascuna Amministrazione.
4. Di approvare ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 24/2017 e, di conseguenza, ai sensi dell'art. 32, comma 10, della L.R. 20/2000 e s.m.i., il Piano Strutturale Comunale (PSC) negli elaborati in premessa indicati.
5. Di dare atto che tale approvazione comporta la contestuale variazione del PTCP della Città Metropolitana di Bologna sugli elementi condivisi nell'Intesa espressa dalla stessa con delibera di Consiglio metropolitano n. 9 del 28/02/2018.
6. Di approvare ai sensi degli artt. 33 comma 4-bis e 34 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i. il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) negli elaborati indicati in premessa, fatto salvo le parti prive di rilevanza urbanistico-edilizia sotto indicate, già approvate in sede di adozione e/o controdeduzione ed entrate in vigore dalla data di esecutività delle relative delibere:

- Tomo I titolo 3 "Governo locale del territorio" (approvato con delibera di C.C. n. 9 del 05/02/2014 come modificato con delibera di C.C. n. 13 del 16/03/2017);

- Tomo I Allegato 1 "Disciplina del contributo di costruzione , comprensivo dei valori

delle monetizzazioni (approvato con delibera di C.C. n. 9 del 05/02/2014 come modificato con delibera di C.C. n. 13 del 16/03/2017);

- Tomo III Allegato 2 "Disciplinare delle opere di urbanizzazione" (approvato con delibera di C.C. n. 9 del 05/02/2014);

- Tomo III Allegato 3 "Regolamento di polizia rurale" " (approvato con delibera di C.C. n. 9 del 05/02/2014);

- Tomo III Allegato 4 "Regolamento del verde" (approvato con delibera di C.C. n. 13 del 16/03/2017).

7. Di approvare la Classificazione Acustica ai sensi dell'Art.3 della L.R. n. 15/2001 e dell'Art. 20 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i. negli elaborati in premessa indicati.
8. Di approvare gli elaborati informatizzati del PSC, del RUE e della Classificazione Acustica di cui alle premesse ed ai precitati punti, allegati al prot. gen. del Comune n. 0003091 del 19/04/2018, riproducibili ma non modificabili, realizzati nel rispetto dell'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 24/03/2000 n. 20, art. A-27, recante "Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione", approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 484 del 28/05/2003. I predetti elaborati in formato digitale sono inoltre conservati su DVD depositato nel fascicolo della presente deliberazione consiliare.
9. Di dare atto, ai sensi dell'art. 19, comma 3, della L.R. n. 20/2000 e s.m.i., che la nuova pianificazione comunale recepisce integralmente e coordina le prescrizioni ed i vincoli che derivano dai piani, provvedimenti amministrativi o legislativi sovraordinati relativi alla regolazione dell'uso del suolo e costituisce la "carta unica del territorio".
10. Di dare mandato al Servizio competente di trasmettere copia del presente atto, completo di tutti gli elaborati ed allegati approvati, alla Città Metropolitana ed alla Regione e di procedere alla messa in atto di tutte le forme di pubblicità previste, oltre al deposito presso il Comune per la

libera consultazione, ai sensi del comma 12 dell'art.32 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i..

11. Di dare atto che, ai sensi del comma 13 dell'art.32 e del comma 9 dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000, la nuova pianificazione comunale entrerà in vigore dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso di approvazione ad eccezione delle parti prive di rilevanza urbanistico-edilizia già in vigore di cui al precedente punto 6.
12. Di dare atto che la presente deliberazione ed i relativi allegati tecnici saranno pubblicati ai sensi dell'art. 39 del D. Lgs. 33/2013 e s.m.i. nell'apposita sottosezione "Pianificazione e governo del territorio" della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale di questo Comune.

Con successiva votazione che ha dato il seguente risultato:

Voti favorevoli 7, astenuti 1 (Galassi Graziano), contrari 2 (Lelli Francesca, Caroli Devis);

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Esposito Sandra

(atto sottoscritto digitalmente)

IL SEGRETARIO COMUNALE

Virgilio Mecca

(atto sottoscritto digitalmente)



COMUNE DI DOZZA
Città d'Arte
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

4° Settore Funzionale

Proposta di Consiglio Comunale n.ro 16

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) CON
RECEPIMENTO DELL'INTESA DELLA CITTA' METROPOLITANA CON
EFFETTI DI VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DI
COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP).

APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE).

APPROVAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (CA)

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA (art. 49 D.Lgs. 267/2000 e ss. mm. ed ii.)

*Si esprime parere **favorevole** sulla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto.*

IL RESPONSABILE DEL 2° SETTORE

Susanna Bettini

(atto sottoscritto digitalmente)

lì, 19/04/2018

Città metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2018, il giorno quattordici Febbraio, alle ore 11:30 presso gli uffici della Città metropolitana, il Sindaco VIRGINIO MEROLA, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello statuto della Città metropolitana.

ATTO N.31 - I.P. 268/2018 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.6.0.0/13/2015

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA (Area pianificazione territoriale)

Comune di Dozza. Piano Strutturale Comunale (PSC) con effetti di Variante alla pianificazione sovraordinata, adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 9 del 5.02.2014 e controdedotto con delibere del Consiglio Comunale n. 13 del 16.03.2017 e n. 52 del 30.11.2017. Espressione dell'intesa della Città metropolitana di Bologna prevista nell'ambito del procedimento di approvazione del PSC, ai sensi dell'art. 3, comma 4, L.R. n. 24/2017, nonché formulazione della valutazione ambientale, di cui agli artt. 18 e 19, della medesima legge urbanistica.

Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale
U.O. Amministrativa e Organizzativa

Oggetto:

Comune di Dozza. Piano Strutturale Comunale (PSC) con effetti di Variante alla pianificazione sovraordinata, adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 9 del 5.02.2014 e controdedotto con delibere del Consiglio Comunale n. 13 del 16.03.2017 e n. 52 del 30.11.2017. Espressione dell'intesa della Città metropolitana di Bologna prevista nell'ambito del procedimento di approvazione del PSC, ai sensi dell'art. 3, comma 4, L.R. n. 24/2017, nonché formulazione della valutazione ambientale, di cui agli artt. 18 e 19, della medesima legge urbanistica.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. *Esprime*, in qualità di Rappresentante della Città Metropolitana di Bologna¹, l'intesa di competenza della Città metropolitana di Bologna², prevista nell'ambito del procedimento di approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) *adottato dal Comune di Dozza*, contestualmente al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 5.02.2014 e controdedotto con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 13 del 16.03.2017 e n. 52 del 30.11.2017.

Detta intesa viene espressa in merito alla conformità del PSC rispetto agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato, in esito alle valutazioni delle controdeduzioni comunali nonché in base alle considerazioni precisate in dettaglio nella Relazione istruttoria³ predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), nei termini di seguito indicati:

“La Città metropolitana esprime l'intesa, di cui all'art. 32, comma 10, della L.R. 20/2000, attestando la conformità del PSC di Dozza agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato, subordinando l'intesa medesima all'inserimento nel piano delle seguenti modifiche, necessarie per soddisfare le riserve espresse dalla Città metropolitana con Atto

¹ Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto vigente dell'Ente.

² Si richiama la recente L.R. 21.12.2017, n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, entrata in vigore il 1° gennaio 2018, che consente ai Comuni, ai sensi dell'art. 3, comma 4, di concludere il procedimento di approvazione del PSC e del RUE secondo la disciplina previgente, fermo restando l'obbligo di avviare il processo di adeguamento della pianificazione urbanistica nei tempi fissati dalla nuova legge regionale. Ai sensi dell'art. 32, comma 10, L.R. n. 20/2000, l'intesa della Città metropolitana è prevista entro il termine perentorio di novanta giorni dalla richiesta del Comune, nel caso in cui non sia intervenuta la stipula dell'Accordo di pianificazione, di cui all'art. 32, commi 3 e 9, L.R. n. 20/2000. Nell'ambito del procedimento di approvazione del PSC in questione, non è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione tra il Comune e la Città metropolitana di Bologna.

³ Acquisita in atti con P.G. n. 6794 del 7.02.2018 – Fasc. 8.2.2.6/13/2015.

del Sindaco n. 276 del 7.10.2015, ai sensi dell'art. 32 comma 7 e art. 33 della L.R. 20/2000:

In merito alla **riserva n. 2 sulla perequazione urbanistica e territoriale**, è necessario specificare nella norma del PSC che l'Uts (indice di utilizzazione sostenibile) massima comprende tutte le possibili componenti insediative oltre alla residenza (attività complementari ed ERS - Edilizia Residenziale Sociale) e che l'assegnazione di diritti edificatori consistenti derivanti da perequazione finalizzata per rilevanti interventi sui poli funzionali dovrà essere condivisa, non solo a livello circondariale, ma attraverso Accordi Territoriali con la Città Metropolitana di Bologna.

In merito alla **riserva n. 4 sull'edilizia residenziale sociale** è necessario modificare la norma del PSC, escludendo la possibilità di raggiungere l'obiettivo del 20% di nuovi alloggi attraverso il riuso del patrimonio edilizio esistente inutilizzato.

In merito alla **riserva n. 6 sul tessuto urbano consolidato**, nel rispetto di quanto stabilito dal comma 3 dell'art. A-10 della L.R. n. 20/00 e smi, è necessario esplicitare nella norma del PSC che gli incrementi di densità saranno ammessi solo nei sotto ambiti non saturi e che tali interventi di densificazione saranno finalizzati prioritariamente a colmare carenze pregresse di dotazioni territoriali o ad eliminare eventuali criticità viabilistiche.

In merito alla **riserva n. 14 sulle attività extra agricole in ambito rurale**, si chiede di indicare nella norma del PSC che sono ammesse le attività sportive e ricreative che non comportino la costruzione di edifici e la realizzazione di ampie superfici pavimentate in recepimento di quanto previsto dall'art. 11.6 del PTCP. Analogamente, si chiede di recepire nella norma del PSC quanto disposto dall'art. 11.4 del PTCP in relazione alle nuove attività agro-industriali di gestione e trasformazione dei prodotti agro-alimentari.

In merito alla **riserva n. 18 sul recepimento delle tutele sovraordinate** si segnala di recepire nelle schede dei vincoli: il sistema collinare (artt. 3.2, 7.1 e 10.8 del PTCP; Allegato A del PTCP e art. 9 del PTPR), la salvaguardia delle discontinuità del sistema insediativo (art. 10.10 del PTCP) e si chiede di recepire i contenuti della Variante non sostanziale al PTCP, approvata il 12/04/2017.

In merito alla **riserva n. 20 sulle proposte di variante alla pianificazione sovraordinata**, ritenendo la riserva accolta, si segnala che sulle proposte condivise con la Città metropolitana l'Amministrazione Comunale potrà procedere all'approvazione degli elaborati del PSC, solo a seguito dell'Intesa della Città metropolitana, di cui all'art. 22 della L.R. 20/2000.

Si ricorda infine che, in assenza dell'Intesa della Città Metropolitana per talune previsioni

del PSC, il Consiglio Comunale può approvare il piano per tutte le altre parti sulle quali abbia acquisito l'Intesa stessa, ai sensi dell'art. 32, c. 11, della L.R.20/2000, in applicazione dell'art. 3 della L.R. 24/2017”;

2. dà atto che, per gli aspetti del PSC che comportano variazione al vigente PTCP, verrà espressa l'intesa di competenza della Città metropolitana di Bologna⁴, tenuto conto del pronunciamento formulato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1085 del 24.07.2017⁵;
3. esprime inoltre la contestuale Valutazione Ambientale⁶ di competenza della Città metropolitana di Bologna prevista sul documento di Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) del PSC in esame, a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nei termini riportati in dettaglio nel Riferimento istruttorio sopra richiamato e di seguito specificati:
 “Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sul PSC e sulla relativa ValSAT, richiamando la necessità di recepire le condizioni per l'intesa formulate con il presente provvedimento”
4. dispone la trasmissione del presente atto al Comune di Dozza e alla Regione Emilia-Romagna, per quanto di competenza.

Motivazioni:

Il Comune di Dozza è dotato di Piano Regolatore Generale (PRG), approvato dalla Provincia di Bologna con delibera della Giunta n. 7 del 22.01.2001.

In data 1 aprile 2005 è stato sottoscritto, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, l'Accordo Territoriale fra i Comuni del Nuovo Circondario Imolese (quali Imola, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Medicina, Mordano), il Nuovo Circondario Imolese e la Provincia di Bologna, per la elaborazione in forma associata del PSC e RUE, rinviando il POC ad una successiva fase.

I Comuni appartenenti al Nuovo Circondario Imolese hanno avviato la procedura di

⁴ Ai sensi dell'art. 22, comma 5, L.R. n. 20/2000.

⁵ Detto pronunciamento si è reso necessario per recuperare la mancata partecipazione della Regione Emilia-Romagna al procedimento di formazione del PSC di Dozza ed in particolare alla Conferenza di Pianificazione, come previsto ai sensi dell'art. 22, comma 4, lett. c ter), introdotto dalla L.R. n. 6 del 6 luglio 2009, non ancora in vigore nella fase di avvio del procedimento urbanistico in oggetto.

⁶ L'art. 18, L.R. n. 24/2017, riguardante la “Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat)”, prevede per i Comuni e le loro Unioni, nella elaborazione ed approvazione dei propri Piani, la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi, nel rispetto della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001. L'art. 19, comma 3, della medesima legge, attribuisce alla Città metropolitana di Bologna la qualità di autorità competente per la valutazione ambientale degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte del territorio metropolitano.

elaborazione dei rispettivi PSC in forma associata, secondo le disposizioni previste all'art. 32 della L.R. n. 20/2000, mediante l'approvazione da parte delle Giunte comunali del Documento preliminare di pianificazione, predisposto in conformità a quanto previsto dall'art. 14, comma 1, L.R. n. 20/2000, recante la descrizione del quadro conoscitivo del territorio, gli obiettivi e le scelte di pianificazione che si intendono perseguire ed una prima valutazione ambientale delle stesse, individuando i limiti e le condizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Il *Comune di Dozza* ha avviato la fase di elaborazione del PSC in forma associata mediante l'approvazione, con deliberazione della Giunta n. 145 del 30.12.2008, del Quadro conoscitivo, del documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) e del Documento preliminare, predisposti dall'Ufficio federato del Nuovo Circondario Imolese ed approvati nel mese di dicembre 2008 da ciascun Comune del Circondario, delegando il Presidente del Nuovo Circondario Imolese a convocare la Conferenza di Pianificazione⁷.

La fase di concertazione, prevista nell'ambito del procedimento di approvazione del PSC, si è svolta mediante la Conferenza di Pianificazione, alla quale hanno partecipato gli Enti territoriali, compreso la Provincia di Bologna, individuati ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000, nonché le Amministrazioni competenti al rilascio dei pareri, delle intese e degli atti di assenso comunque denominati, previsti dalla legislazione vigente, ai sensi dell'art. 14, comma 3, della richiamata Legge regionale.

Nell'ambito dei lavori della Conferenza di Pianificazione, la Provincia di Bologna ha espresso, con delibera della Giunta n. 166 del 7 aprile 2009, il proprio contributo conoscitivo e valutativo sui documenti di pianificazione predisposti dal Nuovo Circondario Imolese.

Nella seduta della Conferenza di Pianificazione svoltasi il 20 aprile 2009, è stato approvato e sottoscritto il Verbale conclusivo dei lavori, in esito ai contributi conoscitivi e valutativi espressi da ciascun Ente territoriale interessato al procedimento.

A chiusura della Conferenza di Pianificazione, sulla base del confronto e degli approfondimenti derivati dalle diverse iniziative e momenti di partecipazione, l'Ufficio di Piano Federato del Nuovo Circondario Imolese ha predisposto gli elaborati previsti dalla vigente L.R. n. 20/2000, condivisi dalla Conferenza dei Sindaci del Nuovo Circondario Imolese con deliberazione n. 21 del 13.02.2013.

Si dà atto che nell'ambito della elaborazione del PSC in forma associata da parte dei dieci Comuni del Nuovo Circondario Imolese, d'intesa con la Provincia di Bologna⁸, sono stati

⁷ Prevista ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 20/2000.

⁸ L'art. A-13 della L.R. n. 20/2000 demanda alla Città metropolitana il compito di individuare, d'intesa con i Comuni interessati, le aree produttive idonee ad essere ampliate per assumere rilievo sovracomunale, prevedendo quale strumento di attuazione delle aree produttive di rilievo sovracomunale gli Accordi territoriali di cui all'art. 15 della richiamata L.R. n. 20/2000.

individuati gli ambiti specializzati per le attività produttive di rilievo sovracomunale, caratterizzati da effetti sociali, territoriali ed ambientali che interessano più Comuni⁹.

L'art. 15 della L.R. n. 20/2000 riconosce l'Accordo territoriale come lo strumento negoziale che la Provincia (ora Città metropolitana) ed i Comuni possono utilizzare per concordare obiettivi e scelte strategiche comuni, nonché per dare attuazione alle politiche del PTCP.

La Conferenza dei Sindaci del Nuovo Circondario Imolese, con deliberazione n. 78 del 3.12.2014, ha condiviso la proposta di Accordo territoriale per gli ambiti produttivi del Nuovo Circondario Imolese, demandandone l'approvazione a ciascun Comune.

La Provincia di Bologna ha approvato, con deliberazione della Giunta provinciale n. 534 del 23.12.2014¹⁰, l'Accordo territoriale per gli Ambiti produttivi del Nuovo Circondario Imolese, ai sensi degli artt. 15 della L.R. n. 20/2000 e 9.1. del vigente PTCP, sottoscritto poi in data 21 ottobre 2015¹¹ dalla Città metropolitana di Bologna, dal Nuovo Circondario Imolese e dai Comuni del Circondario, in esecuzione delle relative delibere di approvazione.

Il *Comune di Dozza*, con atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 9 del 5.02.2014, ha pertanto adottato il Piano Strutturale Comunale (PSC) con effetti di Variante alla pianificazione sovraordinata ed il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), ai sensi degli artt. 32 e 33 della L.R. n. 20/2000, trasmettendone copia alla Provincia di Bologna, con nota Prot. n. 4653 del 19.05.2014¹², per le competenze previste ai sensi di legge.

Nell'ambito del procedimento di approvazione del PSC, la Città metropolitana è chiamata a formulare le riserve ai sensi dell'art. 32, comma 7, L.R. n. 20/2000, entro il termine perentorio di centoventi giorni dal ricevimento del Piano, non essendo intervenuta la stipula dell'Accordo di Pianificazione¹³, in merito alla conformità dello strumento rispetto al PTCP e agli altri strumenti della pianificazione provinciale e regionale, limitatamente agli ambiti delle materie di pertinenza dei piani stessi.

Il procedimento di approvazione del RUE, disciplinato dall'art. 33 della L.R. n. 20/2000, prevede al comma 4-bis che, qualora esso presenti la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato di cui all'art. 29, comma 2-bis, il Piano venga adottato ed approvato con il procedimento previsto dall'art. 34, nell'ambito del quale la Città metropolitana è chiamata

⁹ In materia di ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale, si rimanda all'art. 9.1. delle Norme tecniche di Attuazione (NTA) del PTCP, che ne stabilisce in dettaglio gli obiettivi specifici.

¹⁰ Detta delibera è stata perfezionata dall'Atto Prot. n. 183514 del 30.12.2014, con il quale la Presidente della Provincia di Bologna, nell'esercizio delle funzioni del Consiglio, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della Legge n. 56/2014, ha assunto le determinazioni espresse con la delibera medesima.

¹¹ Registrato agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 122438 del 21.10.2015.

¹² Acquisita in atti al P.G. n. 79288 del 20.05.2014.

¹³ Ai sensi dell'art. 32, comma 3, L.R. n. 20/2000, l'eventuale stipula dell'Accordo di Pianificazione comporta la riduzione della metà dei termini di cui ai commi 7 e 10 del medesimo art. 32 e la semplificazione procedurale di cui al comma 9.

ad esprimersi entro sessanta giorni dalla data di ricevimento, mediante la formulazione di riserve relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

In esito al procedimento di riserve previsto sul PSC e sul RUE, la Città metropolitana di Bologna ha espresso le riserve con Atto del Sindaco n. 276 del 7.10.2015, formulando inoltre, in qualità di Autorità competente, la valutazione ambientale sul RUE, con rinvio alle valutazioni sul documento di Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) del PSC in sede di intesa¹⁴, che il Comune è tenuto ad acquisire in via preliminare all'approvazione del Piano medesimo, ai sensi dell'art. 32, comma 10, della LR n. 20/2000.

Con il suddetto Atto, la Città metropolitana ha inoltre formulato il parere previsto in materia di vincolo sismico¹⁵.

Il Comune di Dozza, con delibera del Consiglio Comunale n. 13 del 16.03.2017, ha espresso le proprie controdeduzioni rispetto ai pareri formulati dagli Enti, alle riserve espresse dalla Città metropolitana e alle osservazioni presentate in merito al PSC e al RUE, apportando innovazioni sostanziali rispetto agli strumenti urbanistici adottati.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1085 del 24.07.2017, la Regione Emilia-Romagna ha espresso le proprie valutazioni previste nell'ambito del procedimento di approvazione in oggetto, in merito alle proposte di modifica al PTCP introdotte dal PSC adottato dal Comune di Dozza, come da comunicazione Prot. n. 548557 del 26.07.2017¹⁶, trasmessa dal Servizio Pianificazione Urbanistica, Paesaggio e Uso Sostenibile del Territorio della Regione.

A seguito della ripubblicazione degli atti resasi necessaria a seguito della introduzione di innovazioni sostanziali, il Comune ha quindi provveduto ad approvare, con successiva delibera del Consiglio Comunale n. 52 del 30.11.2017, le controdeduzioni espresse sul PSC e RUE, trasmettendo alla Città metropolitana di Bologna, con nota Prot. n. 9835 del 7.12.2017¹⁷, la relativa documentazione ai fini dell'acquisizione dell'intesa prevista ai sensi dell'art. 32, comma 10, L.R. n. 20/2000¹⁸.

¹⁴Come previsto ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000.

¹⁵Conservato in atti al Fasc. 8.2.2.6/13/2015. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

¹⁶Raccolta in atti con P.G. n. 47006 del 27.07.2017.

¹⁷Acquisita in atti con P.G. n. 73059 del 7.12.2017.

¹⁸Poichè non è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione tra la Provincia di Bologna e il Comune di Dozza, l'approvazione del PSC risulta subordinata all'acquisizione dell'Intesa della Città metropolitana di Bologna, prevista entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data di ricevimento della richiesta da parte del Comune.

Il procedimento amministrativo di intesa sul PSC in oggetto è stato avviato dalla Città metropolitana con comunicazione Prot. n. 76751 del 22.12.2017, con decorrenza dei termini dal 7 dicembre 2017, quale data di arrivo della suddetta richiesta pervenuta dal Comune e con scadenza prevista entro il 7 marzo 2018.

In data 1° gennaio 2018, è entrata in vigore la L.R. 21.12.2017, n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”. L'art. 3, comma 4, consente ai Comuni, che hanno adottato il PSC e il RUE prima dell'entrata in vigore della legge medesima, di completare il relativo procedimento di approvazione secondo la disciplina previgente.

La conclusione del procedimento di approvazione del PSC e del RUE in esame è pertanto consentita ai sensi di quanto previsto dalla normativa sopra richiamata.

In sede di formulazione dell'intesa, la Città metropolitana di Bologna è chiamata inoltre ad esprimere, in qualità di autorità competente¹⁹, la contestuale *Valutazione Ambientale*²⁰ sul documento di Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat), in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale e delle osservazioni presentate al Piano.

In merito agli elementi per cui il PSC in oggetto propone variazione alla pianificazione territoriale sovraordinata, si precisa che il *Comune di Dozza*, preliminarmente all'approvazione del Piano medesimo, è tenuto ad acquisire l'Intesa dell'Ente titolare dello strumento sovraordinato che si propone di modificare, così come previsto ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.

In relazione ai termini di scadenza del procedimento, il Servizio Pianificazione Urbanistica ha esaminato la documentazione inviata dal Comune a seguito delle controdeduzioni, predisponendo conseguentemente la *Relazione istruttoria*²¹ allegata in copia al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nella quale viene espressa l'intesa sul PSC in esame, attestandone la conformità agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato, subordinando comunque l'intesa all'inserimento nel Piano delle modifiche richiamate in dettaglio nella Relazione medesima, ritenute necessarie per soddisfare le riserve espresse con Atto del Sindaco metropolitano n. 276 del 7.10.2015, nei termini richiamati al punto 1 del presente provvedimento.

Nella suddetta Relazione istruttoria, vengono inoltre espresse le *valutazioni di compatibilità ambientale* rispetto al documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale

¹⁹ Ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008.

²⁰ Ai sensi degli artt. 18 e 19 della L.R. n. 24/2017.

²¹ Acquisita in atti con P.G. n. 6794 del 7.02.2018.

(Valsat) del PSC, tenuto conto dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché delle osservazioni presentate nella fase di pubblicazione e deposito del Piano.

Si precisa che l'Amministrazione Comunale, acquisita la presente intesa e recepite le relative indicazioni, potrà procedere all'approvazione del PSC per le sole parti che non costituiscono variante al PTCP vigente.

Si sottolinea infine che l'intesa oggetto del presente provvedimento è riferita esclusivamente ai temi di carattere strutturale/strategico di pertinenza del PSC, mentre per il RUE, ferme restando le riserve espresse dalla Città metropolitana e le relative controdeduzioni comunali, il Comune dovrà procedere alla sua approvazione contestualmente al PSC.

In considerazione di quanto sopra richiamato, si ritiene di procedere all'approvazione dei contenuti della Relazione istruttoria, disponendo la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Dozza e alla Regione Emilia-Romagna per quanto di competenza.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 *“Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni”*, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33²², comma 2, lett. g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere metropolitano Marco Monesi, con delega alla Pianificazione, Mobilità sostenibile, Viabilità.

La Regione Emilia-Romagna, con la richiamata Legge n. 24/2017 *“Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”*, introduce all'art. 3, comma 5, la possibilità per i Comuni di concludere i procedimenti di pianificazione urbanistica in corso, secondo l'iter di approvazione previsto dalla L.R. n. 20/2000, a cui fanno riferimento le competenze della Città metropolitana oggetto del presente provvedimento.

Si precisa, inoltre, che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

²² L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito²³ agli atti il parere della Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

Allegati:

Allegato n. 1 così costituito:

- Relazione istruttoria (P.G. n. 6794 del 7.02.2018).

Il Sindaco Metropolitano
VIRGINIO MEROLA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

²³Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

Area Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

Piano Strutturale Comunale (PSC) con effetti di variante
alla pianificazione sovraordinata
adottato dal

Comune di **DOZZA**

con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 05/02/2014

PROCEDIMENTO:

Espressione dell'Intesa
e contestuale Valutazione Ambientale
ai sensi dell'art. 3 comma 4 della LR n. 24/2017

Bologna, 7 febbraio 2018

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna
Prot. n. 6794 del 7.02.2018 – Fasc. 8.2.2.6/13/2015

INDICE

1.PREMESSA.....	3
2.SINTESI DELLE RISERVE DELLA CITTA' METROPOLITANA.....	3
3.SINTESI DELLE CONTRODEDUZIONI COMUNALI E VALUTAZIONI AI FINI DELL'INTESA.....	7
4.OSSERVAZIONI AL PSC.....	20
5.L'INTESA DELLE CITTA' METROPOLITANA.....	20
6.LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....	22
6.1 Esiti della consultazione	
6.2 Osservazioni alla ValSAT del PSC	
6.3 Conclusioni della Valutazione Ambientale	
7.CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO E MODIFICHE NORMATIVE INTERVENUTE	

1. PREMESSA

Il Consiglio comunale di Dozza ha adottato il Piano Strutturale Comunale con atto deliberativo n. 9 del 05/02/2014 e la Città metropolitana di Bologna ha formulato le proprie Riserve con Atto del Sindaco metropolitano n. 276 del 7.10.2015 in merito alla coerenza del Piano rispetto alla pianificazione sovraordinata. L'Amministrazione Comunale ha quindi controdedotto a tali Riserve e alle osservazioni presentate durante la fase di deposito con Delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 16/03/2017 e, a seguito dell'introduzione di innovazioni sostanziali e della loro ripubblicazione, con una ulteriore Delibera di Consiglio Comunale n. 52 del 30/11/2017.

Ai sensi del comma 10 dell'art. 32 della LR n. 20/00 e smi, non essendo intervenuto l'Accordo di pianificazione a conclusione della Conferenza di pianificazione, l'approvazione del PSC è subordinata all'acquisizione dell'Intesa della Città metropolitana in merito alla conformità del piano agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato.

In applicazione dell'art. 3 della L.R. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" relativo alla conclusione dei procedimenti in corso, è prevista la possibilità di concludere l'iter di approvazione dei PSC e RUE adottati prima della sua entrata in vigore secondo la disciplina previgente. Pertanto l'Intesa oggetto della presente relazione viene espressa ai sensi dell'art. 32 della LR n. 20/00 e smi ed è relativa alla conformità del PSC di Dozza agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato, nonché riferita ai contenuti della disciplina previgente.

Resta inteso che l'Amministrazione Comunale, acquisita la presente Intesa e recepite le relative indicazioni, può procedere all'approvazione del PSC per le sole parti che non costituiscono variante al PTCP.

Si sottolinea infine che l'Intesa è riferita esclusivamente ai temi di carattere strutturale/strategico di pertinenza del PSC, mentre per il RUE, ferme restando le riserve della Città metropolitana e le relative controdeduzioni comunali, il Comune dovrà procedere all'approvazione contestualmente al PSC.

2. SINTESI DELLE RISERVE

Rispetto ai contenuti del PSC la Città metropolitana di Bologna ha formulato le Riserve che si sintetizzano di seguito:

LE POTENZIALITA' INSEDIATIVE RESIDENZIALI

1. Il dimensionamento

Si chiede di contenere ulteriormente il dimensionamento complessivo del PSC, in particolare la riduzione degli ambiti potenziali per nuovi insediamenti ANS proposti dal PSC nella fascia collinare (ANS_C2.1 e C2.8), nelle aree proposte a ovest del centro abitato (ANS_C2.2, C2.3, C2.4), in quanto interessate dalla zona di protezione, tutela e rispetto della risorsa idrica sotterranea per usi potabili (di cui all'art. 5.3 del PTCP). In relazione alla quota, pari al 5% del dimensionamento, da realizzare in lotti a ridosso di quelli urbanizzati, si suggerisce all'Amministrazione Comunale di non utilizzare tale opportunità, viceversa si chiede di ridimensionarne la quantificazione complessiva, dimezzandola, e di escludere dalla sua applicazione gli ambiti e nuclei esistenti collocati nel sistema collinare e quelli classificati frangia urbana (AUC_D). In relazione ai residui del PRG, non convenzionati entro la data di approvazione dal PSC, si chiede di chiarire che essi seguiranno le regole attuative del PSC (art. 1.1.3 comma 5 del PSC).

2. La perequazione urbanistica e territoriale

Si chiede di includere nella CEA tutte le possibili componenti insediative e di esplicitare che essa rappresenta il limite massimo per ogni ambito.

3. L'edilizia residenziale sociale

Si chiede di esplicitare che il 20% del dimensionamento complessivo da calcolare secondo quanto indicato nella riserva n. 1 sia destinato all'edilizia residenziale sociale.

4. I criteri per l'attuazione del PSC e per la formazione dei POC

Si chiede di prevedere nella norma del PSC un criterio che incentivi gli interventi negli ambiti da riqualificare e sostituire (AR) e gli interventi sui tessuti esistenti; di individuare nel PSC le zone da assoggettare ai Piani di recupero, da attuare tramite POC, escludendone l'individuazione nel territorio rurale; di riconsiderare l'elenco delle modifiche al PSC previste in sede di POC e RUE, attenendosi a quanto stabilito dagli artt. 28 e 32-bis della LR n. 20/00 e smi.

IL TERRITORIO URBANIZZABILE

5. Gli ambiti per nuovi insediamenti

Si chiede di integrare la norma del PSC (art. 1.1.3, comma 6, e art. 5.3.2) in coerenza con quanto stabilito dall'art. 8 della LR n. 15/2013. Si chiede inoltre di recepire le considerazioni relative agli ambiti di nuovo insediamento ANS_C2.1 e ANS_C2.8 in territorio collinare e ANS_C2.2, C2.3, C2.4 a ovest di Toscanella.

IL TERRITORIO URBANIZZATO

6. Il tessuto urbano consolidato

Nel PSC si chiede che il trasferimento di capacità edificatoria dall'ambito ANS all'ambito AUC sia subordinato alla verifica del carico urbanistico massimo sostenibile all'interno dell'ambito urbano consolidato e di eliminare il trasferimento di potenzialità edificatorie dall'ambito ANS agli ambiti storici ACS. Si chiede infine di modificare la definizione di territorio urbanizzato riportata all'art. 5.2.1 del PSC, portandola a coerenza con l'art. A-10 della LR n. 20/00. E' opportuno operare una selezione delle previsioni che il PSC ed il RUE hanno incluso all'interno del tessuto consolidato residenziale che nel PRG risultano come zone E, F e G, dando conferma esclusivamente agli ambiti interclusi o immediatamente contermini al territorio urbanizzato dei centri abitati con dotazioni minime che non presentano limitazioni di tipo territoriale e ambientale; si segnalano infine alcune considerazioni specifiche che si chiede di recepire.

7. Il sistema insediativo storico

Nel PSC si chiede di modificare la norma che demanda al POC e al RUE l'individuazione degli ambiti in cui attuare interventi in deroga alla disciplina dei centri storici, provvedendo alla eventuale perimetrazione nel PSC e di escludere i progetti complessi per intervenire all'interno dei centri storici.

8. La disciplina degli edifici di valore storico

Tale riserva non è oggetto di intesa in quanto relativa esclusivamente ai contenuti del RUE.

9. Il sistema delle dotazioni territoriali

E' opportuno fornire in sede di approvazione del PSC indicazioni aggiornate circa l'articolazione territoriale delle dotazioni in relazione alla popolazione effettiva e potenziale dei centri di Dozza e Toscanella. Si chiede di specificare i contenuti richiesti dall'art. 10.5 comma 9 del PTCP, in particolare la valutazione quantitativa, qualitativa e della distribuzione nel territorio delle dotazioni in essere e in corso di attuazione. Si chiede di recepire quanto indicato all'art. 10.5, comma 5, circa la qualità delle dotazioni collettive da

computare negli insediamenti residenziali. Si chiede infine che siano rispettate anche per le dotazioni le tutele dei corsi d'acqua e delle acque sotterranee dove presenti, nonché la tutela delle aree forestali.

IL SISTEMA PRODUTTIVO

10. Gli ambiti specializzati per attività produttive

Si chiede di portare a coerenza la politica degli ambiti comunali con quanto indicato dall'art. 9.2 del PTCP, nonché con quanto disposto dall'Accordo Territoriale sottoscritto; si chiede di recepire quanto richiesto per gli ambiti ASP_CN1.1 e ASP_C7. In merito agli insediamenti produttivi isolati e sparsi in ambito rurale non zonizzati come ambiti produttivi (c. 4, art. 5.6.1 del PSC) si chiede di riconoscere normativamente che le superfici esistenti sono le massime ammissibili; gli usi residenziali in ambito produttivo sono da ricondurre agli alloggi per la guardiania/foresteria; si chiede infine di recepire quanto richiesto in merito al tema della logistica, degli impianti per la gestione dei rifiuti e degli inerti da demolizione, degli Stabilimenti a rischio di incidente rilevante e delle Attività estrattive.

11. Le attività commerciali

Si chiede di esplicitare nel PSC i contenuti relativi alle tipologie ammesse dell'art. 9.5 del PTCP per gli insediamenti di rilevanza comunale e sovra comunale, nonché gli obiettivi da perseguire in materia di qualificazione energetico ambientale degli insediamenti e il contributo di sostenibilità cui gli interventi sono da riferire.

IL TERRITORIO RURALE

12. Considerazioni generali

Si chiede di riportare nella norma del PSC gli obiettivi strategici prioritari per l'ambito agricolo ad alta vocazione produttiva, fornendo indirizzi specifici da declinare nel RUE; di perimetrare la porzione di ambito agricolo a prevalente rilievo paesaggistico nell'area collinare del territorio comunale. Si chiede inoltre di recepire in tali ambiti le indicazioni sulle attività integrative del reddito agricolo nel PSC e nel RUE, specificando che il loro insediamento è condizionato al rispetto dei requisiti previsti dalla LR n. 20/00 e dall'art. 11.8 del PTCP.

13. La disciplina dell'attività agricola

In merito agli interventi edilizi funzionali alle attività agricole, si chiede di esplicitare l'obiettivo di perseguire prioritariamente il recupero del patrimonio edilizio esistente e il contenimento di ogni ulteriore nuova edificazione e di esplicitare nel PSC quali interventi edilizi siano da considerare "significativi" e quindi da assoggettare alla presentazione di un PRA (art. 11.5 c. 2 del PTCP); di recepire correttamente le definizioni per i soggetti titolati ad intervenire in territorio rurale.

14. Le attività extra agricole in ambito rurale

Si chiede di integrare la norma del PSC relativamente all'insediamento di attività sportive e ricreative, specificando che non devono comportare la costruzione di edifici e la realizzazione di ampie superfici pavimentate; di riconsiderare la possibilità del RUE di realizzare ampliamenti fino a 150 mq degli edifici esistenti; di integrare l'art. 5.6.1 del PSC in merito alle attività agroindustriali ed integrare il RUE con l'elenco degli insediamenti ammissibili in territorio rurale in coerenza con il PTCP, verificando la coerenza delle attività speciali indicate nel RUE nella sezione comunale; di rivedere la definizione di attività connesse a quelle aziendali; di ricondurre gli ambiti per funzioni speciali a coerenza con gli artt. A-21 della LR 20/00 e 11.6, c. 6, del PTCP; di specificare la norma del RUE in relazione alla attività di allevamento equino e verificarla in relazione al recupero, al frazionamento e allo scorporo degli edifici; di escludere la possibilità di insediamento in territorio rurale di nuove attività extra-agricole con dimensioni tali da generare necessità di nuova infrastrutturazione del territorio; di recepire alcune specificazioni sulle autorimesse.

15. Il recupero ai fini residenziali

Si chiede di ricondurre le possibilità di ampliamento a quanto indicato dal PTCP all'art. 11.6, c. 5; di integrare il PSC ed il RUE specificando i limiti al numero di unità immobiliari ricavabili da ciascun edificio in relazione alla tipologia, le condizioni di sostenibilità, le destinazioni d'uso ammissibili; di evitare che gli interventi di riuso ai fini residenziali comportino lo snaturamento delle caratteristiche tipologiche degli immobili e delle caratteristiche del contesto ambientale e rurale e di verificare, che la diffusione degli interventi di riuso non comporti incrementi eccessivi della popolazione residente sparsa.

IL SISTEMA DELLA MOBILITA'

16. Il sistema della mobilità pubblica e privata

Si segnala l'importanza di garantire l'interscambio dei mezzi pubblici con le reti urbane, individuando la aree idonee alla realizzazione dei parcheggi di interscambio anche in relazione alle trasformazioni di nuova previsione e riqualificazione. Si chiede inoltre di verificare la posizione della fermata dell'SFM. Infine si chiede di rivedere la localizzazione del distributore di carburante sulla via Emilia, all'imbocco della via Sellustra.

I LIMITI E CONDIZIONI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

17. La tutela dei versanti e la sicurezza idrogeologica

Si chiede di recepire nel PSC e nel RUE i contenuti della Variante al PTCP in materia di riduzione del rischio sismico.

18. Il recepimento delle tutele sovraordinate

Si chiede di trasferire nella norma del PSC la disciplina derivante dal recepimento del PTCP, predisponendo la Tavola dei vincoli con le relative schede dei vincoli che dovrà essere elaborato costitutivo del PSC e del RUE, nonché di recepire le specificazioni relative a le risorse storico culturali e archeologiche, la tutela della rete idrografica e delle risorse idriche superficiali e sotterranee, la tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, il piano infraregionale delle attività estrattive (PIAE) la tutela degli elementi naturali e paesaggistici, i crinali significativi, il sistema delle aree forestali boschive e la rete ecologica.

19. La ValSAT del PSC e del RUE

Si chiede di aggiornare anche la ValSAT del PSC e le schede VIP con le riserve del territorio urbanizzato e urbanizzabile e del sistema infrastrutturale. Si chiede inoltre di recepire le specificazioni puntuali relative alla rete idrografica, alle relative pertinenze e sicurezza idraulica, al sistema fognario e depurativo, al rumore, alla qualità dell'aria ed al monitoraggio.

LE PROPOSTE DI VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

20. Le proposte di variante alla pianificazione sovraordinata

Ricordando che preliminarmente all'approvazione del PSC dovrà essere acquisita dal Comune l'Intesa degli Enti titolari degli strumenti sovraordinati di cui si propone la modifica (PTCP, PTPR), come previsto ai sensi del comma 5 dell'art. 22 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii, si evidenzia che le modifiche al PTCP su cui si è dato un parere favorevole sono relative al sistema forestale e boschivo, all'aggiornamento delle fasce di pertinenza fluviale e alla classificazione della rete stradale sovracomunale. Si chiede quindi di recepire le considerazioni sulle altre proposte di variante e di adeguare conseguentemente gli elaborati del PSC e del RUE.

3. SINTESI DELLE CONTRODEDUZIONI COMUNALI E VALUTAZIONI AI FINI DELL'INTESA

Rispetto alle problematiche sopra richiamate, l'Amministrazione Comunale ha formulato le controdeduzioni che si sintetizzano di seguito:

LE POTENZIALITA' INSEDIATIVE RESIDENZIALI

1. Il dimensionamento

Controdeduzione comunale alla riserva:

Sono stati precisati i criteri seguiti per l'elaborazione del dimensionamento del PSC, specificando che le analisi su cui si basa il PSC sono state rielaborate nel 2011, tenendo conto della contrazione del mercato edilizio. Da ciò è derivata una riduzione delle previsioni per il PSC rispetto a quelle contenute nel Documento Preliminare approvato di circa il 30%.

Riconoscendo uno sviluppo sovrastimato nel PSC adottato rispetto agli eventi conseguenti alla crisi intervenuta e al ruolo della località di Toscanella, si conviene che nei prossimi anni tali sovrastime potranno essere decisamente contenute (fino a circa il 57%), in conformità a quanto richiesto dalla riserva. Si stima ancora che iniziali riprese d'interesse per edificazioni nella frazione di Toscanella potrebbero innescarsi solo a seguito della realizzazione della prevista stazione/fermata ferroviaria del SFM e del casello autostradale. Si conviene pertanto sulla cancellazione degli ambiti ANS_C2.1 e ANS_C2.8 in fascia collinare e degli ambiti ANS_C2.2, ANS_C2.3 e ANS_C2.4 a Toscanella. La cancellazione di tali ambiti, oltre alla riduzione della CEA da 4.500 mq a 3.500 mq per l'ambito ANS_C2.7, comporta una riduzione di 32.700 mq di Su residenziale, riducendo il dimensionamento delle nuove aree di espansione del 57,5 %.

In relazione alle ulteriori indicazioni contenute nell'art. 5.3.3 delle NTA del PSC, si precisa che la disponibilità della "Perequazione finalizzata" collegata allo sviluppo di Poli Funzionali con alta valenza strategica di tipo pubblico, necessitando di Accordi territoriali ex art. 15 LR 20/2000 compartecipati da tutti i Comuni del NCI, dal NCI stesso e dalla Città Metropolitana riguarda anche il Comune di Dozza. Essa resta valutata in un massimo del 5% delle nuove capacità insediative residenziali del NCI e tale misura è riferibile, come massimo, al dimensionamento attuale del PSC e con validità riferita all'arco temporale di vigenza del PSC stesso. Non necessariamente deve essere utilizzata, se non in peculiari eventualità e quote.

Relativamente alla capacità edificatoria a disposizione del POC, viene confermata la quota del 5% del dimensionamento, specificando che essa è finalizzata a supportare necessità perequative di pubblico interesse per la realizzazione o l'implementazione di dotazioni e di situazioni in cui si rende necessario e comprovato un intervento pubblico. Viene ribadito il fatto che tale quota è aggiuntiva rispetto al dimensionamento del PSC, precisando però che è applicabile esclusivamente all'arco temporale di validità del PSC nella sua entità complessiva.

In risposta alle riserve, viene infine modificato l'art. 1.1.3 del PSC relativo ai residui di PRG, stabilendo che permangano in validità le norme e i contenuti dai PRG e dai PUA previgenti, degli strumenti attuativi di iniziativa privata che risultino già convenzionati all'atto della approvazione del PSC e quelli di iniziativa pubblica che a tale data risultino almeno adottati, a meno di piccole aree da gestire attraverso il RUE.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni.

La riserva n.1 si ritiene accolta

2. La perequazione urbanistica e territoriale

Controdeduzione comunale alla riserva:

Si chiarisce che l'indice di utilizzazione privato (Utp), corrispondente all'indice perequativo generatore della Capacità Edificatoria Privata, è fissato dal PSC (a livello dei 10 Comuni del NCI) in un range contenuto tra 0,10 e 0,18 mq/mq di Su netta edificabile. Tale indice, come suggerito in sede di riserve, viene differenziato in base alle caratteristiche dei centri abitati nei quali gli ambiti si collocano, individuando tre diverse situazioni omogenee, all'interno del range prefissato.

Viene inoltre specificato che la CEA non rappresenta il carico urbanistico massimo da utilizzare nell'ambito, ma "una capacità edificatoria definita all'interno della soglia massima assegnata a ciascun centro urbano in relazione alle dotazioni presenti e previste in conformità alle indicazioni di PTCP". Pertanto l'unico parametro che definisce, per ogni ambito, la densità insediativa residenziale (quindi la sostenibilità delle edificazioni in esso realizzabili all'interno delle indicazioni di funzionalità e di tutela prescritte dalla Carta dei Vincoli e dalle Schede Vip) è l'Uts massimo fissato dal PSC.

Viene inoltre confermata la scelta di includere nella CEA esclusivamente le quote insediative di carattere residenziale, escludendo le altre componenti previste negli ambiti ANS. Le schede VIP vengono tuttavia integrate con l'indicazione della SU destinata ad usi diversi dalla residenza.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni.

La riserva n. 2 si ritiene parzialmente accolta, in quanto è necessario specificare che l'Uts max comprende tutte le possibili componenti insediative oltre alla residenza (attività complementari ed ERS), nonché indicare all'art. 5.5.1 comma 8 che l'assegnazione di diritti edificatori consistenti derivanti da perequazione finalizzata per rilevanti interventi sui poli funzionali dovrà essere condivisa, non solo a livello circondariale, ma attraverso Accordi Territoriali con la Città Metropolitana di Bologna.

3. L'edilizia residenziale sociale

Controdeduzione comunale alla riserva:

Si ribadisce che l'obiettivo primario da perseguire è la necessità di assicurare per ogni POC l'attuazione del 20% del dimensionamento complessivo da destinare ad ERS. A tal fine l'Amministrazione Comunale ritiene opportuno confermare la scelta di contribuire al raggiungimento di tale quota attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente.

Viene inoltre eliminato il riferimento all'Accordo Territoriale tra i Comuni del Circondario in materia di ERS.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni.

La riserva n. 3 si ritiene parzialmente accolta

Ribadendo che si condivide l'obiettivo di implementare l'ERS attraverso il patrimonio edilizio esistente inutilizzato, si ritiene necessario modificare la norma del PSC, escludendo la possibilità di raggiungere l'obiettivo del 20% di nuovi alloggi attraverso il riuso del patrimonio edilizio esistente inutilizzato.

4. I criteri per l'attuazione del PSC e per la formazione del POC

Controdeduzione comunale alla riserva:

La norma del PSC è stata modificata ed integrata esplicitando l'opportunità di prevedere un avvio dei POC in forma coordinata, dando priorità all'interno del primo POC agli ambiti già avviati ed agli interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. Si elimina la possibilità di assoggettare parti del territorio rurale a Piano di Recupero e si allinea la norma del PSC a quanto previsto dalla LR n. 20/00 e smi relativamente alle modifiche al PSC che comportano variante al Piano e secondo quanto stabilito dagli artt. 28 e 32bis della Legge Regionale.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni.

La riserva n. 5 si ritiene accolta

IL TERRITORIO URBANIZZABILE

5. Gli ambiti per i nuovi insediamenti

Controdeduzione comunale alla riserva:

Vengono riportati ad ambito rurale, come nel PRG vigente, gli Ambiti ANS_C2.1 e ANS_C2.8 in fascia collinare, evidenziando che anche l'ambito AUC_B2, a seguito della decadenza dell'Accordo di Programma, è stato ricondotto ad ambito rurale come nel PRG previgente. Pertanto si conferma la destinazione rurale dell'area, a esclusione di una porzione di area lungo il Rio Sabbioso, trasformata in Dotazione Ecologica Ambientale (DEA) come prolungamento della sottostante DEA già prevista nel piano adottato. Viene inoltre eliminata la pista ciclabile a margine dell'ambito AUC_B2 stralciato, mentre si conferma la viabilità di previsione parallela alla via Emilia come miglioramento della rete infrastrutturale a nord della frazione di Toscanella.

Vengono inoltre riportati ad ambito rurale gli ambiti ANS_C2.2, ANS_C2.3 e ANS_C2.4 in località Toscanella nonché le aree strettamente correlate, adiacenti o inserite in tali ambiti precedentemente classificate come DEA, DN, IF_N1, AUC.

Viene infine ridotta la CEA assegnata all'ambito ANS_C2.7, a favore della quota destinata a dotazione ecologica ambientale (DEA), eliminando la dotazione D_N.10 ed individuando nella Scheda Vlp del PSC la necessità di realizzare un "cuscinetto a verde" tra l'ANS_C2.7 e l'ASP_COM2.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni.

La riserva n. 5 si ritiene accolta

IL TERRITORIO URBANIZZATO

6. Il tessuto urbano consolidato

Controdeduzione comunale alla riserva:

Viene modificata la norma del PSC eliminando la possibilità di operare trasferimenti di diritti edificatori verso gli ambiti ACS (centri storici) e specificando che i progetti complessi di cui all'art. 1.4.2 del PSC saranno predisposti in sede di POC e che per gli ambiti ACS “trovano attuazione nel solo ambito del recupero, in coerenza con il valore storico architettonico dell'ambito e delle edificazioni”. Viene inoltre modificata da definizione di territorio urbanizzato portandola a coerenza con l'art. A-10 della LR n. 20/00 e smi.

Rispetto alla richiesta di selezionare gli ambiti minori, precedentemente classificati dal PRG come zona E, si evidenzia che il RUE ha compiuto una ricompattazione del nucleo di via Baiavolpe, senza stralci o aggiunta di capacità edificatoria, riconoscendo come ambiti AUC_D1 e AUC_D2 aree consolidate nel PRG previgente. Si esclude pertanto dall'urbanizzato esclusivamente la porzione più prossima alla via Nuovo Sabbioso che viene riportata ad ambito rurale come nel PRG. Relativamente all'ambito AUC_D3 viene precisato che si tratta di un'area di proprietà di Enti pubblici che il RUE intende valorizzare, mentre per l'ambito AUC_D2 si rivede la scelta pianificatoria, ricomprendendo tale area nell'adiacente ambito AUC_D1 della medesima proprietà, senza aumento della capacità edificatoria.

Si elimina la Scheda VIP dell'ambito DN.11 dal PSC, classificando l'ambito come dotazione esistente ed escludendo la possibilità di edificare per usi sportivi o scolastici, nonché l'ambito AUC_A3.1a che si riporta ad ambito rurale. Si conferma invece l'ambito AUC_A3.1 in fregio alla via Emilia inglobandolo assieme all'ambito MOB_D nel perimetro urbanizzato.

Le aree AUC_A3.3, D_N.4 e la sovrastante IF_N.1 vengono ricondotte a territorio rurale, mentre si conferma l'area AUC_A3.1 a nord della Via Bagnarola, inserendo una piccola porzione di area di Dotazione Ecologica Ambientale (DEA) verso est senza che questo comporti nuova capacità edificatoria, inglobando entrambe le aree all'interno del perimetro urbanizzato.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni.

La riserva n. 6 si ritiene parzialmente accolta. Condividendo la scelta di demandare al RUE le modalità di disciplina delle trasformazioni edilizie ammissibili, si ribadisce tuttavia quanto stabilito dal comma 3 dell'art. A-10 della LR n. 20/00 e smi, ossia che è compito del PSC indicare le caratteristiche urbanistiche e la struttura funzionale degli ambiti consolidati, nonché definire le politiche e gli obiettivi da perseguire in queste porzioni di territorio. Ritenendo i possibili incrementi di densità un elemento strategico per la definizione delle politiche urbanistiche sul tessuto consolidato, si chiede di esplicitare nella norma del PSC che gli incrementi di densità saranno ammessi solo nei sotto-ambiti non saturi e che tali interventi di densificazione saranno finalizzati prioritariamente a colmare carenze pregresse di dotazioni territoriali o ad eliminare eventuali criticità viabilistiche.

7. Il sistema insediativo storico

Controdeduzione comunale alla riserva:

In merito agli interventi in deroga per motivi di interesse pubblico all'interno degli ACS, il comma 6 dell'art.5.2.2 del PSC viene reso conforme ai sensi dei commi 4 e 5 dell'art. A-7 della LR 20/2000 smi. Si conferma comunque la validità della disciplina di dettaglio in merito all'ambito ACS_A1 così come contenuta nel RUE, in quanto discende da analisi tipologiche specifiche sui singoli edifici, non prevede incrementi di volume e risulta coerente con le prescrizioni normative sovraordinate.

Si procede inoltre alla formazione di un “Ambito speciale in territorio rurale” denominato “N5” in sostituzione dell'ambito ACS_A2 presente negli elaborati dell'adozione e dell'ambito ASP_C6; tale ambito speciale ricomprende tutte le attività e gli immobili presso la struttura recettiva di Monte del Re esistenti, compresi gli immobili da rilocalizzare e si introduce una norma relativa che riguarda ciascuna delle funzionalità delle predette aree. Conseguentemente viene adeguato il capo 15.1 del Tomo III ed in particolare viene stralciato l'art. 15.1.4 ed adeguata la Tav. 2 del RUE.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni.

La riserva n. 7 si ritiene accolta

8. La disciplina degli edifici di valore storico

La tematica non è oggetto di Intesa in quanto trattata esclusivamente nel RUE.

9. Il sistema delle dotazioni territoriali

Controdeduzione comunale alla riserva:

In merito alla richiesta dell'articolazione territoriale delle dotazioni, in rapporto alla popolazione effettiva e potenziale dei singoli centri, viene rilevato che la dettagliata articolazione delle tipologie della popolazione non trova riscontro con la struttura socio economica dei comuni del Circondario e in particolare del Comune di Dozza.

Si è comunque provveduto all'aggiornamento del dimensionamento delle dotazioni conteggiando: tutte le dotazioni esistenti cartografate nel RUE; le dotazioni di previsione del PSC; le dotazioni derivanti dall'attuazione di piani particolareggiati o permessi di costruire convenzionati in corso di attuazione e non ancora recepiti in cartografia; le dotazioni prescritte nell'attuazione degli ambiti di espansione. Rispetto alle dotazioni urbane previste all'art. 13.7 nella tabella 7 della relazione del PSC (al 2011 42,27 mq/abitante con una superficie complessiva di dotazioni dal QC pari a 276.609 mq e al 2024 73,42mq/abitante) ne deriva un nuovo rapporto tra le superfici territoriali complessive per dotazioni urbane (276.609 mq esistenti + 188.100mq di nuova previsione e gli abitanti stimati al 2024 (pari a 7.350 abitanti) pari a mq 63,22/abitante, maggiore comunque dello standard minimo di legge di 30mq/abitante.

Relativamente alla collocazione delle aree verdi pubbliche, viene evidenziato che la notevole estensione delle aree stesse consente di creare sia zone di mitigazione rispetto a possibili fonti di disturbo, sia aree attrezzate effettivamente fruibili dai cittadini, pertanto si ritiene di confermarle, fermo restando l'opportunità di prevedere adeguate sistemazioni progettuali che collochino le attrezzature in zone adeguate.

Viene infine modificato l'art. 5.3.2. comma 4 del PSC esplicitando la competenza esclusiva da parte del POC della localizzazione delle dotazioni.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni.

La riserva n. 9 si ritiene accolta

IL SISTEMA PRODUTTIVO

10. Gli ambiti specializzati per attività produttive

Controdeduzione comunale alla riserva:

I Comuni del Nuovo Circondario Imolese e la Città Metropolitana di Bologna hanno sottoscritto l'Accordo Territoriale per gli ambiti produttivi.

Viene sottolineato che le condizioni di ammissibilità all'insediamento negli ambiti di rilievo comunale (ASP_C) si ritengono coerenti con gli indirizzi e le direttive dell'art. 9.2. del PTCP, ritenendo elemento qualificante dell'offerta insediativa la possibilità data ad aziende di piccole dimensioni di collocarsi in posizioni funzionali a filiere di tipo locale, senza appesantimenti procedurali non necessari.

Si ritiene inoltre di confermare l'attività in essere come ambito ASP_C.7 ponendo per essa precisi limiti agli usi ammessi e prevedendo inoltre che l'ampliamento sia subordinato a due precise condizioni quali la sua collocazione ad ovest del lotto di pertinenza e la contestuale realizzazione di una DEA compatibilmente alberata nel lato est della stessa area di pertinenza, pertanto si riformula l'ex art.15.4.7 (ora 15.4.5) del Tomo III delle NTA del RUE.

Per quanto riguarda gli insediamenti produttivi isolati in ambito rurale non zonizzati come produttivi viene confermata la scelta operata di non prevedere specifiche "zonizzazioni produttive", che nasce dalla necessità di non potenziare in modo indistinto la presenza diffusa di nuovi ambiti produttivi, liberi di essere riconosciuti come luoghi anche di nuove opportunità insediative, favorendo quei minimi ampliamenti fisiologicamente necessari al funzionamento di attività in essere. Si conferma comunque la volontà di incentivare la loro delocalizzazione, valutandone tuttavia le effettive condizioni di sostenibilità sia in relazione al rapporto fra la funzione in essere e le caratteristiche funzionali ed infrastrutturali del territorio agricolo circostante, sia in ordine alla trasformabilità degli edifici esistenti in funzioni connesse con la agricoltura, spesso economicamente e funzionalmente difficili da praticare.

Relativamente agli usi residenziali, viene sottolineato che la realizzazione di alloggi per il titolare dell'azienda, il custode o per foresteria costituisce una esigenza sempre più sentita nelle attuali condizioni socio-economiche, soprattutto per aziende di piccole dimensioni: considerato che tale possibilità era già prevista nel PRG vigente per tutte le aree produttive/artigianali, si ritiene di confermare nel RUE tale possibilità per i soli ambiti consolidati esistenti, con le dovute limitazioni dimensionali già previste nelle relative sezioni del RUE stesso.

In merito all'ambito D_n.12, viene esplicitato che la convenzione prevede la cessione dell'area all'Amministrazione Comunale, pertanto ne consegue un'implicita dotazione quale parco didattico di tipo naturalistico dedicato sia alla comprensione di fenomeni geomorfologici (sabbie gialle, zone umide, etc.) sia di tipo faunistico (nidificazione dei gruccioni, rilevazione di orme, etc.) oltre al riconoscimento di elementi della flora autoctona, pertanto si conferma quanto indicato nel piano adottato.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni.

La riserva n. 10 si ritiene accolta

11. Le attività commerciali

Controdeduzione comunale alla riserva:

Si provvede ad integrare le indicazioni già previste al comma 4 dell'art 5.3.5 del PSC in merito alle tipologie ammesse per i nuovi ambiti terziari e commerciali assicurando il rispetto delle direttive e degli indirizzi del POIC (art. 9.5 del PTCP) e delle specifiche deliberazioni Regionali in materia. Viene inoltre precisato che la norma generale del PSC non è oggetto di modifica, in quanto di carattere programmatico e qualitativo, mentre si ritiene che il POC, che inserirà le nuove strutture commerciali sovracomunali e provinciali e/o il peculiare AT di ciascun intervento, definirà i contenuti necessari e indispensabili all'insediamento sotto i profili energetici e ambientali, definiti dalla strumentazione urbanistica provinciale in coerenza con quella nazionale.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni:

La riserva n. 11 si ritiene accolta

IL TERRITORIO RURALE

12. Considerazioni generali

Controdeduzione comunale alla riserva:

In merito al recepimento degli obiettivi strategici per l'ambito agricolo ad alta vocazione produttiva, viene sottolineato che il PSC ha in più parti dei suoi elaborati precisi riferimenti ai punti 11.8 e 11.9 del PTCP, privilegiando come obiettivo il recupero del patrimonio edilizio esistente. Viene inoltre specificato che la perimetrazione degli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico come effettuata nel RUE, è la risultante di accurati incroci tra l'individuazione geomorfologica e colturale di sistemi territoriali, ambiti e sub ambiti di valore paesaggistico, zonizzazione o caratterizzazione del territorio agricolo in conformità all'art. 11.7 comma 2 (d) del PTCP.

In relazione alla nuova edificazione, si fa notare che il PSC esclude la nuova costruzione di residenze per tutti gli insediati in zona rurale (sia IAP, IA, CD che non, con limitatissime eccezioni) e riserva ai primi alcune modalità premiali di ampliamento dell'esistente solo in caso di adeguamenti antisismici e/o di risparmio energetico limitando minime possibilità di ampliamento ai restanti soggetti per adeguamenti igienici e simili. In relazione a nuove costruzioni di edifici residenziali (nei pochissimi casi ammessi) e a quelli relativi alle nuove edificazioni di servizi per l'agricoltura (se effettuati da non IAP, IA, CD e se comunque superiori a 200 mq di Su), è comunque richiesta la formazione e l'approvazione di un PRA.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni:

La riserva n. 12 si ritiene accolta

13. La disciplina dell'attività agricola

Controdeduzione comunale alla riserva:

In relazione alla significatività degli interventi da assoggettare alla presentazione di un Programma di Riconversione e Ammodernamento dell'Azienda agricola (PRA), la norma viene integrata con

l'indicazione che tutte le nuove costruzioni di servizi agricoli e i loro ampliamenti significativi siano soggetti a PRA. Continuano ad essere esclusi dal PRA gli ampliamenti ammessi per soggetti non IAP, perchè non connessi alla conduzione del fondo agricolo.

Viene inoltre modificata la norma del PSC, relativamente alle definizioni di Imprenditore Agricolo Professionale IAP e Coltivatore Diretto CD e di azienda agricola.

Per quanto riguarda la possibilità di costruire nuovi edifici residenziali, si ritiene di confermare la norma che consente tale possibilità solo per i soggetti di IAP con meno di 40 anni. Anche in recepimento di quanto formulato a seguito dell'Intesa con il Comune di Imola, si concorda di non consentire la nuova costruzione ai fini residenziali all'interno del territorio rurale per esigenze non legate all'attività agricola, prevedendo unicamente quanto ammesso al nuovo comma 4 dell'art. 5.6.12, ossia limitati ampliamenti agli edifici residenziali composti da un'unica Unità Immobiliare non compresi tra quelli di interesse storico-architettonico o di pregio storico-culturale e testimoniale per i casi di necessità di adeguamento igienico e funzionale, a condizione che sia migliorato il livello di prestazione energetica degli edifici, senza aumento di Unità Immobiliari.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni:

La riserva n. 13 si ritiene accolta

Si segnala che, secondo le definizioni date dalla LR n.15/2013 e smi, è da considerare intervento di nuova costruzione la realizzazione di manufatti fuori terra o interrati, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della sagoma esistente nonchè gli interventi pertinenziali che comportino la realizzazione di un volume superiore al 20% del volume dell'edificio principale.

14. Attività extra agricole in ambito rurale

Controdeduzione comunale alla riserva:

Viene demandata al POC la verifica della sostenibilità ambientale e agricola degli interventi relativi ad attività "sportive, ricreative e del wellness" rispetto a quanto stabilito dal PTCP. In relazione alle aziende e attività di carattere industriale connesse con l'agricoltura, viene confermata la norma di PSC adottata ritenendola sufficientemente coerente con le indicazioni generali del PTCP, demandando al RUE la casistica puntuale delle localizzazioni esistenti e consegnando al POC l'eventuale valutazione dell'introduzione di nuove attività.

In relazione alle aziende e attività di carattere industriale connesse con l'agricoltura, si ritiene che la norma di PSC sia sufficientemente coerente con le indicazioni generali del PTCP, demandando al RUE la casistica puntuale delle localizzazioni esistenti e, similmente a quanto già chiarito per le attività "sportive, ricreative", consegnando al POC l'eventuale valutazione dell'introduzione di nuove attività. Si chiarisce che le attività ammissibili in territorio agricolo sono già chiaramente espresse all'art. 4.1.3 del RUE ai commi 1 e 2 in termini ivi espliciti e con il chiaro richiamo al raggruppamento "Funzioni agricole e connesse all'agricoltura" di cui all'elenco previsto nell'art. 3.1.3 del RUE stesso.

Relativamente alle aziende e alle attività connesse con l'agricoltura, anche a carattere industriale, si integra la norma specificando che devono essere in aree contigue a stabilimenti preesistenti o ad ambiti specializzati per attività produttive e a condizione che sia verificata l'adeguatezza delle infrastrutture rispetto ai carichi attesi. Le destinazioni d'uso che caratterizzano queste aziende appaiono ammissibili nei termini e nei limiti generali prescritti dal comma 2 dell'art. 5.6.1 del PSC e in grado di attuare una fattiva "valorizzazione del territorio rurale" non solo sotto il profilo economico ma anche ambientale, paesaggistico e fruitivo.

Si precisa che nell'Ambito N2, relativo a un'attività veterinaria in essere, insistono edificazioni con una superficie legittimamente in essere e funzionale all'attività stessa di circa 300 mq per la struttura principale della clinica e di circa 150 mq per ricovero degli animali in cura o in osservazione. Viene riconosciuta la possibilità di ampliamento di 150 mq, da realizzare attraverso un progetto di riutilizzo di strutture esistenti.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni:

La riserva n. 14 si ritiene parzialmente accolta

Non si ritiene condivisibile demandare alle successive fasi la verifica della sostenibilità ambientale delle attività extra agricola in ambito rurale, sia in

relazione alle attività sportive e ricreative che in merito alle attività agro-industriali, in quanto l'art. 11.4 del PTCP, in recepimento dalla LR n. 20/00 e smi, dà precise indicazioni in merito agli interventi da ritenere compatibili con gli obiettivi di tutela del territorio rurale.

La individuazione di tali interventi ammessi dal PTCP è frutto di una verifica di sostenibilità ambientale e territoriale degli stessi e le direttive del PTCP e gli obiettivi fissati dalla LR n. 20/00 e smi devono costituire il quadro di riferimento strategico all'interno del quale il piano strutturale si innesta con le sue politiche.

Si ribadisce pertanto la necessità di indicare nella norma del PSC che sono ammesse le attività sportive e ricreative che non comportino la costruzione di edifici e la realizzazione di ampie superfici pavimentate.

15. Il recupero a fini residenziali

Controdeduzione comunale alla riserva:

In relazione agli ampliamenti ammessi su edifici residenziali in territorio rurale, non classificati come Beni Culturali, viene sottolineato che essi dovranno essere accompagnati da interventi di risparmio energetico e di sicurezza antisismica, consentendo una modesta implementazione di Su finalizzata al soddisfacimento di esigenze abitative non diversamente soddisfacenti. Si dichiara inoltre che tali situazioni sono opportunità che non creeranno incrementi di carico urbanistico significativo e che la definizione del numero delle unità immobiliari massime realizzabili indistintamente su tutti gli edifici esprime un parametro in alcun modo atto a garantire la "sostenibilità" degli interventi e fuorviante nella sua valutazione.

Vengono quindi esplicitati i parametri fondamentali che hanno orientato la scelta di tale politica:

- garantire la realizzazione di un alloggio di dimensioni adeguate ad un nucleo familiare tipo (80 mq di Su), evitando pertanto la eccessiva parcellizzazione di piccoli alloggi o monolocali;*
- assicurare che nell'ambito di intervento di recupero sia prevista una adeguata quantità di Su accessoria indispensabile alla funzionalità abitativa;*
- la sostenibilità infrastrutturale di tali interventi è comunque assicurata dalle vigenti disposizioni in materia igienico sanitaria e ambientale.*

Si ritiene pertanto di confermare le condizioni al recupero a residenza in termini di numero di alloggi solo per i Beni Culturali (senza limitazioni alla dimensione degli alloggi, in continuità al PRG previgente) mentre per gli altri edifici non meritevoli di tutela, si ritiene di confermare le condizioni al recupero a residenza in termini di Su minima per alloggio.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni:

La riserva n. 15 si ritiene accolta. Per il tema degli ampliamenti ammessi per soggetti non IAP in territorio rurale si rimanda a quanto indicato al punto n. 13.

IL SISTEMA DELLA MOBILITA'

16. Il sistema della mobilità pubblica e privata

Controdeduzione comunale alla riserva:

Viene modificata la perimetrazione dell'ambito "IF_N1", all'interno del quale è prevista la localizzazione della fermata del Servizio ferroviario Metropolitano, rendendola maggiormente correlata allo sviluppo urbano e al sistema delle dotazioni previsto tra la via Emilia e la ferrovia. L'ambito IF_N1 viene pertanto ridotto ad una porzione a cavallo del Rio Sabbioso nella parte est di Toscanella, conservandone solo una modesta parte anche a nord della ferrovia stessa. Si mantiene invece il tracciato viario parallelo alla ferrovia come supporto all'accesso e ai parcheggi della nuova stazione e delle attività ad essa connesse. Tra tale viabilità e la ferrovia potranno trovare collocazione sia ulteriori dotazioni, sia specifiche dotazioni per il nuovo centro funzionale che si andrebbe a realizzare con funzione anche di filtro con le aree prevalentemente residenziali poste a Sud. Le residue aree IF_N1 presenti nel piano adottato si trasformano parte in ambito rurale e parte in Dotazioni Ecologiche Ambientali (DEA) al fine di dare continuità alle mitigazioni degli effetti dovuti all'infrastruttura ferroviaria.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni:

La riserva n. 16 si ritiene accolta

I LIMITI E CONDIZIONI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

17. La tutela dei versanti e la sicurezza idrogeologica

Controdeduzione comunale alla riserva:

La Tavola 3 viene integrata con le aree a rischio frana da sottoporre a verifica (art. 3.2.1). Nella Carta di microzonazione comunale di livello 1 (Carta comunale delle aree suscettibili di effetti locali), si è provveduto al recepimento delle indicazioni normative di cui al fascicolo E2 "Norme ed indirizzi normativi in materia sismica" all'interno delle norme di PSC e RUE, il quale recepisce, approfondisce ed integra la normativa di cui all'art. 6.14 del PTCP della Provincia di Bologna e che richiama e fa riferimento più volte alle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al DM 14 gennaio 2008 che, in ogni caso, rappresentano la normativa base di riferimento per la progettazione e realizzazione di opere, indipendentemente dalla loro collocazioni rispetto alla microzonazione sismica.

Viene inoltre modificata la voce di legenda relativa alle aree "C - Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziali cedimenti" e alle aree L2-Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale liquefazione. Viene specificato che il rimando all'approfondimento di 2° anziché al 3° livello (nelle schede) è da considerare errore materiale e si provvede a modificare il testo delle schede. Il PSC comunale prevede l'eventuale realizzazione di opere di rilevante interesse pubblico nell'area D_N7 (quali possibili edifici scolastici); si sottolinea che nella Scheda Vlp dell'Ambito è già prescritta l'osservanza della DGR 1661. Il nuovo casello autostradale è ricompreso nella programmazione nazionale e regionale e soggetto alle procedure ad esso relative.

Viene infine accolta la richiesta di riportare la perimetrazione e la relativa classificazione delle UIE delle aree a rischio da frana da sottoporre a verifica (PTCP Tav. 2A- art.6.8).

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni:

La riserva n. 17 si ritiene accolta

18. Il recepimento delle tutele sovraordinate

Controdeduzione comunale alla riserva:

Si concorda sulla necessità di definire la "Tavola dei vincoli" e la "Scheda dei vincoli" secondo i dettami della Legge Regionale. A tal fine i Titoli 2, 3 e 4 delle NTA di PSC vengono riformulati, inserendovi tutti i riferimenti alla normativa sovraordinata ed esplicitando solo le prescrizioni ammesse in facoltà agli strumenti comunali e le specifiche necessarie alla comprensione della Tavola dei vincoli. I Titoli 2, 3 e 4 delle NTA del PSC costituiscono pertanto la "Scheda dei vincoli" ai sensi della L.R. 15/2013. Conseguentemente, al fine di evitare duplicazioni della norma, dal Tomo III del RUE vengono eliminati gli articoli che riportavano la disciplina delle aree sottoposte a vincoli (Capo 1.2, 1.3, 1.4, 12.1 e 13.1). L'art. 1.2.4 delle NTA di PSC viene riformulato di conseguenza. I temi del PAE e della classificazione acustica vengono inseriti con appositi articoli nel Capo 1.3 in quanto costituiscono piani di settore, mentre il tema della pericolosità sismica viene inserito nel Capo 1.2 in quanto costitutivo del PSC.

Ai sensi dell'art. 19 della LR 20/2000 (come modificata dall'art. 51 della LR 15/2013) si dà atto che le tavv. 2, 3, 4 del PSC e la Tav. 1a del RUE (per alcuni elementi) costituiscono la "Tavola dei Vincoli" quale elaborato costitutivo del PSC e del RUE.

LE RISORSE STORICO CULTURALI E ARCHEOLOGICHE

La nuova formulazione del capo 2.2 del PSC recepisce in termini organici tutta la materia inerente agli elementi storico archeologici con appropriati rimandi alle tavole dei vincoli e alle norme sovraordinate. Nella Tavola dei vincoli (Tavola 2 del PSC) sono stati riportate le diverse tipologie di vincolo, dando prevalenza grafica ai vincoli più restrittivi. Al fine di non incrementare il numero di elaborati costituenti la tavola dei vincoli si è operata la scelta di riportare nella Tavola 2 del PSC anche i contenuti vincolanti della Tavola 7 (Carta delle potenzialità archeologiche).

TUTELA DELLA RETE IDROGRAFICA E DELLE RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

In ottemperanza all'intervenuto art. 18bis LR 15/2013 si considera sufficiente la precisa citazione dei riferimenti normativi nelle NTA del PSC riformulate come precedentemente esplicitato, agli articoli di riferimento del PTCP (artt. 4.2, 4.3, 4.4, 4.5).

In relazione alla ricollocazione di fabbricati in alveo con contestuale demolizione e ricostruzione in un raggio di 500 metri, si ritiene che la descritta disciplina tradotta nell'apposito articolo della scheda dei vincoli sia conforme alla disposizioni del PTCP, anche in funzione della facilitazione di interventi di messa in sicurezza del territorio, in quanto le aree esterne alle zone di tutela fluviale risultano idonee a ridurre significativamente il rischio idraulico, mentre la possibilità di collocazione in aree urbane, ancorché auspicabile non presenta alcuna forma incentivante.

In relazione alla cartografia e in particolare alla tav. 3 del PSC che rappresenta un elemento costitutivo della "Tavola dei vincoli", si precisa che l'individuazione delle tutele, assicurata a prescindere dai limiti del territorio urbanizzato sia alla data dell'adozione del PTPR (1989) che a quella del PTCP (2003), non esime da una lettura incrociata con il posizionamento urbanistico delle aree interessate per l'identificazione delle possibilità e degli obblighi relativi agli interventi; il tematismo è pertanto assicurato in termini continuativi come tutela rispetto agli ambiti idrici cui fa riferimento. La scelta di classificare nel RUE alcune aree come AVN_TF costituisce esclusivamente un rafforzamento della disciplina particolare da applicare a tali zone, in continuità con il PRG vigente.

Relativamente alle aree ad alta probabilità di inondazione si riporta il riferimento normativo e le prescrizioni derivanti in modo più dettagliato, anche in considerazione della delicatezza del vincolo posto.

TUTELA QUALITATIVA E QUANTITATIVA DELLA RISORSA IDRICA

Gli articoli del RUE che contenevano la disciplina dei vincoli vengono sostituiti dalla Scheda dei vincoli inserita nelle NTA del PSC, in recepimento delle disposizioni normative sopravvenute che riporta per il tema specifico il riferimento normativo all'art. 5.3 del PTCP senza ulteriori specificazioni, superando in tal modo l'incoerenza rilevata.

PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (PIAE)

Viene specificato che si provvederà ad adeguare il PAE vigente al PIAE 2013 nei modi e tempi previsti dall'art.9 della L.R. 17/91 e s.m.i. e secondo le disposizioni delle NTA del PIAE stesso.

TUTELA DEGLI ELEMENTI NATURALI E PAESAGGISTICI, I CRINALI SIGNIFICATIVI E IL SISTEMA DELLE AREE FORESTALI BOSCHIVE

In merito alle zone di tutela dei crinali ed alle difformità rilevate nella zona di Montecatone, viene modificata la Tav. 2 del PSC in coerenza con le tavole di PTCP.

Vengono inoltre eliminate le incongruenze relative alle aree forestali, indicando nella Tav. 2 del PSC esattamente le aree forestali del PTCP.

LA RETE ECOLOGICA

Considerato che gli elementi funzionali della rete ecologica sono costituiti da elementi già di per sé vincolati si ritiene adeguata la disciplina riportata nella nuova formulazione delle NTA del PSC che richiama gli articoli per i singoli elementi della Scheda dei vincoli. Si concorda di completare la rappresentazione dei corridoi e nodi ecologici nella tav 6 del PSC secondo le indicazioni del PTCP.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni:

La riserva n. 18 si ritiene parzialmente accolta

Prendendo atto che la Tavola e le schede dei vincoli sono state rispettivamente inserite all'interno della cartografia e della normativa del PSC, si ritiene opportuno inserire i seguenti elementi:

- Sistema collinare: artt. 3.2, 7.1 e 10.8 del PTCP; Allegato A del PTCP e art. 9 del PTPR);
- Salvaguardia delle discontinuità del sistema insediativo: art. 10.10 del PTCP.

Inoltre, facendo seguito all'approvazione della Variante di aggiornamento del PTCP (delibera del Consiglio metropolitano n. 1 del 12/04/2017), si chiede di integrare la Tavola e la Scheda dei vincoli con i riferimenti relativi alla tutela da inquinamento luminoso (art. 13.7 bis del PTCP) nonché i riferimenti normativi relativi alla localizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

19. La ValSAT del PSC e del RUE

Controdeduzione comunale alla riserva:

Il documento di VALSAT e le schede Vip sono stati aggiornati, attraverso specifici elaborati integrativi, con le modifiche necessarie a seguito delle controdeduzioni alle riserve e dell'accoglimento delle osservazioni. Con particolare riferimento alla rete idrografica viene riportata nella Tavola 3 del PSC la rete scolante consorziale principale sia del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale che di quello della Bonifica Renana.

Con riferimento alla avvenuta adozione del "Progetto di Variante di coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico", si integrano le schede Vip indicando che, l'individuazione delle aree in esso identificate, comporta la valutazione delle precauzioni e mitigazioni del rischio idraulico per esse evidenziato.

Per quanto riguarda il sistema fognario e depurativo è stato inserito in ciascun ambito a destinazione residenziale o produttiva l'obbligo di concordare con il gestore le migliori soluzioni tecniche esecutive in merito, nel rispetto della normativa sovrordinata.

Per quanto attiene alla problematica rumore viene evidenziato che tutte le schede VIP delle aree di espansione residenziale (ambiti ANS_C) prescrivono che la progettazione degli edifici dovrà avvenire nel rispetto dei limiti fissati dalla "Classificazione acustica" evitando il più possibile interventi di mitigazione artificiali.

Dall'analisi dei dati riportati nella ValSAT ed obiettivi ambientali del PSC emerge che esiste una sostanziale convergenza con gli obiettivi del PAIR. Viene specificato tuttavia che probabilmente è necessario, su alcuni temi, un riposizionamento ed un allineamento di obiettivi, che si può pensare di affrontare nell'ambito dei Piani Operativi Comunali e comunque all'interno delle schede VIP delle aree potenzialmente edificabili di nuova previsione viene inserito nel riquadro "Compatibilità atmosferica" il riferimento specifico al rispetto delle norme del PAIR.

Per quanto concerne la richiesta di integrare lo Studio di incidenza presente nella ValSAT si rimanda all'elaborato C3 VINCA Valutazione di incidenza che viene sostituito integralmente.

Relativamente al monitoraggio in termini metodologici e di valutazione dei bilanci emissivi ciò dovrà avvenire secondo le NTA del PAIR nell'ambito della redazione dei POC specifici che dovranno verificare puntualmente tali requisiti.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni:

La riserva n. 19 si ritiene accolta.

20. Le proposte di variante alla pianificazione sovraordinata

Controdeduzione comunale alla riserva:

Si ritira la proposta di modifica relativa alle aree forestali e si inseriscono nella Tav. 2 del PSC le aree boscate stralciate rispetto alle tavole di PTCP. Si coglie l'occasione per indicare nella Tav. 2 le aree boscate derivanti dalle tavole del PTCP anche all'interno del perimetro urbanizzato (erroneamente non indicate nel PSC adottato) e per integrare anche le tav. di RUE. Infine si cassa il contenuto dell'art. 18.1.1 del Tomo III del RUE e sostituito con una disciplina in merito ai parcheggi pubblici, al verde pubblico e alle aree per la viabilità.

Per quanto riguarda il tracciato del Rio Toscanella, (reticolo idrografico minuto) pur ribadendo che trattasi di un errore materiale da tempo segnalato agli Enti competenti dei livelli sovraordinati del PSAI e del PTC,P nella redazione di detti strumenti, si riporta nel piano comunale l'andamento errato in attesa dello svolgimento della procedura prevista per le modifiche agli strumenti sovraordinati già attivato oltre che mantenere il tracciato corretto, così come nel frattempo recepito dalla Conferenza Programmatica del 13/10/2016 convocata dalla Autorità di Bacino per varie varianti al PSAI compreso quella in argomento.

Si concorda con la riserva sulle fasce di pertinenza fluviale, che non comporta modifiche cartografiche o normative.

Rispetto alla proposta di riduzione della fascia di rispetto dei pozzi a uso idropotabile, si ritira la proposta di modifica e si modifica la Tav. 3 del PSC in maniera conforme a quanto previsto dal PTCP.

Sulla gerarchia della rete viaria, si concorda di non classificare come viabilità extraurbana secondaria intercomunale (VEC) il tratto parallelo alla via Emilia tra il confine del Comune di Dozza e la strada Provinciale "Trentola" in analogia al tratto verso Est nel territorio del Comune di Imola.

Analogamente si concorda di recepire la Tavola 4 del PTCP nella Tavola 5 del PSC, relativamente alla classificazione come VEC del tratto urbano limitrofo alla via di Mezzo verso Est.

Relativamente alle altre tavole di PSC in cui viene riportata la classificazione stradale di dettaglio

(Tavole 1 e 4) e alle tavole di RUE si ritiene salvaguardata la coerenza con il PTCP, confermando il cambio di classificazione delle strade di interesse intercomunale nei tratti urbani interni ai centri abitati assunto nelle Tavole 1 e 4 del PSC.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni:

La riserva n. 20 si ritiene accolta. Si prende atto che l'Amministrazione comunale ha modificato gli elaborati del PSC secondo le indicazioni espresse nella riserva, confermando esclusivamente le proposte di variante condivise con la Città metropolitana. In particolare:

- la modifica relativa alla fascia di pertinenza fluviale del Torrente Sillaro (area Monticino Bianco e area in prossimità del Sillaro al confine con Castel San Pietro Terme);
- la esatta individuazione del tratto di strada provinciale SP30 che da Toscanella prosegue a nord verso Sesto Imolese, erroneamente individuato dal PTCP in corrispondenza della via di Mezzo.

Tali modifiche al PTCP, che sono state inoltre condivise dalla Regione Emilia Romagna, attraverso il pronunciamento espresso con Delibera di Giunta Regionale n. 1085 del 24/07/2017, saranno oggetto di una specifica Intesa ai sensi dell'art. 22 della LR n. 20/2000 e smi. Si fa presente, quindi, che l'Amministrazione Comunale potrà procedere all'approvazione degli elaborati del PSC, al netto delle modifiche sopra richiamate, a seguito dell'intesa della Città metropolitana sulle varianti al PTCP.

4. Osservazioni al PSC

Rispetto ai contenuti urbanistici del PSC, durante la fase di deposito e pubblicazione, sono pervenute 24 osservazioni.

A seguito della ripubblicazione delle varianti sostanziali al PSC introdotte in fase di controdeduzione alle riserve della Città metropolitana ed ai pareri degli altri Enti, sono inoltre pervenute 7 osservazioni, tutte respinte.

A tale proposito si condividono le controdeduzioni comunali, così come le motivazioni che le hanno determinate, in quanto risultano coerenti con le finalità generali delle riserve espresse da parte della Città metropolitana e non in contrasto con la normativa urbanistica.

5. L'Intesa della Città Metropolitana

Si esprime condivisione per le scelte operate dal Comune in sede di controdeduzione, che hanno portato ad una significativa riduzione delle previsioni di espansione insediativa ed una più razionale pianificazione del sistema delle dotazioni territoriali, in coerenza con quanto richiesto in sede di Riserve.

La Città metropolitana esprime l'intesa, di cui all'art. 32, comma 10, della L.R. 20/2000, attestando la conformità del PSC di Dozza agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato, subordinandola all'inserimento nel piano delle seguenti modifiche, necessarie per soddisfare le riserve espresse ai sensi dell'art. 32 comma 7 e art. 33 della L.R. 20/2000:

In merito alla **riserva n. 2 sulla perequazione urbanistica e territoriale** è necessario specificare nella norma del PSC che l'Uts max comprende tutte le possibili componenti insediative oltre alla residenza (attività complementari ed ERS) e che l'assegnazione di diritti edificatori consistenti derivanti da perequazione finalizzata per rilevanti interventi sui poli funzionali dovrà essere condivisa, non solo a livello circondariale, ma attraverso Accordi Territoriali con la Città Metropolitana di Bologna.

In merito alla **riserva n. 4 sull'edilizia residenziale sociale** è necessario modificare la norma del PSC, escludendo la possibilità di raggiungere l'obiettivo del 20% di nuovi alloggi attraverso il riuso del patrimonio edilizio esistente inutilizzato.

In merito alla **riserva n. 6 sul tessuto urbano consolidato**, nel rispetto di quanto stabilito dal comma 3 dell'art. A-10 della LR n. 20/00 e smi, è necessario esplicitare nella norma del PSC che gli incrementi di densità saranno ammessi solo nei sotto-ambiti non saturi e che tali interventi di densificazione saranno finalizzati prioritariamente a colmare carenze pregresse di dotazioni territoriali o ad eliminare eventuali criticità viabilistiche.

In merito alla **riserva n. 14 sulle attività extra agricole in ambito rurale** si chiede di indicare nella norma del PSC che sono ammesse le attività sportive e ricreative che non comportino la costruzione di edifici e la realizzazione di ampie superfici pavimentate in recepimento di quanto previsto dall'art. 11.6 del PTCP. Analogamente, si chiede di recepire nella norma del PSC quanto disposto dall'art. 11.4 del PTCP in relazione alle nuove attività agro-industriali di gestione e trasformazione dei prodotti agro-alimentari.

In merito alla **riserva n. 18 sul recepimento delle tutele sovraordinate** si segnala di recepire nelle schede dei vincoli: il sistema collinare (artt. 3.2, 7.1 e 10.8 del PTCP; Allegato A del PTCP e art. 9 del PTPR), la salvaguardia delle discontinuità del sistema insediativo (art. 10.10 del PTCP) e si chiede di recepire i contenuti della Variante non sostanziale al PTCP, approvata il 12/04/2017.

In merito alla **riserva n. 20 sulle proposte di variante alla pianificazione sovraordinata**, ritenendo la riserva accolta, si segnala che sulle proposte condivise con la Città metropolitana, l'Amministrazione Comunale potrà procedere all'approvazione degli elaborati del PSC, solo a seguito dell'Intesa della Città metropolitana, di cui all'art. 22 della L.R. 20/2000.

Si ricorda infine che, in assenza dell'Intesa della Città Metropolitana per talune previsioni del PSC, il Consiglio Comunale può approvare il piano per tutte le altre parti sulle quali abbia acquisito l'Intesa stessa, ai sensi dell'art. 32, c. 11, della L.R. 20/2000, in applicazione dell'art. 3 della L.R. 24 del 2017.

6. La VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

In riferimento alla necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei medesimi piani, non essendo intervenuto l'Accordo di Pianificazione, la Città Metropolitana, in veste di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione ambientale del PSC nell'ambito dell'Intesa.

6.1 Esiti della consultazione

Ai sensi della vigente normativa in materia di VAS, il PSC adottato è stato trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale. Sono stati acquisiti in particolare i pareri di AUSL (prot. n. 11352 del 1/04/2015), ARPA (PGB0 2015/ del 04/03/2015), Regione Emilia Romagna – Servizio Area Reno e Po di Volano (prot. n. 265830 del 17/07/2014), Autorità di Bacino del Reno (prot. n. 6496 del 11/07/2014 e prot. AR/2014/604 del 5/06/2014), Soprintendenza Archeologica,

Belle Arti e Paesaggio (prot. n. 5857 del 5/06/2015), Consorzio della Bonifica Renana (prot. n. 6537 del 18/08/2014)

Tutti gli Enti sopra richiamati hanno espresso una valutazione di massima favorevole, ma condizionata al rispetto di alcune indicazioni, puntualmente controdedotte dal Comune.

In particolare:

– in risposta al parere di **ARPA**, viene specificato che:

Si ritira la proposta di modifica e si portano le fasce di rispetto dei pozzi a 200 m come indicato dal PTCP. Si confermano le indicazioni delle tavole di PSC adottate in merito alla rete infrastrutturale esistente e di progetto, eliminando il tracciato parallelo alla via Emilia nella zona a nord-ovest della frazione di Toscanella e declassificando alcuni tracciati ritenuti di valenza locale.

La consistente riduzione degli ambiti urbanizzabili di tipo residenziale tempera gli esiti negativi sulla qualità dell'aria, specificando che eventuali progetti di tipo infrastrutturale saranno inoltre valutati in conformità con quanto previsto dal PAIR vigente. La riduzione delle aree urbanizzabili comporta inoltre una cospicua diminuzione delle aree coinvolte dal rumore nonché la revisione della classificazione acustica.

Indicatori per il monitoraggio: viene specificato nell'elaborato integrativo della ValSAT che i singoli indicatori e le loro modalità di calcolo e rappresentazione saranno definiti quantitativamente in sede di redazione del primo rapporto di valutazione.

Ambiti per dotazioni territoriali: Le dotazioni proposte dalla Città Metropolitana hanno anche parziale funzione di dotazioni ecologico-ambientali tali da risultare esse stesse mitigative del clima acustico o da ospitare opportune opere mitigative.

– In risposta al parere di **AUSL**, il PSC viene integrato con le considerazioni relative ai singoli ambiti, richiamando le modifiche introdotte in recepimento del parere di ARPAE;

– In risposta al parere dell'**Autorità di Bacino del fiume Reno** è stata integrata la norma relativa ai territori facenti parte dei sistemi idrografici di bonifica (art. 3.1.11. del PSC – Scheda dei vincoli), prevedendo che la previsione di nuovi interventi edilizi che possono incrementare sensibilmente il rischio idraulico rispetto al rischio esistente è sottoposta al parere, riguardante il pericolo d'inondazione delle aree oggetto degli interventi, dei Consorzi di Bonifica territorialmente competenti i quali potranno anche indicare le opere per non incrementare il rischio idraulico.

– In risposta al parere del **Servizio Tecnico Bacino Reno**, si conferma il tracciato corretto del Rio Toscanella in tutte le tavole di PSC e di RUE, demandando alle procedure di legge la variazione nei piani sovraordinati.

– In risposta al parere della **Soprintendenza ai Beni archeologici** nella Tavola 7, che si conferma quale tavola esplicativa per la determinazione dei livelli di potenzialità archeologica, vengono riportate tutte le informazioni a disposizione derivanti dai più recenti ritrovamenti effettuati dalla Soprintendenza. Gli aspetti prescrittivi della Tavola 7 vengono inoltre riportate nella Tavola 2 del PSC e vengono riformulati gli articoli relativi alle aree archeologiche e a quelle di accertata e rilevante consistenza dei materiali archeologici secondo le indicazioni della Soprintendenza.

l'Amministrazione Comunale, durante la fase di controdeduzione, ha quindi provveduto ad integrare e modificare gli elaborati di PSC, tra cui il Rapporto ambientale VAS/ValSAT, in recepimento delle indicazioni e dei condizionamenti rilevati dagli Enti competenti in materia ambientale e delle riserve espresse dalla Città metropolitana.

Inoltre, poichè la fase di controdeduzione ha comportato alcune modifiche al PSC adottato ritenute sostanziali dall'Amministrazione Comunale, si è provveduto alla ripubblicazione del PSC controdedotto e sono pertanto stati acquisiti ulteriori contributi degli Enti competenti in materia ambientale. In particolare: Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio (prot. n. 15978 del 11/07/2017), AUSL (prot. n. 21158 del 10/07/2017), ARPA (PGB0 20570/2017 del 13/07/2017), Regione Emilia Romagna – Servizio Area Reno e Po di Volano, Autorità di Bacino del fiume Po (prot. n. 3817/2017).

In particolare,

- **AUSL** sottolinea che le nuove scelte urbanistiche hanno introdotto in più punti elementi di miglioramento in tema di vivibilità degli ambiti residenziali rispetto ai fattori di pressione ambientale. Esprime quindi parere favorevole, fatte salve le considerazioni precedentemente espresse in riferimento ai contenuti del PSC non oggetto di modifica.
- **ARPAE** apprezza la scelta di rivedere i contenuti del piano nell'ottica del contenimento del consumo di suolo e sottolinea la necessità di integrare la scheda di ValSAT dell'ambito AR.1 Cedir, nonché i vincoli ambientali e territoriali che interferiscono con l'ambito D.N7.
- **Regione Emilia Romagna – Servizio Area Reno e Po di Volano** esprime parere favorevole.
- **Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio** esprime parere favorevole.
- **Autorità di Bacino del fiume Po** sottolinea che con Decreto n. 98 del 31 maggio 2017 il Segretario Generale del Distretto idrografico del fiume Po ha emanato le disposizioni attuative per il riordino delle funzioni consultive già attribuite alle sopresse Autorità di bacino regionali. A titolo informativo, segnala alcuni refusi presenti nella norma del PSC.

In risposta a tali pareri, che non comportano rilevanti modifiche e/o integrazioni agli elaborati, l'Amministrazione Comunale ha aggiornato l'art. 4.1.5 del PSC in tema di inquinamento elettromagnetico ed integrato la scheda Vip dell'ambito AR.1 come richiesto da ARPAE nonché gli articoli del Capo 3.1 con le indicazioni dell'Autorità di Bacino del fiume Po.

6.2 Osservazioni alla ValSAT del PSC

Durante la prima fase di deposito e pubblicazione, sono pervenute 6 osservazioni alla ValSAT del PSC, 4 delle quali sono state respinte dall'Amministrazione Comunale e 2 accolte. Durante la seconda fase di deposito e pubblicazione, non sono pervenute osservazioni relative alla ValSAT.

A tale proposito si condividono le controdeduzioni comunali, così come le motivazioni che le hanno determinate, in quanto risultano coerenti con le finalità generali delle riserve espresse da parte della Città Metropolitana e non in contrasto con le normative e direttive vigenti in materia urbanistica.

6.3 La conclusioni della Valutazione ambientale

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sul PSC e sulla relativa ValSAT, richiamando la necessità di recepire le condizioni per l'intesa di cui al paragrafo 5.

7. CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO E MODIFICHE NORMATIVE INTERVENUTE

Vista l'approvazione della Legge Regionale n. 24 del 21 dicembre 2017, "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", si precisa che l'Amministrazione potrà concludere il procedimento di approvazione del PSC e del RUE secondo la disciplina previgente, ai sensi dell'art. 3, comma 4, fermo restando l'obbligo di avviare il processo di adeguamento della pianificazione urbanistica nei tempi fissati dalla nuova legge regionale.

Una volta approvati il PSC e il RUE, potranno essere adottati esclusivamente gli atti di cui all'art. 4 comma 4 della suddetta Legge; inoltre l'Amministrazione comunale potrà dare attuazione a parte delle previsioni del PSC mediante la delibera di indirizzo, di cui all'art. 4 commi 1 e 2 della LR n. 24/2017.

Pertanto tutti gli adempimenti che PSC e RUE demandano al POC, in particolare quelli relativi agli ambiti di nuovo insediamento e agli insediamenti extra-agricoli in territorio rurale, dovranno trovare attuazione negli strumenti previsti dalla nuova normativa.

Responsabile U.O.
Pianificazione Urbanistica
Ing. Alice Savi

Funzionario tecnico
Ing. Mariagrazia Ricci

CONSIGLIO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA
I convocazione
3a Seduta

Estratto del verbale della seduta pubblica del 28/02/2018

Presiede il Vicesindaco metropolitano **FAUSTO TINTI**

Per la trattazione dell'oggetto sotto specificato sono presenti i Consiglieri:

TINTI FAUSTO
SETA ERIKA()**
SANTONI ALESSANDRO()**
ERRANI FRANCESCO
GNUDI MASSIMO
LEMBI SIMONA()**
PERSIANO RAFFAELE
RUSCIGNO DANIELE
SCALAMBRA ELISABETTA

EVANGELISTI MARTA
MENGOLI LORENZO
RAINONE PAOLO ()**
FERRI MARIARAFFAELLA
LELLI LUCA
MONESI MARCO
RAVAIOLI STEFANIA
SANTI RAFFAELLA ()**
VERONESI GIAMPIERO

Presenti n.13

(*) = assente

(**) = assente giustificato

Scrutatori: EVANGELISTI MARTA, ERRANI FRANCESCO, PERSIANO RAFFAELE
 Partecipa il Segretario Generale ROBERTO FINARDI

omissis

DELIBERA N.9 - I.P. 375/2018 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.6.0.0/13/2015

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA (Area pianificazione territoriale)

Comune di Dozza. Piano Strutturale Comunale (PSC) con effetti di Variante alla pianificazione sovraordinata, adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 9 del 5.02.2014 e controdedotto con delibere del Consiglio Comunale n. 13 del 16.03.2017 e n. 52 del 30.11.2017. Espressione dell'intesa in merito alle proposte del Piano che comportano variazione al vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), ai sensi dell'art. 22, comma 5, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 3, comma 4, L.R. n. 24/2017.

DISCUSSIONE

VICESINDACO METROPOLITANO TINTI

Consigliere delegato Marco Monesi, grazie.

CONSIGLIERE MONESI:

Grazie.

Con questo atto noi siamo a proporre l'intesa che costituisce variante al PTCP, dopo aver espresso le riserve con atto a suo tempo adottato e dopo che ovviamente il Comune di Dozza si sostanzialmente ha condiviso l'intero impianto delle nostre riserve, assumendole, e quindi cancellando le varianti proposte, come avete avuto modo di vedere in Commissione, e lasciando solo quelle con cui c'era condivisione con la Città Metropolitana.

Quindi oggi noi con questo atto siamo a proporre l'intesa, che vuol dire che il piano sarà pronto per l'approvazione.

VICESINDACO TINTI

Grazie, Consigliere Monesi.

Ci sono delle domande? No. Allora passiamo agli interventi. Ci sono interventi?

Fa direttamente la dichiarazione di voto e poi sentiamo se ci sono degli interventi.

CONSIGLIERA EVANGELISTI

Grazie. Abbiamo esaminato il tema in Commissione e ci sembra un atto insomma, dovuto, tenuto conto che anche parte delle osservazioni sono state appunto recepite dalla Città Metropolitana, in quanto approvate prima dagli enti sovraordinati e quindi il nostro voto sarà favorevole.

VICESINDACO TINTI

Altre dichiarazioni di voto?

Non ce ne sono, quindi procediamo alla votazione, che facciamo sempre per alzata di mano, vedendo il mosaico che c'è laggiù.

Favorevoli?

Tutti favorevoli all'unanimità.

Immediata eseguibilità.

Favorevoli?

Unanimità.

Grazie a tutti.

Città metropolitana di Bologna
Area Pianificazione Territoriale

Oggetto:

Comune di Dozza. Piano Strutturale Comunale (PSC) con effetti di Variante alla pianificazione sovraordinata, adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 9 del 5.02.2014 e controdedotto con delibere del Consiglio Comunale n. 13 del 16.03.2017 e n. 52 del 30.11.2017. Espressione dell'intesa in merito alle proposte del Piano che comportano variazione al vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), ai sensi dell'art. 22, comma 5, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 3, comma 4, L.R. n. 24/2017.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Decisione:

1. *Esprime l'intesa di competenza della Città metropolitana di Bologna*, prevista ai sensi dell'art. 22, comma 5, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., in adempimento alle disposizioni previste ai sensi dell'art. 3, comma 4, L.R. 24/2017¹, in merito alle proposte comportanti modifiche alla vigente pianificazione sovraordinata introdotte dal *Piano Strutturale Comunale (PSC) adottato dal Comune di Dozza* con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 5.02.2014 e controdedotto con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 13 del 16.03.2017 e n. 52 del 30.11.2017, nei termini di seguito richiamati:
 “Tenuto conto del pronunciamento della Regione Emilia-Romagna, la Città Metropolitana di Bologna esprime l'intesa, di cui all'art. 22 della L.R. 20/2000, condividendo le seguenti modifiche cartografiche al vigente PTCP:
 - modifiche alla fascia di pertinenza fluviale del Torrente Sillaro in un'area al confine con il Comune di Castel San Pietro Terme, in recepimento della cartografia del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico PSAI. Come indicato dall'Autorità di Bacino tale modifica comporta anche la riduzione dell'area per interventi idraulici strutturali. Modifiche alle Tavole 1, 3 e 5 del PTCP;
 - modifiche alla fascia di pertinenza fluviale del Torrente Sillaro in località Monticino Bianco, in recepimento della cartografia del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico PSAI. Modifiche alle Tavole 1 e 3 del PTCP;
 - esatta individuazione del tratto di Strada Provinciale SP30, classificata come viabilità extraurbana

¹ L'art. 3, comma 4, L.R. 21.12.2017, n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, entrata in vigore il 1° gennaio 2018, consente ai Comuni che hanno adottato il PSC ed il RUE prima dell'entrata in vigore della legge medesima, di concludere i rispettivi procedimenti di approvazione secondo la disciplina previgente contenuta nella L.R. n. 20/2000, fermo restando l'obbligo di avviare il processo di adeguamento della pianificazione urbanistica nei tempi fissati dalla nuova legge regionale. La L.R. n. 24/2017 abroga la L.R. n. 20/2000, fatto salvo quanto disposto dagli artt. 3, 4 e 29, comma 3, della L.R. n. 24 medesima. Si applica pertanto al procedimento di approvazione del PSC in esame quanto disciplinato dalla L.R. n. 20/2000. Ai sensi dell'art. 22, comma 5, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., l'atto di approvazione del PSC, che contiene le proposte di modificazioni alla pianificazione di livello superiore, comporta anche la variazione del piano sovraordinato, qualora sulle modifiche sia acquisita l'intesa dell'Ente titolare dello strumento. Il PSC in oggetto introduce modifiche al vigente PTCP e pertanto la Città metropolitana è chiamata ad esprimere l'intesa sulle proposte di variazione allo strumento di pianificazione sovraordinata, così come previsto ai sensi del richiamato art. 22.

secondaria di rilievo intercomunale, che da Toscanella prosegue a nord verso Sesto imolese, erroneamente indicato nel PTCP in corrispondenza della Via di Mezzo, che fa parte della viabilità locale. Modifiche alle Tavole 3, 4a e 4b del PTCP”;

2. dà atto che detta intesa viene espressa in esito alle valutazioni richiamate in dettaglio nella Relazione istruttoria² predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica, allegata al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), in merito agli elementi del PSC che comportano la modifica cartografica al vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)³ della Città metropolitana di Bologna, quali la fascia di pertinenza fluviale del Torrente Sillaro (area Monticino Bianco e area in prossimità del Sillaro al confine con il Comune di Castel San Pietro) e la rete viaria (classificazione come viabilità extraurbana secondaria intercomunale VEC del nuovo tracciato di collegamento tra Toscanella e il nuovo casello autostradale ed esatta individuazione del tratto di Strada Provinciale SP30 che da Toscanella prosegue a nord verso Sesto imolese a cavallo della ferrovia, cartografato sul PTCP in corrispondenza della Via di Mezzo);
3. dà atto, inoltre, che la presente intesa tiene conto del pronunciamento espresso dalla Regione Emilia-Romagna sul PSC adottato dal Comune di Dozza, con deliberazione della Giunta regionale n. 1085 del 24.07.2017⁴;
4. dispone la trasmissione del presente atto al Comune di Dozza e alla Regione Emilia-Romagna per quanto di competenza, dando atto che l'approvazione del PSC da parte del Consiglio Comunale comporterà una contestuale variazione del PTCP della Città metropolitana sugli elementi di cui si è condivisa la modifica con la presente intesa;
5. dichiara il presente atto immediatamente eseguibile⁵, per le ragioni d'urgenza di seguito espresse in narrativa.

Motivazioni:

Il Comune di Dozza è dotato di Piano Regolatore Generale (PRG), approvato dalla Provincia di Bologna con delibera della Giunta n. 7 del 22.01.2001.

I Comuni appartenenti al Nuovo Circondario Imolese hanno avviato la procedura di elaborazione dei rispettivi PSC in forma associata, secondo le disposizioni previste all'art. 32, L.R. n. 20/2000, mediante l'approvazione da parte delle Giunte comunali del Documento preliminare di pianificazione, predisposto in conformità a quanto previsto dall'art. 14, comma 1, L.R. n. 20/2000, recante la descrizione del quadro conoscitivo del territorio, gli obiettivi e le scelte di pianificazione che si

² Acquisita in atti con P.G. n. 8527 del 14.02.2018 – Fasc. 8.2.2.6/13/2017.

³ Approvato dalla Provincia di Bologna con deliberazione del Consiglio n. 19 del 30.03.2004 ed entrato in vigore in data 14.04.2004, così come previsto dall'art. 27 della L.R. n. 20/2000.

⁴ Detto pronunciamento si è reso necessario per recuperare la mancata partecipazione della Regione Emilia-Romagna al procedimento di formazione del PSC di Dozza ed in particolare alla Conferenza di Pianificazione, come previsto ai sensi dell'art. 22, comma 4, lett. c ter), introdotto dalla L.R. n. 6 del 6 luglio 2009, non ancora in vigore nella fase di avvio del procedimento urbanistico in oggetto.

⁵ Art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

intendono perseguire ed una prima valutazione ambientale delle stesse, individuando i limiti e le condizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Il *Comune di Dozza* ha avviato la fase di elaborazione del PSC in forma associata mediante l'approvazione, con deliberazione della Giunta n. 145 del 30.12.2008, del Quadro conoscitivo, del documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) e del Documento preliminare, predisposti dall'Ufficio federato del Nuovo Circondario Imolese ed approvati nel mese di dicembre 2008 da ciascun Comune del Circondario, delegando il Presidente del Nuovo Circondario Imolese a convocare la Conferenza di Pianificazione⁶.

La fase di concertazione, prevista nell'ambito del procedimento di approvazione del PSC, si è svolta mediante la Conferenza di Pianificazione, alla quale hanno partecipato gli Enti territoriali, compreso la Provincia di Bologna, individuati ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000, nonché le Amministrazioni competenti al rilascio dei pareri, delle intese e degli atti di assenso comunque denominati, previsti dalla legislazione vigente, ai sensi dell'art. 14, comma 3, della richiamata Legge regionale.

Nella seduta della Conferenza di Pianificazione svoltasi il 20 aprile 2009, è stato approvato e sottoscritto il Verbale conclusivo dei lavori, in esito ai contributi conoscitivi e valutativi espressi da ciascun Ente territoriale interessato al procedimento.

A chiusura della Conferenza di Pianificazione, sulla base del confronto e degli approfondimenti derivati dalle diverse iniziative e momenti di partecipazione, l'Ufficio di Piano Federato del Nuovo Circondario Imolese ha predisposto gli elaborati previsti dalla vigente L.R. n. 20/2000, condivisi dalla Conferenza dei Sindaci del Nuovo Circondario Imolese con deliberazione n. 21 del 13.02.2013.

Si dà atto che nell'ambito della elaborazione del PSC in forma associata da parte dei dieci Comuni del Nuovo Circondario Imolese, d'intesa con la Provincia di Bologna⁷, sono stati individuati gli ambiti specializzati per le attività produttive di rilievo sovracomunale, caratterizzati da effetti sociali, territoriali ed ambientali che interessano più Comuni⁸.

La Conferenza dei Sindaci del Nuovo Circondario Imolese, con deliberazione n. 78 del 3.12.2014, ha condiviso la proposta di Accordo territoriale⁹ per gli ambiti produttivi del Nuovo Circondario Imolese, demandandone l'approvazione a ciascun Comune.

La Provincia di Bologna ha approvato, con deliberazione della Giunta provinciale n. 534 del 23.12.2014¹⁰, l'Accordo territoriale per gli Ambiti produttivi del Nuovo Circondario Imolese, ai sensi

⁶ Prevista ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 20/2000.

⁷ L'art. A-13 della L.R. n. 20/2000 demanda alla Città metropolitana il compito di individuare, d'intesa con i Comuni interessati, le aree produttive idonee ad essere ampliate per assumere rilievo sovracomunale, prevedendo quale strumento di attuazione delle aree produttive di rilievo sovracomunale gli Accordi territoriali di cui all'art. 15 della richiamata L.R. n. 20/2000.

⁸ In materia di ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale, si rimanda all'art. 9.1. delle Norme tecniche di Attuazione (NTA) del PTCP, che ne stabilisce in dettaglio gli obiettivi specifici.

⁹ L'art. 15 della L.R. n. 20/2000 riconosce l'Accordo territoriale come lo strumento negoziale che la Città metropolitana ed i Comuni possono utilizzare per concordare obiettivi e scelte strategiche comuni, nonché per dare attuazione alle politiche del PTCP.

¹⁰ Detta delibera è stata perfezionata dall'Atto Prot. n. 183514 del 30.12.2014, con il quale la Presidente della Provincia di Bologna, nell'esercizio delle funzioni del Consiglio, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della Legge n. 56/2014, ha assunto le determinazioni espresse con la delibera medesima.

degli artt. 15 della L.R. n. 20/2000 e 9.1. del vigente PTCP, sottoscritto poi in data 21 ottobre 2015¹¹ dalla Città metropolitana di Bologna, dal Nuovo Circondario Imolese e dai Comuni del Circondario, in esecuzione delle relative delibere di approvazione.

Il *Comune di Dozza*, con atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 9 del 5.02.2014, ha pertanto adottato il Piano Strutturale Comunale (PSC) con effetti di Variante alla pianificazione sovraordinata ed il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), ai sensi degli artt. 32 e 33 della L.R. n. 20/2000, trasmettendone copia alla Provincia di Bologna, con nota Prot. n. 4653 del 19.05.2014¹², per le competenze previste ai sensi di legge.

Nell'ambito del procedimento di approvazione del PSC, la Città metropolitana è chiamata a formulare le riserve ai sensi dell'art. 32, comma 7, L.R. n. 20/2000, entro il termine perentorio di centoventi giorni dal ricevimento del Piano, non essendo intervenuta la stipula dell'Accordo di Pianificazione¹³, in merito alla conformità dello strumento rispetto al PTCP e agli altri strumenti della pianificazione provinciale e regionale, limitatamente agli ambiti delle materie di pertinenza dei piani stessi.

In esito ai procedimenti di riserve previsti contestualmente sul PSC e sul RUE, la Città metropolitana di Bologna ha espresso le proprie valutazioni con Atto del Sindaco n. 276 del 7.10.2015, formulando inoltre, in qualità di Autorità competente, la valutazione ambientale sul RUE, con rinvio alle valutazioni sul documento di Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) del PSC in sede di intesa¹⁴, che il Comune è tenuto ad acquisire in via preliminare all'approvazione del Piano medesimo, ai sensi dell'art. 32, comma 10, della LR n. 20/2000.

Con il suddetto Atto, la Città metropolitana ha inoltre formulato il parere previsto in materia di vincolo sismico¹⁵.

Il Comune di Dozza, con delibera del Consiglio Comunale n. 13 del 16.03.2017, ha espresso le proprie controdeduzioni rispetto ai pareri formulati dagli Enti, alle riserve espresse dalla Città metropolitana e alle osservazioni presentate in merito al PSC e al RUE, apportando innovazioni sostanziali rispetto agli strumenti urbanistici adottati.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1085 del 24.07.2017, la Regione Emilia-Romagna ha espresso le proprie valutazioni previste nell'ambito del procedimento di approvazione in oggetto, in merito alle proposte di modifica al PTCP introdotte dal PSC adottato dal Comune di Dozza, come da comunicazione Prot. n. 548557 del 26.07.2017¹⁶, trasmessa dal Servizio Pianificazione Urbanistica, Paesaggio e Uso Sostenibile del Territorio della Regione.

A seguito della ripubblicazione degli atti resasi necessaria a seguito della introduzione di innovazioni sostanziali, il Comune ha quindi provveduto ad approvare, con successiva delibera del Consiglio

¹¹ Registrato agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 122438 del 21.10.2015.

¹² Acquisita in atti al P.G. n. 79288 del 20.05.2014.

¹³ Ai sensi dell'art. 32, comma 3, L.R. n. 20/2000, l'eventuale stipula dell'Accordo di Pianificazione comporta la riduzione della metà dei termini di cui ai commi 7 e 10 del medesimo art. 32 e la semplificazione procedurale di cui al comma 9.

¹⁴ Come previsto ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000.

¹⁵ Conservato in atti al Fasc. 8.2.2.6/13/2015. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

¹⁶ Raccolta in atti con P.G. n. 47006 del 27.07.2017.

Comunale n. 52 del 30.11.2017, le controdeduzioni espresse sul PSC e RUE, trasmettendo alla Città metropolitana di Bologna, con nota Prot. n. 9835 del 7.12.2017¹⁷, la relativa documentazione ai fini dell'acquisizione dell'intesa prevista ai sensi dell'art. 32, comma 10, L.R. n. 20/2000¹⁸.

Si richiamano le disposizioni contenute all'art. 3, comma 4, L.R. 21.12.2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", entrata in vigore il 1° gennaio 2018, che consentono ai Comuni, che hanno adottato il PSC e il RUE prima dell'entrata in vigore della legge medesima, di completare il procedimento di approvazione dei piani secondo la disciplina previgente, di cui alla L.R. n. 20/2000.

La conclusione del procedimento di approvazione del PSC in esame è pertanto consentita ai sensi di quanto previsto dalla normativa sopra richiamata.

Con Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 31 del 14.02.2018, la Città metropolitana ha espresso l'intesa ai sensi del richiamato art. 32, comma 10, attestando la conformità del PSC del Comune di Dozza agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato, subordinando l'intesa medesima all'inserimento nel piano di alcune modifiche, ritenute necessarie per soddisfare le riserve espresse dalla Città metropolitana con Atto del Sindaco n. 276 del 7.10.2015.

In sede di intesa, la Città metropolitana ha espresso inoltre la contestuale Valutazione Ambientale¹⁹ di competenza della Città metropolitana di Bologna, prevista sul documento di Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) del PSC in esame, a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale.

In merito agli elementi per cui il PSC in oggetto propone variazione alla pianificazione territoriale sovraordinata, il Comune di Dozza, preliminarmente all'approvazione del Piano medesimo, è tenuto ad acquisire l'Intesa dell'Ente titolare dello strumento sovraordinato che si propone di modificare, così come previsto ai sensi dell'art. 22, comma 5, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.

In esito all'esame delle proposte di variante alla pianificazione sovraordinata presentate dal Comune di Dozza con il proprio PSC, delle valutazioni della Città metropolitana e delle corrispondenti controdeduzioni comunali, nonché in riferimento al pronunciamento espresso dalla Regione Emilia-Romagna, si conferma che le proposte del PSC relative alle modifiche alla pianificazione sovraordinata riguardano la classificazione stradale e la fascia di pertinenza fluviale del Torrente Sillaro, in recepimento del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PSAI) e non comportano variante alla pianificazione regionale.

¹⁷ Acquisita in atti con P.G. n. 73059 del 7.12.2017.

¹⁸ Poiché non è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione tra la Provincia di Bologna e il Comune di Dozza, l'approvazione del PSC risulta subordinata all'acquisizione dell'Intesa della Città metropolitana di Bologna, prevista entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data di ricevimento della richiesta da parte del Comune.

¹⁹ L'art. 18, L.R. n. 24/2017, riguardante la "Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat)", prevede per i Comuni e le loro Unioni, nella elaborazione ed approvazione dei propri Piani, la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi, nel rispetto della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001. L'art. 19, comma 3, della medesima legge, attribuisce alla Città metropolitana di Bologna la qualità di autorità competente per la valutazione ambientale degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte del territorio metropolitano.

Al fine di pervenire alla espressione dell'intesa della Città metropolitana prevista ai sensi dell'art. 22, comma 5, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., il Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana di Bologna ha esaminato le proposte del PSC in esame comportanti variazione al vigente PTCP e, tenuto conto delle valutazioni espresse dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del procedimento in esame, ha predisposto la Relazione istruttoria²⁰ allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nella quale si esprime l'intesa della Città metropolitana, nei termini richiamati in dettaglio al punto 1 del presente atto.

Si sottolinea che la successiva approvazione da parte del Consiglio Comunale di Dozza degli elementi del PSC che introducono modificazioni alla pianificazione sovraordinata comporterà una contestuale variazione del PTCP sugli elementi di cui si è condivisa la modifica con l'intesa della Città metropolitana.

Pertanto, ai fini dell'aggiornamento degli elaborati del PTCP, dovrà essere data tempestiva informazione alla Città metropolitana dell'avvenuta approvazione del PSC.

Per tutto quanto sopra richiamato, si approvano i contenuti della Relazione istruttoria e si esprime l'intesa della Città metropolitana di Bologna, ai sensi dell'art. 22, comma 5, L.R. n. 20/2000, in merito al PSC adottato dal Comune di Dozza, disponendo la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Dozza e alla Regione Emilia-Romagna per quanto di competenza.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. n. 56/2014, il Consiglio metropolitano è l'organo di indirizzo e controllo, propone alla Conferenza lo statuto e le sue modifiche, approva regolamenti, piani e programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal sindaco metropolitano; esercita le altre funzioni attribuite dallo Statuto. Su proposta del Sindaco metropolitano, il Consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere della Conferenza metropolitana.

Lo Statuto della Città metropolitana²¹ prevede all'articolo 27²², commi 1, 2, 3 le attribuzioni del Consiglio metropolitano.

²⁰ Acquisita in atti con P.G. n. 8527 del 14.02.2018.

²¹ Approvato dalla Conferenza metropolitana il 23.12.2014, e coordinato con le modifiche successivamente apportate dalla deliberazione della Conferenza metropolitana n. 3 del 30/05/2016, in vigore dal 30/06/2016.

²² L'articolo 27 dello Statuto prevede che:

1. Il Consiglio metropolitano è organo con funzioni normative e deliberative, nonché di indirizzo, programmazione e controllo sull'attività politico-amministrativa della Città metropolitana.
2. Spettano al Consiglio metropolitano le seguenti competenze:
 - a) deliberare gli atti fondamentali che la legge riserva alla competenza dei Consigli comunali, con particolare riferimento a regolamenti, piani e programmi;
 - b) proporre alla Conferenza metropolitana lo Statuto e le sue modifiche;
 - c) approvare gli atti di organizzazione dei servizi pubblici di ambito metropolitano;
 - d) adotta, su proposta del sindaco metropolitano, gli schemi di bilancio da sottoporre al parere della Conferenza metropolitana e approvare le variazioni agli stanziamenti di competenza delle missioni e dei programmi;
 - e) approvare l'adesione e la partecipazione a istituti, associazioni e altre organizzazioni pubbliche e private, nonché il relativo recesso;
 - f) deliberare i criteri per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
 - g) definire le delimitazioni territoriali e le perimetrazioni di competenza della Città metropolitana;
 - h) adottare ogni atto che sia sottoposto dal Sindaco metropolitano;
 - i) esercitare le altre funzioni a esso attribuite dallo statuto.
3. Il Consiglio si esprime, con proprio parere motivato, sulle dichiarazioni e sulle linee programmatiche presentate dal Sindaco e sugli eventuali adeguamenti successivi.

In particolare il comma 2, lett. a), ne prevede la competenza per quanto riguarda l'approvazione dei piani e programmi, come nel caso specifico in argomento, trattandosi di un Piano urbanistico comunale che propone variazione al vigente PTCP della Città metropolitana.

Si rileva, altresì, l'opportunità di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, al fine di consentire al Comune di Dozza di provvedere in tempi brevi alla conclusione del procedimento di approvazione del PSC in oggetto.

Si precisa inoltre che la *presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana di Bologna*, non essendo previsto a carico dell'Ente alcun onere di carattere economico-finanziario.

Pareri

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito²³ agli atti il parere della Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica, in relazione alla regolarità tecnica.

Si dà conto che il presente atto è stato proposto dal Consigliere metropolitano Marco Monesi, con delega alla Pianificazione, Mobilità Sostenibile e Viabilità.

Si dà atto infine che la presente deliberazione è stata sottoposta all'esame delle competenti Commissioni Consiliari in seduta congiunta del _____.

Il presente atto viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg.15 consecutivi.

Allegati:

Allegato n. 1 costituito dalla Relazione istruttoria (Prot. n. 8527 del 14.02.2018).

²³Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

Messo ai voti dal Vicesindaco metropolitano, il su esteso partito di deliberazione è approvato all'unanimità con voti favorevoli n.13 (TINTI FAUSTO, EVANGELISTI MARTA, MENGOLI LORENZO, ERRANI FRANCESCO, FERRI MARIARAFFAELLA, GNUDI MASSIMO, LELLI LUCA, MONESI MARCO, PERSIANO RAFFAELE, RAVAIOLI STEFANIA, RUSCIGNO DANIELE, SCALAMBRA ELISABETTA, VERONESI GIAMPIERO), contrari n.0 (), e astenuti n.0 (), resi in forma palese.

Il Consiglio, inoltre, stante l'urgenza del provvedimento, con voti favorevoli n. favorevoli n.13 (TINTI FAUSTO, MENGOLI LORENZO, ERRANI FRANCESCO, FERRI MARIARAFFAELLA, GNUDI MASSIMO, LELLI LUCA, MONESI MARCO, PERSIANO RAFFAELE, RAVAIOLI STEFANIA, RUSCIGNO DANIELE, SCALAMBRA ELISABETTA, VERONESI GIAMPIERO, EVANGELISTI MARTA), contrari n.0, e astenuti n.0, resi in forma palese,

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione **immediatamente eseguibile**, ai sensi dell'art. 134, IV comma, del T.U. 18.8.2000, n. 267.

omissis

Il Vicesindaco metropolitano FAUSTO TINTI - Il Segretario Generale ROBERTO FINARDI

Estratto conforme all'originale.

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg.15 consecutivi dal 03/03/2018 al 17/03/2018.

Bologna, 02/03/2018

IL SEGRETARIO GENERALE

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC)
con effetti di variante
alla pianificazione sovraordinata
adottato con deliberazione
del Consiglio Comunale n. 9 del 5.02.2014

del Comune di
DOZZA

PROCEDIMENTO:

Espressione dell'Intesa
ai sensi dell'art. 22 della LR n. 20/00 e smi
in applicazione dell'art. 3, comma 4, della L.R. 24/2017

Bologna, 16 febbraio 2018

Allegato n. 1 alla delibera del Consiglio metropolitano di Bologna
Prot. n. 8527 del 14.02.2018 – Fasc. 8.2.2.6/13/2015

1. PREMESSA

In applicazione della LR n. 20/00 e smi "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", il Consiglio Comunale di Dozza ha adottato il Piano Strutturale Comunale con atto deliberativo n. 9 del 5.02.2014 e la Città metropolitana di Bologna ha formulato le proprie riserve con atto del Sindaco n. 276 del 7/10/2015 in merito alla coerenza della variante rispetto alla pianificazione sovraordinata.

La presente Intesa è riferita ad alcuni contenuti specifici del PSC, che comportano variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ai sensi dell'art. 22 della LR n. 20/00 e smi, e tiene conto del parere degli Enti titolari degli strumenti sovraordinati che si propone di modificare ed, in particolare, del pronunciamento espresso con Delibera di Giunta n. 1085 del 24/07/2017 dalla Regione Emilia Romagna.

2. SINTESI DELLE RISERVE SULLE PROPOSTE DI VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA DEL PSC ADOTTATO

Si riportano di seguito le valutazioni preliminari sulle proposte di variante alla pianificazione sovraordinata espresse in sede di riserve sul PSC adottato.

Il sistema delle aree forestali

In relazione alle proposte di modifica alla Carta Forestale della Provincia e alla Tavola 1 del PTCP si segnala che le modifiche alle perimetrazioni del sistema forestale costituiscono varianti cartografiche al PTPR e, pertanto, ai sensi del comma 5 dell'art. 22 della L.R. n. 20/2000, si dovrà acquisire prima della loro approvazione anche l'Intesa dall'Assemblea Legislativa Regionale. Nel merito delle due modifiche proposte, a seguito dei sopralluoghi e dell'istruttoria a cura del Settore Ambiente – Ufficio risorse forestali della Città Metropolitana di Bologna, si ritiene accettabile la proposta di modifica per l'area n. 1 indicata nel Documento "Relazione Varianti al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale". Viceversa per l'area n.2, dall'esame delle fotografie aeree, è emerso che tale superficie è stata interessata gradualmente da una riduzione progressiva della componente arborea forestale. Si precisa tuttavia che l'Ufficio risorse forestali della Città Metropolitana di Bologna non ha mai rilasciato su quest'area autorizzazione per l'eliminazione delle ceppaie. Pertanto non è possibile modificare la perimetrazione della Carta Forestale Provinciale per tale area.

Si ricorda infine che la trasformazione del bosco è vietata, fatte salve le autorizzazioni rilasciate in attuazione dell'art. 4 comma 2 del D. Dlgs n. 227/2001 e della Delibera Regionale n. 549 del 02/05/2012.

Reticolo idrografico minuto

In merito alla proposta di modifica dell'andamento del Rio Toscanella, si ricorda quanto specificato nel contributo dell'Autorità di Bacino (Prot. AR/2014/604 del 5.6.2014), in cui si riferisce che le proposte di modifica al PSAI dovranno seguire le procedure previste dal piano stesso. Il PTCP recepirà conseguentemente le indicazioni dell'Autorità di Bacino.

Fascia di pertinenza fluviale

Si condividono le modifiche alla Fascia di Pertinenza fluviale relative al torrente Sillaro (area Monticino Bianco e area in prossimità del Sillaro al confine con il Comune di Castel San Pietro), già inserite nel PSAI così come precisato nel contributo dell'Autorità di Bacino (Prot. AR/2014/604 del 5.6.2014). Saranno quindi acquisite nel PTCP.

Pozzi e sorgenti

Rispetto alla proposta di riduzione della fascia di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile di gestione Hera, si osserva che la relazione fornita dal Comune, applicando il criterio idrogeologico, afferma che gli acquiferi a cui i pozzi oggetto di proposta di variante afferiscono, sono di tipo confinato, escludendo la filtrazione idrica verticale. Ciò non trova riscontro nel piano provinciale, in quanto i pozzi in oggetto ricadono tutti in zona B di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura (PTCP Artt.5.2 e 5.3), in tali zone gli acquiferi non sono per definizione

totalmente confinati. Questo, come indicato nel parere ARPA, trova riscontro sia nella documentazione geologica, allegata al PSC, relativa alle stratigrafie dei pozzi e sia dai dati inerenti pozzi della rete di monitoraggio regionale su questa zona specifica. Quindi sulla base di queste informazioni è possibile affermare che in questa zona vi sia un elevato grado di vulnerabilità idrogeologica e per tale motivo non si ritiene accoglibile la proposta di variante.

La gerarchia della rete viaria

Rispetto alla proposta di classificare come VEC i tratti alternativi e paralleli alla via Emilia, di collegamento tra Toscanella e Imola, si ritiene che le stesse siano più correttamente da classificare come viabilità locale, demandando allo schema condiviso nel PTCP l'assetto della viabilità extraurbana di rilievo intercomunale.

Si condivide viceversa la classificazione VEC per il nuovo tracciato di collegamento tra Toscanella e il nuovo casello autostradale in quanto coerente con il PTCP. In merito al tratto di strada provinciale SP30 che da Toscanella prosegue a nord verso Sesto imolese, si condivide l'esatta individuazione del tratto a cavallo della ferrovia, erroneamente cartografato sul PTCP in corrispondenza della via di Mezzo. Tuttavia si chiede di non classificare come viabilità urbana il tratto limitrofo all'abitato ad est, ma in coerenza con il PTCP di mantenerlo come VEC. Infatti, agli effetti della valutazione della fascia di rispetto questo sarebbe influente, visto che all'interno dei centri abitati valgono comunque le fasce di rispetto indicate dal Codice della Strada.

Le fasce di rispetto stradale

La proposta di una revisione complessiva delle fasce di rispetto stradale, che comporterebbe una loro riduzione rispetto a quanto indicato dall'art. 12.13 del PTCP, si ritiene non accoglibile in quanto la norma su tali fasce riguarda una disposizione normativa di carattere generale che trova omogenea applicazione su tutto il territorio provinciale, non modificabile quindi su porzioni di esso.

La fascia di tutela archeologica della via Emilia

Relativamente alla fascia di tutela archeologica della via Emilia, si segnala che il PTCP all'art. 8.2 ne definisce l'ambito di rispetto per un'ampiezza pari a 30 metri per lato, esclusivamente all'esterno del territorio urbanizzato ed in corso di urbanizzazione come definiti dal PTCP. Pertanto la proposta di stralciare i tratti della fascia di tutela interni al territorio urbanizzato, si ritiene non costituisca variante al PTCP.

3. SINTESI DELLE CONTRODEDUZIONI COMUNALI SULLE PROPOSTE DI VARIANTE E VALUTAZIONE AI FINI DELL'INTESA

Sintesi della controdeduzione comunale:

La proposta relativa alle aree forestali viene ritirata, inserendo nella TAV. 2 del PSC le aree boscate stralciate rispetto alle tavole di PTCP.

Relativamente al reticolo idrografico minuto, pur ribadendo che trattasi di un errore materiale da tempo segnalato agli Enti competenti dei livelli sovraordinati del PSAI e del PTCP nella redazione di detti strumenti, si riporta nel piano comunale l'andamento errato in attesa dello svolgimento della procedura prevista per le modifiche agli strumenti sovraordinati già attivato oltre che mantenere il tracciato corretto, così come nel frattempo recepito dalla Conferenza Programmatica del 13/10/2016 convocata dalla Autorità di Bacino per varie varianti al PSAI compreso quella in argomento.

Vengono inoltre ritirate le proposte di modifica relative a pozzi e sorgenti nonché quella relativa alle fasce di rispetto stradale, riconducendo tali rappresentazioni alla individuazione del PTCP.

Relativamente alla rete viaria si concorda di non classificare come viabilità extraurbana secondaria intercomunale (VEC) il tratto parallelo alla via Emilia tra il confine del Comune di Dozza e la strada Provinciale "Trentola" in analogia al tratto verso Est nel territorio del Comune di Imola. Analogamente si concorda di recepire la Tavola 4 del PTCP nella Tavola

5 del PSC, relativamente alla classificazione come VEC del tratto urbano limitrofo alla via di Mezzo verso Est.

Si prende atto infine che la tematica relativa alla fascia di tutela archeologica della via Emilia non costituisce variante al PTCP.

In conclusione, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno confermare esclusivamente le proposte di variante al PTCP relative alla fascia di pertinenza fluviale del Torrente Sillaro (area Monticino Bianco e area in prossimità del Sillaro al confine con il Comune di Castel San Pietro), ed alla rete viaria (classificazione come VEC del nuovo tracciato di collegamento tra Toscanella e il nuovo casello autostradale ed esatta individuazione del tratto di Strada Provinciale SP30 che da Toscanella prosegue a nord verso Sesto imolese a cavallo della ferrovia, cartografato sul PTCP in corrispondenza della Via di Mezzo)

Tali proposte sono condivise e comportano variante al PTCP.

4. SINTESI DELLE VALUTAZIONI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

In risposta alla richiesta della Città Metropolitana, la Regione Emilia Romagna, con Delibera di Giunta Regionale n. 1085 del 24/07/2017 ha espresso le proprie valutazioni in merito alle modifiche alla pianificazione sovraordinata contenute nel PSC di Dozza, valutando anche l'eventuale sussistenza di contenuti che potrebbero determinare variante agli strumenti di pianificazione regionale.

Fasce di rispetto stradale: si concorda con la riserva della Città metropolitana che non condivide la revisione complessiva delle fasce di rispetto stradale che comporterebbe una loro riduzione rispetto a quando indicato dall'art. 12.13 del PTCP. La controdeduzione comunale accoglie la riserva.

Aree boscate: la riserva della Città metropolitana condivide una delle due proposte che però, costituendo variante al PTPR, richiede l'attivazione della procedura di variante al piano regionale (intesa dell'Assemblea Legislativa). La controdeduzione comunale accoglie la riserva e ritira entrambe le proposte di variante.

Tracciato del Rio Toscanella: si concorda con la riserva della Città metropolitana che evidenzia che la proposta costituisce anche modifica al PSAI ed è quindi soggetta alla condivisione da parte dell'Autorità di Bacino. La controdeduzione comunale accoglie la riserva riportando nel PSC sia il tracciato del PTCP che il tracciato corretto in attesa dello svolgimento della procedura prevista per la modifica del PSAI.

Fasce di pertinenza fluviale: si condivide la riserva della Città metropolitana che segnala che le modifiche sono già state assunte nel PSAI e che saranno quindi acquisite nel PTCP. La controdeduzione comunale prende atto della riserva.

Fasce di rispetto dei pozzi: si condivide la riserva della Città metropolitana che evidenzia che i pozzi in oggetto ricadono tutti in zona B di protezione delle acque sotterranee del territorio pedecollinare e di pianura. La controdeduzione comunale prende atto della riserva e ritira la proposta di variante.

Classificazione come viabilità extraurbana di rilievo intercomunale (VEC) di due alternative alla Via Emilia tra Imola e Toscanella di Dozza: si condivide la riserva della Città metropolitana che ritiene più corretta la classificazione dei due tratti come viabilità locale. La controdeduzione comunale prende atto della riserva e ritira la proposta di variante. Si condivide inoltre il parere favorevole della Città metropolitana sulla classificazione come VEC del nuovo tracciato di collegamento tra Toscanella e il nuovo casello autostradale e sull'individuazione del tracciato della SP30 da Toscanella verso Sesto Imolese nel tratto a cavallo della ferrovia, in corrispondenza della via di Mezzo, erroneamente cartografato nel PTCP.

Fascia di tutela archeologica della Via Emilia: si concorda con la valutazione della Città metropolitana che lo stralcio dei tratti della fascia di tutela archeologica all'interno del

territorio urbanizzato non costituisce variante al PTCP.

Crinali nella zona di Montecatone: la controdeduzione comunale prende atto della riserva e ritira le proposte di variante.

In conclusione, dall'esame delle proposte di variante alla pianificazione sovraordinata proposte dal Comune di Dozza con il proprio PSC, delle valutazioni della Città metropolitana e delle corrispondenti controdeduzioni comunali, le varianti al PTCP della Città metropolitana confermate attengono alla classificazione stradale e alla fascia di pertinenza fluviale del torrente Sillaro in recepimento del PSAI e non comportano variante alla pianificazione regionale.

5. L'INTESA DELLA CITTA' METROPOLITANA

Tenuto conto del pronunciamento della Regione Emilia-Romagna, la Città Metropolitana di Bologna esprime l'intesa, di cui all'art. 22 della L.R. 20/2000, condividendo le seguenti modifiche cartografiche al PTCP:

- modifiche alla fascia di pertinenza fluviale del Torrente Sillaro in un'area al confine con il Comune di Castel San Pietro Terme, in recepimento della cartografia del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico PSAI. Come indicato dall'Autorità di Bacino tale modifica comporta anche la riduzione dell'area per interventi idraulici strutturali. Modifiche alle Tavole 1, 3 e 5 del PTCP.
- modifiche alla fascia di pertinenza fluviale del Torrente Sillaro in località Monticino Bianco, in recepimento della cartografia del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico PSAI. Modifiche alle Tavole 1 e 3 del PTCP.
- esatta individuazione del tratto di strada provinciale SP30, classificata come viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale, che da Toscanella prosegue a nord verso Sesto imolese, erroneamente indicato nel PTCP in corrispondenza della via di Mezzo, che fa parte della viabilità locale. Modifiche alle Tavole 3, 4a e 4b del PTCP.

6. LA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE AL PSC

Vista l'approvazione della Legge Regionale n. 24 del 21 dicembre 2017, "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", si precisa che il procedimento di approvazione del PSC in oggetto, ai sensi dell'art. 3 comma 5, potrà essere completato secondo quanto previsto dalla LR n. 20/2000, fermo restando l'obbligo di avviare il processo di adeguamento della pianificazione urbanistica nei tempi fissati dalla nuova legge regionale.

Si sottolinea inoltre che l'approvazione del PSC da parte del Consiglio Comunale comporterà una contestuale variazione del PTCP, sugli elementi di cui si è condivisa la modifica. Pertanto, ai fini dell'aggiornamento degli elaborati del PTCP, dovrà essere data a questa Amministrazione tempestiva informazione dell'avvenuta approvazione del Piano.

Responsabile U.O.
Pianificazione Urbanistica
Ing. Alice Savi

Funzionario tecnico
Ing. Mariagrazia Ricci

**BORGO TOSSIGNANO • CASALFIUMANESE • CASTEL DEL RIO • CASTEL GUELFO •
CASTEL SAN PIETRO TERME • DOZZA • FONTANELICE • IMOLA • MEDICINA • MORDANO**

COMUNE DI DOZZA

Sindaco Luca Albertazzi

Segretario Comunale Virgilio Mecca

Responsabile del Servizio Susanna Bettini

Adozione Delibera C.C. n. 09 del 05/02/2014

Controdeduzioni con innovazioni sostanziali Delibera C.C. n. 13 del 16/03/2017

Controdeduzioni per le innovazioni sostanziali Delibera C.C. n. 52 del 30/11/2017

Approvazione Delibera C.C.

PSC

RUE

CA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DI APPROVAZIONE

PROGETTISTA INCARICATO

Dott. Arch. Piergiorgio MONGIOJ

Iscritto all'Albo degli Architetti di Bologna al n. 2500

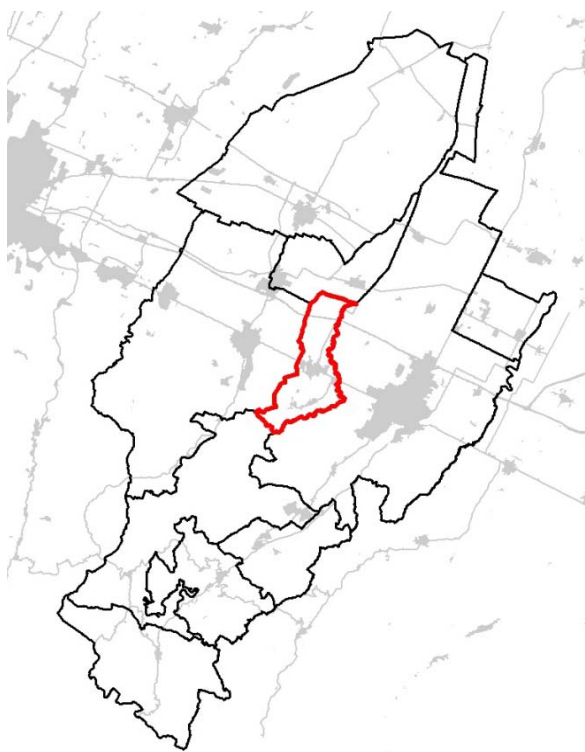
documento firmato digitalmente

UFFICIO DI PIANO FEDERATO

Dott. Lorenzo DIANI

CONSULENTE DI PROGETTO

Dott. Arch. Franco CAPRA



1 - PREMESSA

Con la Delibera C.C. n. 09 del 05/02/2014 sono stati adottati il PSC, il RUE e la Classificazione Acustica del Comune di Dozza.

Con la Delibera C.C. n. 13 del 16/03/2017 sono state approvate le Controdeduzioni alle Osservazioni dei privati, ai Pareri degli Enti ed alle Riserve della Provincia di Bologna al PSC, al RUE e alla Classificazione Acustica e si è provveduto alla ripubblicazione dello strumento limitatamente alle parti del territorio comunale sulle quali si sono introdotte innovazioni sostanziali, individuate nell'All. 6 della Relazione Generale.

Con Delibera C.C. n. 52 del 30/11/2017 sono state approvate le conseguenti Controdeduzioni ed è stata richiesta l'Intesa con la Città Metropolitana di Bologna ai sensi dell'art. 32, comma 10 della L.R. n.20/2000 (oggi art. 3, comma 4 della L.R. 24/2017).

La Città Metropolitana di Bologna (CM_BO) ha espresso, con atto del Sindaco Metropolitano n. 31 del 14/02/2018, l'Intesa sul PSC condizionata al recepimento di prescrizioni e con l'eccezione dei contenuti con effetti di variante alla pianificazione sovraordinata.

Al fine di approvare il PSC, il RUE e la Classificazione Acustica del Comune di Dozza, si è reso necessario pertanto procedere alla redazione della presente Relazione Illustrativa per l'Approvazione al fine di chiarire la conformazione degli elaborati controdedotti rispetto alle formulazioni poste nell'Intesa dalla CM_BO. In particolare ne risulta la **non** necessità di procedere a variazioni degli elaborati stessi per l'approvazione di PSC e RUE, in quanto i rilievi risultano già recepiti o non direttamente influenti sulla redazione degli elaborati stessi.

Infine, in data 02.03. 2018 la CM_BO ha comunicato (Prot. Fasc. 8.2.2.6/13/2015) che con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 9 del 28.02.2018 è stata espressa l'Intesa sul PSC adottato dal Comune di Dozza in relazione ai contenuti con effetti di variante alla pianificazione sovraordinata.

Tale Intesa è subordinata al recepimento nelle tavole del PTCP sotto citate delle modifiche cartografiche richieste dal Comune e condivise con la Città Metropolitana di Bologna stessa, tenuto conto del pronunciamento della Regione Emilia – Romagna espresso con Delibera di GR n.1085 del 24.07.2017. In particolare le variazioni riguardano:

- modifiche alla fascia di pertinenza fluviale del Torrente Sillaro in un'area al confine con il Comune di Castel San Pietro Terme, in recepimento della cartografia del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico PSAI. Come indicato dall'Autorità di Bacino; tale modifica comporta anche la riduzione dell'area per interventi idraulici strutturali.
Modifiche alle Tavole 1, 3 e 5 del PTCP.
- modifiche alla fascia di pertinenza fluviale del Torrente Sellustra (citato erroneamente "Sillaro" nella Delibera del Consiglio Metropolitano n.9/2018) in località Monticino Bianco, in recepimento della cartografia del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico PSAI.
Modifiche alle Tavole 1 e 3 del PTCP.
- esatta individuazione del tratto di strada provinciale SP30, classificata come viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale, che da Toscanella prosegue a nord verso Sesto imolese, erroneamente indicato nel PTCP in corrispondenza della via di Mezzo, che fa parte della viabilità locale.
Modifiche alle Tavole 3, 4a e 4b del PTCP.

A tale proposito si chiarisce che le cartografie del PSC corrispondenti a quelle sopra citate del PTCP sono già comprensive delle variazioni citate.

2 - RECEPIMENTO CONDIZIONI DELL'INTESA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

A seguito delle condizioni a cui è subordinata l'Intesa della Città Metropolitana di Bologna sul PSC si sono verificate le stesure degli elaborati del PSC da approvare in relazione a quanto espresso in sede di formulazione dell'Intesa e rilevando quanto di seguito.

RISERVA: n. 2 "PEREQUAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE PER I POLI FUNZIONALI"

SINTESI DELLA PRESCRIZIONE:

È necessario specificare nella norma di PSC che l'indice di Utilizzazione Sostenibile (Ut(s)) massimo comprende tutte le possibili componenti insediative oltre alla residenza (attività complementari ed ERS) e che l'assegnazione di diritti edificatori consistenti derivanti da perequazione finalizzata di rilevanti interventi sui Poli Funzionali dovrà essere condivisa, non solo a livello circondariale, ma attraverso Accordi Territoriali con la Città Metropolitana di Bologna.

ELABORATO MODIFICATO: PSC NTA GIÀ MODIFICATE IN SEDE DI CONTRODEDUZIONE

MODIFICA: a seguito dell'approvazione dell'Intesa con il Comune di Imola, in sede di approvazione delle controdeduzioni alle riserve, le opportune specificazioni sono già state introdotte nelle norme di PSC sulla base di idonea osservazione dell'Ufficio di Piano Federato (UdPF) del NCI.

Gli articoli modificati sono l'art. 5.5.2 comma 2 e l'art. 5.5.3.

Analogamente, quanto richiesto in merito alla perequazione territoriale per i Poli Funzionali, la norma adeguata ha come riferimento l'art. 5.5.1. commi 8 e 9; specificatamente in relazione agli Accordi Territoriali per i Poli Funzionali, il comma 10 dello stesso articolo.

Le stesse modifiche sono state apportate nelle norme di PSC degli altri Comuni del NCI che hanno conseguito l'Intesa e approvato PSC e RUE.

RISERVA: n. 3 (4) "EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE"

(Erroneamente indicata "n. 4" nell'Atto del Sindaco Metropolitano n. 31 del 14.02.2018)

SINTESI DELLA PRESCRIZIONE:

È necessario modificare la norma di PSC escludendo la possibilità di raggiungere l'obiettivo del 20% di nuovi alloggi previsto dalla legge attraverso il riuso del patrimonio edilizio esistente inutilizzato.

ELABORATO MODIFICATO: PSC NTA GIÀ MODIFICATE IN SEDE DI CONTRODEDUZIONE

MODIFICA: all'art. 5.3.4 comma 7, in riferimento alla facoltà di utilizzare alloggi esistenti per gli obiettivi di ERS è già inserita la seguente dicitura *"Essa, comunque, non può considerarsi alternativa o sostitutiva di quanto richiesto dalla LR 20/2000 smi"*.

All'art. 5.3.4 si è completato il comma 3 con la dicitura *"Per i Comuni montani (Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Fontanelice) le quote di ERS sopracitate sono ridotte del 10% ciascuno in conformità ai disposti dell'art. 64 comma 5 della LR 20/2000 smi"*.

Le stesse modifiche sono state apportate nelle norme di PSC degli altri Comuni del NCI che hanno conseguito l'Intesa e approvato PSC e RUE

RISERVA: n. 6 “TESSUTO URBANO CONSOLIDATO”

SINTESI DELLA PRESCRIZIONE:

Nel rispetto di quanto stabilito dal comma 3 dell'art. A-10 della LR n. 20/00 e smi, è necessario esplicitare nella norma del PSC che gli incrementi di densità saranno ammessi solo nei sotto-ambiti non saturi e che tali interventi di densificazione saranno finalizzati prioritariamente a colmare carenze pregresse di dotazioni territoriali o ad eliminare eventuali criticità viabilistiche.

ELABORATO MODIFICATO: PSC NTA GIÀ MODIFICATE IN SEDE DI CONTRODEDUZIONE

MODIFICA: a seguito dell'approvazione dell'Intesa con il Comune di Imola, in sede di approvazione delle controdeduzioni alle riserve, le opportune specificazioni sono già state introdotte nelle norme di PSC sulla base di idonea osservazione dell'UdPF del NCI.

In particolare il riferimento è all'art. 5.2.3 comma 2 e, segnatamente, comma 4.

Le stesse modifiche sono state apportate nelle norme di PSC degli altri Comuni del NCI che hanno conseguito l'Intesa e approvato PSC e RUE

RISERVA: n. 14 “ATTIVITÀ EXTRA AGRICOLE IN AMBITO RURALE”

SINTESI DELLA PRESCRIZIONE:

Si chiede di indicare nella norma del PSC che sono ammesse le attività sportive e ricreative che non comportino la costruzione di edifici e la realizzazione di ampie superfici pavimentate in recepimento di quanto previsto dall'art. 11.6 del PTCP. Analogamente, si chiede di recepire nella norma del PSC quanto disposto dall'art.11.4 del PTCP in relazione alle nuove attività agro-industriali di gestione e trasformazione dei prodotti agro-alimentari.

ELABORATO MODIFICATO: PSC E RUE NTA GIÀ MODIFICATE IN SEDE DI CONTRODEDUZIONE

MODIFICA: a seguito dell'approvazione dell'Intesa con il Comune di Imola, in sede di approvazione delle controdeduzioni alle riserve, le opportune specificazioni sono già state introdotte nelle norme di PSC sulla base di idonea osservazione dell'UdPF del NCI.

In particolare il riferimento è all'art. 5.6.1 comma 3 delle NTA del PSC ove, quale direttiva al RUE, tali attività devono essere “compatibili con la tutela paesaggistica e le attività agricole” e, segnatamente, all'art. 4.1.4, comma 1 del Tomo III delle NTA del RUE.

Le stesse modifiche sono state apportate nelle norme di PSC degli altri Comuni del NCI che hanno conseguito l'Intesa e approvato PSC e RUE

RISERVA: n. 18 “RECEPIMENTO DELLE TUTELE SOVRAORDINATE”

SINTESI DELLA PRESCRIZIONE:

Si chiede di integrare la Scheda dei Vincoli con:

- a) il sistema collinare (artt. 3.2, 7.1 e 10.8 del PTCP; Allegato A del PTCP e art. 9. Del PTPR;
- b) la salvaguardia delle discontinuità del sistema insediativo (art. 10.10 del PTCP);
- c) i contenuti della Variante non sostanziale al PTCP, approvata il 12/04/2017.

ELABORATO MODIFICATO: a) NTA E TAV. 2 PSC GIÀ MODIFICATA IN SEDE DI CONTRODEDUZIONE

MODIFICA: a seguito dell'approvazione dell'Intesa con il Comune di Imola, in sede di approvazione delle controdeduzioni alle riserve, le opportune specificazioni sono già state introdotte negli elaborati sulla base di idonea osservazione dell'UdPF del NCI. In particolare:

- per il **Sistema collinare** vedi art. 2.1.15 delle NTA del PSC;
- per la **salvaguardia delle discontinuità del sistema insediativo** vedi art. 2.1.16 delle NTA del PSC.

Per i contenuti della Variante non sostanziale al PTCP, approvata il 12/04/2017 si formulano le seguenti considerazioni e sono già state introdotte le conseguenti variazioni alle NTA del PSC:

- per le **"Fonti energetiche rinnovabili – FER"** si tratta di modifiche all'Art. 13.7 del PTCP già, comunque, di riferimento per le NTA del PSC in relazione ad interventi riguardanti la materia;
- per l'**"Inquinamento luminoso"** e la relativa relazione con gli osservatori astronomici si fa riferimento alla norma già introdotta nel PSC all'art. 4.1.9 che, oltre alle apposite fasce di rispetto previste per il radiotelescopio "Croce del Nord" in territorio del Comune di Medicina, prevede attorno al telescopio ottico di Monte Romano una Zona di Protezione di 15 Km di raggio
- per l'**"Aggiornamento della Disciplina delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate – APEA"** non è necessaria alcun adeguamento degli elaborati del PSC in quanto l'aggiornamento riguarda gli articoli 9.1, 9.2 e 9.3 del PTCP verso i quali il PSC continua a fare riferimento;
- per l'**"Aggiornamento degli areali relativi agli Stabilimenti a rischio di Incidente rilevante"** non è prevista alcuna variazione delle NTA del PSC, mentre la cartografia non prevede la presenza di questi insediamenti nel Comune di Dozza;
- per le **"Modifiche degli Articoli 14.1 e 14.2 in relazione alla Disciplina delle Attività Estrattive"** si tratta di variazioni delle NTA del PTCP di riferimento per la specifica materia (per il Comune eventuale variante del PAE comunale).

Le stesse modifiche sono state apportate nelle norme di PSC degli altri Comuni del NCI che hanno conseguito l'Intesa e approvato PSC e RUE

RISERVA: n. 20 "PROPOSTE DI VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA"

SINTESI DELLA PRESCRIZIONE:

Ritenendo la riserva accolta, si segnala che sulle proposte condivise con la Città metropolitana, l'Amministrazione Comunale potrà procedere all'approvazione degli elaborati del PSC, solo a seguito dell'Intesa della Città metropolitana, di cui all'art. 22 della L.R. 20/2000.

ELABORATO MODIFICATO: NON NECESSITA VARIAZIONI DEGLI ELABORATI

MODIFICA: si prende atto della prescrizione.

QUADRO CONOSCITIVO			
VOL. 1	RELAZIONE		Sistema demografico, sociale ed economico
	RELAZIONE		Sistema ambientale
VOL. 2	ALLEGATI	ALL. A.1	Indagine geologico-ambientale
		ALL. A.2	Schede di valutazione degli elementi a rischio frana da sottoporre a verifica nelle UIE r1, r3, ed r4 (art. 6.8 del PTCP)
	CARTOGRAFIA	TAV. 1 a-b-e	Carta litotecnica <i>sostituito dall'aggiornamento</i>
		TAV. 2 a-b-e	Carta geomorfologica <i>sostituito dall'aggiornamento</i>
		TAV. 3 b-c	Acclività
		TAV. 4 a-b-e	Effetti sismici di sito <i>sostituito dall'aggiornamento</i>
		TAV. 5 a-b-c	Tutela reticolo idrografico
		TAV. 6 b-e	Dissesto <i>sostituito dall'aggiornamento</i>
		TAV. 7 b-c	Classificazione crinali e zone calanchive
		TAV. 8	Subsidenza
VOL. 3	RELAZIONE		Sistema territoriale
	ALLEGATI	ALL. A.1	Approfondimenti riguardanti il territorio rurale
		ALL. A.2	Approfondimenti riguardanti il territorio rurale - Cartografia
		ALL. B	Quadro analitico rilevazione dotazioni territoriali
		ALL. C	Classificazione delle strade ai fini della zonizzazione acustica
		ALL. D.1	Carta del rischio archeologico - relazione
		ALL. D.2	Carta del rischio archeologico – catalogo evidenze archeologiche
		ALL. D.3 a-b-c	Carta del rischio archeologico
		ALL. E	Elenco immobili e siti archeologici tutelati dal MIBAC (ai sensi del D. Lgs. 42/2004)
		ALL. F	1° Elenco immobili con più di 50 anni tutelati dal MIBAC (ai sensi del D. Lgs. 42/2004 artt. 10-11-12)
		ALL. G	Elenco delle schede di rilevazione per l'edilizia rurale di interesse storico-architettonico-tipologico - vincoli di PRG (ai sensi della L.R. 47/78)
		ALL. H	Elenco beni paesaggistici/ambientali e acque pubbliche tutelati (ai sensi del D. Lgs. 42/2004)
		ALL. I	Dati relativi alla mobilità e al pendolarismo
	CARTOGRAFIA	TAV. 1	Servizi alla collettività e spazi di utilizzo pubblico (tavole per comune)
		TAV. 2.1	Rete acquedotto
		TAV. 2.2	Rete elettrica
		TAV. 2.3	Rete fognaria
		TAV. 2.4	Rete gas
		TAV. 3 a-b-c	Classificazione rete stradale
		TAV. 4 a-b-c	Sistema storico e ambientale
VOL. 4	RELAZIONE		Sistema della pianificazione
	ALLEGATI	ALL. A	Esame storico comparato della pianificazione comunale
		ALL. B	Analisi dell'evoluzione urbanistica dei Comuni del NCI (Sintesi generale)
		ALL. B.1	Analisi dell'evoluzione urbanistica del Comune di Borgo Tossignano (BoT)
		ALL. B.2	Analisi dell'evoluzione urbanistica del Comune di Casalfiumanese (Cas)
		ALL. B.3	Analisi dell'evoluzione urbanistica del Comune di Castel del Rio (CdR)
		ALL. B.4	Analisi dell'evoluzione urbanistica del Comune di Castelfelfino (CaG)
		ALL. B.5	Analisi dell'evoluzione urbanistica del Comune di Castel San Pietro Terme (CSPT)
		ALL. B.6	Analisi dell'evoluzione urbanistica del Comune di Dozza (Doz)
		ALL. B.7	Analisi dell'evoluzione urbanistica del Comune di Fontanelice (Fon)
		ALL. B.8	Analisi dell'evoluzione urbanistica del Comune di Imola (Imo)
		ALL. B.9	Analisi dell'evoluzione urbanistica del Comune di Medicina (Med)
		ALL. B.10	Analisi dell'evoluzione urbanistica del Comune di Mordano (Mor)
		ALL. C	Evoluzione storica del tessuto urbano-aree con caratteri di scarsa qualità urbana e/o urbanistica
		ALL. D	Stato di attuazione dei PRG vigenti dal 2000 al 31.12.2006
	CARTOGRAFIA	TAV. 1	Stato di attuazione dei PRG vigenti – previsioni insediative e servizi al 06/2008 (tavole per Comune: BoT, CaS, CdR, CaG, CSPT, Doz, Fon, Imo, Med, Mor)
AGGIORNAMENTI	ELABORATO A – Quadro conoscitivo (aggiornamento sintetico al 2009)		
	ELABORATO B – Volume 3 – Sistema territoriale - Relazione (aggiornamento al 2009)		
	ELABORATO C – Volume 3 – Sistema territoriale - allegato B - Quadro analitico della rilevazione delle dotazioni territoriali (aggiornamento al 2009)		
	ELABORATO D – Volume 2 – SISTEMA AMBIENTALE + Tav. 1 fogli a-b-c - “CARTA LITOTECNICA” (sostitutiva di QC-DP)		
	ELABORATO E - Volume 2 – SISTEMA AMBIENTALE + Tav. 2 fogli a-b-c “CARTA GEOMORFOLOGICA” (sostitutiva di QC-DP)		
	ELABORATO F - Volume 2 – SISTEMA AMBIENTALE + Tav. 4 fogli a-b-c “MICROZONAZIONE SISMICA - CARTA COMUNALE DELLE AREE SUSCETTIBILI DI EFFETTI LOCALI” (ANALISI DI I LIVELLO)		
	ELABORATO G - Volume 2 – SISTEMA AMBIENTALE + Tav. 6 fogli b-c “DISSESTO” (sostitutiva di QC-DP)		
	ELABORATO H - Volume 2 – SISTEMA AMBIENTALE + Tav. 9 fogli a-b-c “MICROZONAZIONE SISMICA – CARTA DI SINTESI”		

PSC	
RELAZIONI	ELABORATO A) RELAZIONE
NORME	ELABORATO B) NORME TECNICHE ATTUATIVE
VALSAT	VALSAT ELABORATO C1) Rapporto Ambientale
	VALSAT ELABORATO C1bis) Integrazione VAS - VALSAT Rapporto ambientale
	VALSAT ELABORATO C2) Sintesi non tecnica finalizzata alla VAS
	VALSAT ELABORATO C3) VINCA
	ELABORATO D) Schede Valsat e di indirizzo progettuale (Vlp)
	ALLEGATO 1: SCHEDE GEOLOGICHE D'AMBITO COMUNALE
TAVOLE	Tav. 1 - "PROGETTO DI ASSETTO DEL TERRITORIO" scala 1:10.000
	Tav. 2 - "TUTELE E VALORIZZAZIONI DELLE IDENTITÀ CULTURALI E DEI PAESAGGI" scala 1:10.000
	Tav. 3 - "TUTELAE RELATIVE ALLA VULNERABILITÀ E SICUREZZA DEL TERRITORIO" scala 1:10.000
	Tav. 4 - "INFRASTRUTTURE, ATTREZZATURE TECNOLOGICHE, LIMITI E RISPETTI" scala 1:10.000
	Tav. 5 - "SCHEMA INFRASTRUTTURALE DELLA MOBILITÀ E SISTEMI TERRITORIALI" scala 1:50.000
	Tav. 6 - "RETE ECOLOGICA" scala 1:50.000
	Tav. 7 - "CARTA DELLE POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICHE" scala 1:10.000
MZS - ELABORATO E1) RELAZIONE	
MZS - ELABORATO E2) NORME ED INDIRIZZI NORMATIVI IN MATERIA SISMICA	
MZS - ELABORATO E3) SCHEDE D'AMBITO DI SINTESI DELLA MICROZONAZIONE SISMICA DI II LIVELLO	
MZS-TAVOLE	Tav. 1 - "CARTA DELLE INDAGINI CON BANCA DATI INFORMATIZZATA" 1:10.000
	Tav. 2 - "CARTA DI ANALISI – POTENZIALE LIQUEFAZIONE NELLE AREE DI PIANURA" scala 1:35.000
	Tav. 3 - "CARTA DI ANALISI – POTENZIALI CEDIMENTI POST-SISMICI NELLE AREE DI PIANURA" scala 1:35.000
	Tav. 4 - "CARTA DI ANALISI – MODELLI GEOLOGICI NELLE AREE DI PIANURA" scala 1:35.000
	Tav. 5 - "CARTA COMUNALE DELLE AREE SUSCETTIBILI DI EFFETTILOCALI (ANALISI DI I LIVELLO)" scala 1:10.000
	Tav. 6 - "CARTA DELLE VELOCITÀ" scala 1:10.000
	Tav. 7 - "CARTA DI MICROZONAZIONE SISMICA – FATTORI DI AMPLIFICAZIONE PGA (ANALISI DI II LIVELLO) scala 1:10.000
	Tav. 8 - "CARTA DI MICROZONAZIONE SISMICA – FATTORI DI AMPLIFICAZIONE SI (0.1-0.5 SECONDI) (ANALISI DI II LIV.) scala 1:10.000
	Tav. 9 - "CARTA DI MICROZONAZIONE SISMICA – FATTORI DI AMPLIFICAZIONE SI (0.5-1.0 SECONDI) (ANALISI DI II LIV.) scala 1:10.000
	Tav. 10 - "CARTA DI SINTESI" Scala 1:10.000

RUE	
RELAZIONE	
VALSAT RELAZIONE	
VALSAT RELAZIONE – INTEGRAZIONE	
NTA	TOMO I NORME TECNICHE ATTUATIVE STRUMENTI E PROCEDURE
	TOMO I - ALLEGATO 1 DISCIPLINA DEL COSTO DI COSTRUZIONE
	TOMO II NORME TECNICHE ATTUATIVE REGOLAMENTO DI IGIENE
	TOMO III NORME TECNICHE ATTUATIVE DISCIPLINA URBANISTICA ED EDILIZIA
	TOMO III - ALLEGATO 1 "Schede degli edifici di interesse testimoniale, tipologico, storico, architettonico in territorio rurale" – Fasc. 1.1 (schede 1-40) - 1.2 (schede 41-93)"
	TOMO III - ALLEGATO 2 "Disciplinare delle opere di urbanizzazione"
	TOMO III - ALLEGATO 3 "Regolamento di Polizia Rurale"
	TOMO III - ALLEGATO 4 "Regolamento del Verde"
TAVOLE	TAVOLA 1A fogli 1-3 - "Classificazione del territorio urbanizzato e rurale" (1:5.000)
	TAVOLA 1B fogli 1-2 - "Classificazione del territorio urbanizzato e rurale" (1:2.000)
	TAVOLA 2 - "Disciplina particolareggiata dei centri e agglomerati storici" (1:1.000)

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	
RELAZIONE	
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (NTA)	
TAVOLA 1 scala 1:10.000	

**DISCUSSIONE ALLEGATA ALL'OGGETTO N. 1 DELLA SEDUTA DEL
27/04/2018**

DELIBERA N. 10

Approvazione del piano strutturale comunale (PSC) con recepimento dell'intesa della Città Metropolitana con effetti di variante al piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP). Approvazione del regolamento urbanistico edilizio (RUE). Approvazione della classificazione acustica (CA).

Prende la parola il Presidente ESPOSITO S. che così si esprime:

Primo punto, relazione l'Assessore Conti Roberto, sono presenti l'architetto Piergiorgio Mongioj e l'ingegnere Bettini.

Prende la parola l'Assessore CONTI R. che così si esprime:

Sì grazie, buonasera a tutti. Anzitutto ringrazio per la presenza l'architetto Mongioj e l'ingegner Bettini non solo per la presenza di questa sera ma anche per il lavoro che questa sera giunge finalmente al termine, dopo qualcosa come dodici anni dall'inizio dei lavori per lo studio preliminare, e comunque nel 2008 è stato presentato il documento preliminare per cui diciamo che è un bel po' di anni che aspettiamo questo strumento e diciamo così che abbiamo la soddisfazione di portare a termine un percorso, dove abbiamo avuto la possibilità di, come dire, anche di fare, di apportare delle modifiche per noi sostanziali, e modifiche che insomma, hanno fatto secondo noi, rientrare nei canoni della normalità, questo strumento che prima ci sembrava avesse scelte un po' sovra abbondanti e che aveva, voglio dire, si stava orientando su scelte che ci è sembrato giusto modificare per quanto riguarda le grandi infrastrutture. Andiamo al, diciamo, alla approvazione definitiva perché abbiamo ottenuto diciamo, è pervenuta al Comune la doppia intesa da parte della città metropolitana, sia quella da parte del Sindaco della città metropolitana sia quella da parte del Consiglio metropolitano, e che non ci hanno, non ci hanno chiesto di fare ulteriori modifiche per cui il dato di questa sera è l'atto definitivo. E la delibera di questa sera verrà diciamo, votata anche l'immediata esecutività ma per legge, verrà diventerà poi realmente efficace, realmente esecutiva con la pubblicazione nel bollettino ufficiale della Regione Emilia Romagna, che indicativamente avviene dopo un mese circa dalla approvazione, almeno questa è la tempistica che abbiamo verificato nei, per gli altri Comuni. Quindi, diciamo che pensiamo che per l'inizio di giugno diventi veramente esecutivo precisando però che, questa esecutività della, con la pubblicazione nel bollettino, è solo per ciò che riguarda gli effetti urbanistico edilizi, tutti gli altri documenti ad esempio il regolamento del verde e in altri regolamenti che invece non hanno influenze edilizia urbanistica, effetti edilizi urbanistici sono già diciamo in vigore e quindi sono già funzionanti e lo sono anche tuttora e lo saranno anche nel mese prossimo, prima della

pubblicazione. Adesso ovviamente rimanendo a disposizione per eventuali domande, lascio la parola all'architetto Mongioj per entrare un pochino più nel dettaglio.

Prende la parola l'Architetto P. MONGIOJ che così si esprime:

Buonasera a tutti quanti. Mah, stasera è facile perché diciamo così in qualche maniera non occorre aggiungere altro a quello che abbiamo già detto nel senso che arriviamo a questo appuntamento con il piano accoglimento da parte della città metropolitana di tutte le contro deduzioni che avevamo fatto anche con il doppio passaggio, avendo ripubblicato una parte del piano, per cui a questo punto non ci resta che prendere atto della fine dell'iter, diciamo così, di approvazione di PSC e di RUE. Sottolineo unicamente questa evenienza perché in realtà voi sapete che è intervenuto in questo periodo una nuova legge urbanistica regionale, la 24 del 2017 e in qualche maniera varia nuovamente dell'assetto della strumentazione urbanistica ma per quanto ci riguarda relativamente diciamo così, all'iter che stiamo affrontando questa sera, questo cosa significa in parole povere? Significa che il Comune di Dozza, così come diversi altri Comuni del Nuovo Circondario Imolese, non necessiterà di fare e non dovrà neanche fare il terzo strumento che prevedeva la legge 20 / 2000 cioè il famoso POC, il piano operativo comunale. La nuova legge, ci indica un'ulteriore strada, per poter applicare le norme di PSC e RUE che stasera approviamo. Come ha già detto l'Assessore in pratica le norme di RUE entrano in vigore con la pubblicazione sul bollettino regionale. Sono norme che regolano diciamo così, tutto quello che è la parte consolidata, del territorio comunale, e, oltre al territorio rurale e, quindi siamo in massima parte degli interventi di normale routine sul territorio vengono normati dal RUE. Con la precisazione che bisogna attendere appunto la pubblicazione sul BURER che è vero che la città metropolitana dà il suo assenso unicamente sul PSC, non sul RUE, ma, in prima istanza e cioè a livello dell'intesa e comunque per noi a livello dell'approvazione odierna e dobbiamo la città metropolitana deve prendere atto che il RUE sia conforme al PSC. Cioè nel momento stesso in cui la conformità del RUE viene dichiarata rispetto al PSC allora il RUE può entrare in vigore, per questo c'è questa consonanza e questa diciamo così, contemporaneità di entrata in vigore. Dicevo prima della nuova legge, così, anche a livello informativo, mi sembra giusto dirlo, lo strumento che prevede la nuova legge per invece le parti diciamo così, di futura chiamiamola estensione fra virgolette perché poi relativamente a quello che ovviamente è stato immesso nel RUE dopo la revisione che c'è stata, prevede un iter diverso, cioè alla fin fine non è molto dissimile da quello del POC sostanzialmente lo chiama in una maniera diversa perché bisognerà procedere nei primi sei mesi di approvazione del piano, quindi del PSC, quindi praticamente dalla pubblicazione sul BURER al consiglio Comunale di Dozza in questo caso, ha sei mesi di tempo per pubblicare una delibera di intenti, una delibera diciamo così, programmatica in cui sceglie sulla base ovviamente di scelte di tipo politico territoriale, laddove intende privilegiare e quindi è come se fosse un POC, da questo punto di vista però più semplice perché lo si fa attraverso una delibera di Consiglio Comunale, laddove intende

privilegiare diciamo così, i primi sviluppi, questo soprattutto a livello di estensione, di residenzialità perché poi in realtà per il produttivo e per le dotazioni pubbliche ci sono anche altre strade che possono facilitare diciamo così, in modo diverso l'intervento anche sul nuovo ma per quanto riguarda il residenziale, anche perché sapete che poi eventualmente trascorsi questi sei mesi c'è tempo due anni, e poi altri tre per arrivare in fondo al nuovo strumento urbanistico previsto dalla nuova legge che si chiamerà piano urbanistico generale, del Comune, il famoso PUGC se avete sentito, un nome difficile come tanti acronimi per l'urbanistica e che prevede come avrete già sentito che ci sia un limite all'espansione quindi salvaguardia del suolo inedito, nei limiti del 3% della misura del territorio urbanizzato esistente, quindi dopo subentrano anche altre regole, diciamo così, però entro i primi sei mesi si può dare adito a questo bando, in cui i privati interessati possono partecipare, ovviamente con delle proposte, e accedere alla formulazione di accordi fra pubblica amministrazione e privati, anche questi previsti dalla nuova legge, l'articolo 38, per la realizzazione dei comparti che l'amministrazione comunale riterrà opportuni. Io non aggiungerei altro, sempre disponibile ovviamente ad ulteriori approfondimenti, non so se vuole aggiungere qualcosa, direi che non c'è molto altro da dire insomma.

Prende la parola il Presidente ESPOSITO S. che così si esprime:

Diamo la parola al Consigliere Lelli.

Prende la parola il Consigliere LELLI F. (Gruppo di Minoranza "Dozza Orizzonte Comune) che così si esprime:

Buonasera a tutti. Anche io mi accodo all'Assessore Conti nel ringraziare sia l'architetto che l'ingegnere, e oltre a loro e vorrei anche ringraziare tutti i Consiglieri Comunali che in questi anni si sono impegnati per far sì che questa approvazione fosse finalmente attuata e anche a tutti i cittadini che in qualche modo hanno i tecnici al di fuori delle istituzioni che hanno contribuito. Io credo che dieci anni per arrivare alla approvazione di un piano strutturale siano un termine di tempo esagerato. E esagerato anche perché abbiamo impiegato tanto tempo ad affrontare argomenti, adesso mi viene in mente, uno fra tanti, tipo la perequazione sulle percentuali di residenziale che poi via, via con il tempo anche forse per via della situazione economica non certo positiva, sono andati a farsi benedire, e a favore di scelte diverse. Credo che dieci anni abbiano anche causato un rallentamento, dello sviluppo del territorio, abbiano creato anche abbastanza incertezza. Io penso che la politica in questo debba migliorare molto. Sicuramente il PSC è uno strumento complesso, fatto di regolamenti e non certo semplici da riscrivere, credo anche che per noi, per i nostri territori sia stato la prima volta, che tutti insieme, ci accingiamo a fare un piano di questo tipo a più livelli, non certamente solo comunale ma circondariale e oltre. Io spero, mi auspico per i prossimi strumenti urbanistici che ci sia un attimino più di velocità e di snellimento delle procedure e che questo possa giovare a chiunque. Ribadisco la nostra contrarietà il nostro voto negativo nei confronti della approvazione del piano

strutturale come ho già detto lo scorso anno, ci sono degli elementi sicuramente che avete introdotto, che accogliamo con piacere, però vediamo alcune lacune e un disegno del Paese, che non ci è chiaro. Quindi ribadisco il voto contrario del nostro Gruppo.

Prende la parola il Presidente ESPOSITO S. che così si esprime:

Diamo la parola al Consigliere Strazzari

Prende la parola il Consigliere STRAZZARI D. (Gruppo di Maggioranza "Progetto Dozza) che così si esprime:

Buonasera tutti. Anche io ringrazio ovviamente tutti quelli che hanno lavorato per arrivare a questa sera alla fase finale, al traguardo dell'approvazione di questo PSC, l'ufficio tecnico, l'architetto e tutti quelli che ci hanno lavorato, è un PSC che a livello politico, l'abbiamo portato avanti e siamo ben contenti di quello che è venuto fuori. È un PSC che qui mi rivolgo alla Consigliera Lelli, non è soltanto dieci anni ma sono 12 anni che abbiamo preso in mano negli ultimi 4 anni, l'abbiamo stravolto perciò è un PSC che noi fondamentalmente in 4 anni l'abbiamo presentato e portato a termine. Perciò non è così esageratamente lunga il tempo che questo PSC come l'abbiamo rigirato noi, come l'abbiamo portato avanti noi, arriva a compimento. È un PSC che ci soddisfa dal punto di vista politico perché ha i capisaldi di quello che era ed è il nostro modo di vedere le cose, perciò, il nostro voto è assolutamente favorevole.

Prende la parola il Presidente ESPOSITO S. che così si esprime:

Se non ci sono, sì, diamo la parola al Consigliere Lelli

Prende la parola il Consigliere LELLI F. (Gruppo di Minoranza "Dozza Orizzonte Comune) che così si esprime:

Volevo rispondere al Capogruppo Strazzari il fatto della lungaggine che lamento non è riferita al lavoro di questa amministrazione, era un discorso generale. Ok? Ci tenevo a puntualizzarlo. E, lo stravolgimento di cui lei parla, io non lo vedo così marcato. Anche perché se si riferisce alla quota di residenziale che è andata a calare, sono imposizioni che vengono da ben più in alto che dal Comune di Dozza anche se, comunque la linea di questa amministrazione è sempre stata quella di ridurre il meno possibile il consumo di suolo. E ricordo e rivendico il lavoro fatto dall'amministrazione passata e dal Gruppo che rappresento, e ricordo solamente due, due tipi di infrastrutture che ci sono in questo piano e che noi abbiamo voluto e continuiamo a volere: la fermata del treno e il casello autostradale. Forse per lei, eh?, niente, forse per voi arrivare oggi a questa approvazione penso che sia una grande soddisfazione ma lo è anche per noi, che insieme a voi, e negli anni passati, abbiamo lavorato sodo per arrivare a questo traguardo.

Prende la parola il Presidente ESPOSITO S. che così si esprime:

Se non ci sono altri interventi? Sì? diamo la parola al Sindaco

Prende la parola ALBERTAZZI L. (Sindaco) che così si esprime:

Grazie a tutti. Mi associo ai doverosi ringraziamenti anche appunto allargati alla popolazione ai tecnici, a tutti coloro che, immagino in questi anni, immagino perché gli anni sono veramente tanti e non avevo neanche la patente probabilmente, per cui è una soddisfazione che deve essere della comunità e quindi deve essere della comunità anche in senso istituzionale. Io credo che sia soddisfacente e debba esserlo per tutti gli organi a partire dai tecnici istituzionali, maggioranza, opposizione che si sono alternate, questo lo dico a prescindere dalla idea che ciascuno può avere perché bisogna essere consapevoli del fatto che dietro a un piano di questa vastità, di questa portata ci sono soprattutto tante scelte, tante piccole regole, ma anche di calibro veramente ridotto che molte persone stanno aspettando da troppo tempo e che spesso servono a risolvere problemi banali piuttosto che ad ampliare una attività o dare la possibilità di sviluppo al territorio e quando sei in un regime non di assenso, di norme ma di norme antiquate, non più al passo con i tempi, va da sé che il mastodonte che tu metti in campo per riuscire a dare queste risposte se è lento, se è inerziale, inevitabilmente la risposta è una risposta che è sempre vecchia, ed è sempre appunto da aggiornare rispetto allo stato dell'arte, quindi sappiamo spesso i numeri sono, si sono dovuti rivedere, gli studi, gli approcci, i modelli che stanno dietro, quindi parli di dinamiche demografiche, sociali, tutto quello che sta dietro alla concezione di un piano di questo genere, è sempre in continua evoluzione, quindi porta poi con sé delle complicate. Parti tecniche e parti politiche che si avvicinano, quindi strutture che sono chiamate ad un lavoro, al riaggiornamento, alla ripresa di un lavoro che è sembra banale ma in realtà basta che cambi un responsabile, basti che cambi un tecnico, piuttosto che anche delle volte un politico, e sostanzialmente le risposte in termini di inerzia, di efficacia, di queste leggi, di queste regole che in realtà sono fondamentali, cambiano notevolmente per cui sicuramente soddisfazione, sicuramente l'auspicio, lo dico guardando al futuro, nel fatto che le cose possano andare meglio in realtà non siamo assolutamente ottimisti. La legge urbanistica a cui ci siamo riferiti è una legge urbanistica che prevede, io dico fortunatamente, piani che vengano elaborati in forma associata, in realtà nella nostra Unione ad oggi non si intravedono le prospettive neanche per garantire una normale amministrazione. Questa è una cosa della quale dovremmo occuparci subito che non è chiara ai più o almeno, i più non vogliono confrontarsi, il problema c'è, il problema di una gestione, della costruzione di un ufficio di piano che sia all'altezza delle sfide che stanno venendo avanti e che invece non è visto, e questi sono i fatti a dimostrarlo, come un ufficio strategico per lo sviluppo del territorio. Voglio che si sappia che il Comune di Dozza ha sempre dato la massima disponibilità a strutturare un ufficio di piano che possa cogliere le sfide che ci attendono e quindi possa addirittura associare ai temi dell'urbanistica, a quello dello sviluppo economico a quello del turismo, a tutte le materie sostanzialmente che attengono alla parte non solo sociale, di sviluppo invece tecnico, infrastrutturale ma proprio di economia spicciola. Su questo a parole, tutti i Comuni, sono sempre

d'accordo ma nei fatti, è una sfida che resta nel tavolo, non solo di chi vincerà le elezioni di Imola, questo va detto ma chiunque vincerà le elezioni di Imola ha in Dozza un partner che può essere strategico perché sappiamo che la responsabilità a stretto giro di tempo che orbita attorno a quell'ufficio è una responsabilità decisiva che l'amministrazione di Imola ha fino adesso sottovalutato e lo dimostra nei tempi, lo dimostrano i tempi biblici di approvazione di questo piano da parte di altri Comuni. Lo dimostrano tematiche che sono state accantonate, non più tardi di poche settimane fa, abbiamo preso posizioni ad esempio anche sul tema del Paes, dell'approvazione del patto dei Sindaci, tutti temi che vedrete sciorinare adesso in campagna elettorale perché sono stati ufficialmente dal punto di vista della carta, portati avanti, sono stati accesi, lanciati ma poi non sono stati seguiti, ma non per colpa di questo o di quello o per volontà di un tecnico ma proprio perché l'ufficio non è strutturato e non ha la capacità di potere tenere fede a quei compiti che la politica a suo tempo e solo a parole, ha detto di volere perseguire. Queste cose bisogna che le sappiamo perché sono le sfide di domani e di dopodomani, è impensabile ad oggi, sfido chiunque che conosca lo stato del Nuovo Circondario Imolese, pensare che da qui a tre anni, ci sia il nuovo piano, il nuovo PUC per tutti e i Comuni del Circondario. I cinque anni? Farei la firma sui dieci. Permettetemi la battuta. Il problema è un problema serio perché pare che non ci sia ma ripeto, non è una polemica strumentale, ma è la verità, che non si sia preso abbastanza dall'esperienza, ci abbiamo messo dodici anni, ci abbiamo messo una marea di risorse, purtroppo le condizioni sembrano essere più o meno le stesse. Rispetto ai contenuti, io mi sono, noi ci siamo già dilungati tante volte sui contenuti, non è mi dispiacerebbe passasse questo storicamente, non è un tema relativo alla riduzione del consumo di suolo, è proprio un cambio procedurale e di metodo, come ho avuto più volte modo di dire, non si parte dalla riqualificazione, dalla sola riqualificazione o dal cosiddetto piano regolatore, a consumo di suolo zero che sono insomma, sono più che altro delle, degli spot, ma si parte proprio dal considerare la condizione del paese e considerare quelli che sono i numeri e quindi, ripeto, il tema del censimento del cemento, quindi di capire quanto c'è di vuoto, quanto c'è di sfritto, non è risolutivo. Non è lo strumento più tecnicamente fine possibile, però introduce una novità: cioè la volontà di dire, non disegno un paese sulla base di quelle che sono i desiderata spesso molto virtuali ma parto da una fotografia che è quella che di quel territorio si può avere, la più precisa possibile. Sicuramente la nostra non è una fotografia di più ampio grado di dettaglio possibile, però intanto l'idea è il principio che è stato portato avanti, e che assolutamente più vicino alla realtà o vuole cercare di puntare ad una chiarezza e a una fotografia appunto chiara della realtà per poi sulla base di quella disegnare il futuro. Abbiamo introdotto delle novità notevoli, anche qui non basta il titolo casello dell'autostrada, stazione, casello dell'autostrada abbiamo introdotto una possibilità, uno studio che nei prossimi mesi dovrà concretizzarsi di una variante alla cosiddetta circonvallazione Toscanella quindi la viabilità dell'autostrada, anche lì meditata e basata su principi molto chiari, molto visibili. La stazione l'abbiamo ricollocata, quindi è una stazione che il piano è di fatto stato stravolto da un certo

punto di vista, è una stazione che prima era collocata alle estreme periferie non solo di Toscanella ma sul confine comunale e che adesso troverà la collocazione più logica a detta non solo di chi all'epoca era all'opposizione ma di tutti gli enti con i quali abbiamo avuto modo di interagire a dimostrazione che si trattò di una forzatura evidente della precedente amministrazione comunale. Questi sono fattori determinati e dei quali almeno in linea di principio mi preme rimanga memoria perché sono poi le cose grosse, ripeto, ce ne sono tante piccole ma queste vanno ricordate perché sono poi quelle che vedremo attuate, speriamo, nei prossimi anni. Non da ultimo, perché l'ha detto l'architetto, anche prima, abbiamo anche un po' anticipato quello che in realtà saranno i contenuti delle prossime scelte, cioè il fatto che alla luce di questa approvazione, che fortunatamente è stata possibile dalla interpretazione della legge regionale, non dimentichiamoci che fino a pochi mesi fa si pensava che potenzialmente nella peggiore dei casi, avremmo potuto avere il piano fra un altro paio di anni probabilmente e invece ce l'abbiamo oggi, questo consentirà di anticipare i tempi rispetto al ritardo che si sarebbe potuto accumulare rispetto a temi di cui il nostro Paese, sui quali credo, il nostro Paese aspetti delle risposte da tanto tempo. Penso alla riqualificazione di alcune zone industriali nel centro urbano di Toscanella, sulle quali bisogna andare a mettere e si metterà mano al più presto possibile proprio perché indicata prioritaria dal piano, e proprio perché fortunatamente l'approvazione avviene oggi. Anche qui, mi viene da pensare che a fronte di risposte anche dal punto di vista territoriale imprenditoriale di un certo tipo, l'amministrazione sta solo aspettando che ci siano appunto proposte tali da poterci mettere nelle condizioni di riqualificare e bonificare ad esempio l'area della Cedir che per quanto ci riguarda ha una priorità assoluta. Chiaro che la approvazione di questa sera, realisticamente contribuisce in maniera importante a far sì che queste operazioni possano avvenire nella maniera più rapida possibile se ci saranno anche le condizioni da parte degli operatori privati. Quindi io mi sono limitato ai cinque o sei elementi, al modello, all'approccio e ai titoli principali sui quali, insomma, un bel po' di cambiamento è notevole quanto meno nell'approccio ma direi anche nei contenuti, il bello che a partire da stasera si potrà parlare sempre più della realizzazione concreta di queste cose perché anche qui, probabilmente che io sento parlare dell'autostrada, della fermata, non avevo neanche la barba, prima non avevo la patente, non avevo neanche la barba che si sapeva dell'autostrada, della fermata. Cioè una politica che per anni ha campato su alcuni titoli, bene a partire da stasera probabilmente la prossima volta che sentiremo parlare di determinati argomenti sarà per attuare la fase realizzativa e credo che sarà una bellissima notizia per il Paese a prescindere da chi lo amministrerà o da chi lo ha amministrato. Grazie.

Prende la parola il Presidente ESPOSITO S. che così si esprime:

Se non ci sono interventi passiamo alla votazione

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Immediata esecutività

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Perfetto.